ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 271
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

...DI
...RE DI'
15-16 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. ... - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. fr. 950 la linea) - Echi cronaca e speci. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ribassi dei listini: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6320, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000; semestre L. 5800, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Colpo di scena dopo l'attentato al Primo Ministro Nasser

NAGUIB DESTITUITO AL CAIRO

L'ex-presidente egiziano prigioniero in una villa

Il Consiglio rivoluzionario lo ha privato di tutte le cariche - Sembra che egli facesse parte del complotto dei "Fratelli Massulmani„ contro il Capo del governo - Si esclude che per il momento venga processato - Il generale ha ascoltato con calma, sorridendo, le decisioni del suo rivale - Disordini nella capitale: scontro a fuoco fra terroristi e polizia - Tre morti e diciassette feriti

Il generale Naguib, il presidente deposto, lascia il Palazzo di Abdin, circondato da un numeroso gruppo di ufficiali e da poliziotti in borghese. Al suo fianco sono il comandante in capo dell'esercito egiziano Abdel Hakim Amer (a sinistra) e il generale dell'aviazione Hassan Ibrahim (a destra).

(Telefoto dal Cairo a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, lunedì mattina.

Radio Cairo ha annunciato ieri mattina che il Presidente dell'Egitto Naguib è stato destituito e privato di tutte le cariche che ancora ricopriva. Il grave provvedimento è da attribuirsi alla parte che Naguib avrebbe avuto nel complotto anti-governativo ordito dalla «Fratellanza musulmana» e culminato — come si ricorderà — nel fallito attentato contro il primo ministro, colonnello Gamal Abdel Nasser. Dalle testimonianze rese da alcuni imputati attualmente sotto processo dinanzi al Tribunale militare del Cairo, è emerso che il colpo di Stato avrebbe dovuto portare alla eliminazione di tutti gli uomini attualmente al governo e alla concessione dei pieni poteri al generale Naguib.

Tutta la stampa egiziana dava ieri grande risalto alla parte di primo piano, che Naguib avrebbe avuto nel complotto contro il governo. I giornali Al Goumhouria *e* Al Ahram *accusano apertamente l'ex-presidente di essere uno degli ispiratori del tentativo rivoluzionario della «Fratellanza Musulmana».*

La decisione di esautorare completamente il gen. Naguib è stata presa nel corso di una drammatica riunione del Consiglio Rivoluzionario, svoltasi alle 13 di ieri. E' stato fra l'altro deciso di lasciare vacante la carica di Presidente della Repubblica. Secondo l'annuncio il primo Ministro Nasser «svolgerà le funzioni di Capo dello Stato». Le decisioni sono state approvate dal Gabinetto egiziano che si è riunito in seduta straordinaria alle ore 18 sotto la presidenza di Nasser.

Negli ambienti diplomatici non si esclude che i drammatici sviluppi assunti dalla situazione interna egiziana possano addirittura culminare nell'incriminazione di Naguib. Poichè l'ex-presidente gode di larghe simpatie nel Paese una tale decisione comporterebbe da parte del Governo una notevole dose di coraggio. Ma in serata il ministro dell'Orientamento ha annunciato che Naguib non sarà processato.

Naguib è stato informato della decisione da due ufficiali della Giunta di governo che si sono recati al palazzo presidenziale situato al centro del Cairo. L'ex-presidente della Repubblica ha posto in una valigia i suoi effetti personali. Frattanto un forte reparto di soldati circondava il palazzo e altre truppe occupavano le strade adiacenti.

La bandiera presidenziale è stata immediatamente ammainata dall'asta situata sul palazzo.

Naguib, fotografato mentre una volta in un giornale per lui amaro, ha sorriso pensando per i giornalisti che attendevano davanti al suo ufficio. Ad un certo punto egli ha consegnato ad un suo aiutante un libro americano: «Come vincere la inabilità in casa, sul lavoro, nello svago», pubblicato dal dott. Howard Rusk, collaboratore medico del New York Times. Come è noto, Naguib venne ferito nella guerra palestinese. Il deposto Presidente ha quindi consegnato un album di fotografie dicendo: «Inviatelo a Mr. White». Probabilmente intendeva riferirsi a Lee White, lo scrittore americano che sta stendendo l'autobiografia di Naguib.

Quindi il gruppo si è mosso e Naguib, fortemente scortato da soldati è partito a bordo delle «jeeps». Un annuncio ufficiale riferisce che la destinazione di Naguib è la residenza, alla periferia del Cairo, della moglie dell'ultimo Primo ministro di Faruk in una villa che è stata requisita dal nuovo governo egiziano. In questa villa Naguib è praticamente prigioniero.

Mentre proseguono ancora le drammatiche vicende della prima destituzione di Naguib, l'uomo che capeggiò il colpo di Stato militare contro re Faruk ed inaugurò il nuovo regime egiziano, *Nel febbraio scorso il Consiglio rivoluzionario deponeva Naguib dal potere e lo privava della due cariche di Presidente della Repubblica e di primo ministro, accusandolo di avere «sabotato» l'opera del Consiglio. Ma in seguito a imponenti manifestazioni di ostilità seguaci (specie in seno alle Forze Armate) Naguib poteva avere successivamente la meglio e riprendere, nel marzo, le due massime cariche, mentre il temuto colonnello Nasser (il quale lo aveva temporaneamente sostituito alla testa del Governo) riprendeva il precedente incarico di vice-presidente del Consiglio. Forte del suo successo Naguib diede allora di ripristinare in Egitto la vita parlamentare e di preparare il ritorno all'attività dei partiti politici egiziani. Ma al scontrò contro la decisa opposizione del Consiglio rivoluzionario il quale, questa volta, ebbe il sopravvento.*

Così il 18 aprile scorso il Consiglio rivoluzionario lo costrinse ad abbandonare la Presidenza del Consiglio e la carica di governatore militare e destituì nel ministeri del Gabinetto i quali erano ai pari di lui favorevoli alla ripresa della vita parlamentare. La carica di primo ministro venne assegnata nuovamente al col. Nasser il quale assunse così definitivamente, nella condotta degli affari statali, il ruolo più vasto da Naguib, relegato alla carica, (quasi unicamente onorifica) di Presidente della Repubblica. Naguib fece da allora rare apparizioni in pubblico. Nel mese di giugno ebbe a dichiarare di «essere soltanto il Presidente» e di «non avere nulla a che fare con la politica».

Il colpo di scena non poteva non provocare disordini. Due attentati alla dinamite in altre della «Fratellanza musulmana» ed un agguato sono rimasti uccisi in un violento scontro con la polizia avvenuto ieri mattina nel sobborgo di Shubra. Gli agenti, incaricati di perquisire un appartamento che si sospettava ospitasse una cellula della «Fratellanza», venivano accolti dal lancio di una bomba a mano che li costringeva a battere in ritirata. La casa veniva allora circondata da ingenti forze di polizia che, intimata invano la resa ai fuorilegge, passavano decisamente all'attacco. Nel breve ma cruento scontro che seguiva due membri della setta e una guardia rimanevano uccisi, mentre due altri agenti e 15 passanti riportavano ferite di lieve entità.

Un terzo affiliato alla «Fratellanza» riusciva a fuggire, ma veniva acciuffato dopo un breve inseguimento. Egli è stato identificato per il famigerato Yussuff Talaat, uno dei più temibili capi della setta, più comunemente noto come «il mercante barbuto di Ismailia». Sulla sua testa pendeva una taglia di 5000 sterline.

Il nome di Yussuff Talaat era stato fatto la prima volta dall'attentatore di Nasser, lo stagnino Mahmoud Latuf, sul processo attualmente in corso dinanzi al Tribunale Militare del Cairo.

Gli osservatori seguono intanto con attenzione lo sviluppo dei rapporti fra Egitto e Siria. Questi sono entrati in una fase assai critica in seguito al richiamo al Cairo dell'ambasciatore egiziano a Damasco, maggior generale Ali Naguib, fratello del deposto presidente.

L'Egitto accusa la Siria di favorire apertamente la «Fratellanza Musulmana» e di interferire quindi illecitamente negli affari interni egiziani. Il maggior generale Ali Naguib ha conferito ieri con il ministro degli Esteri, Mahmoud Fawzi. Un portavoce governativo ha dichiarato che il richiamo dell'ambasciatore deve essere attribuito al fatto che la Siria non ha fatto nulla per impedire l'attività dei fuorusciti della «Fratellanza Musulmana», che sono numerosi a Damasco e in altre città siriane.

Nonostante la gravità degli avvenimenti la situazione dell'ordine pubblico in tutto l'Egitto è normale. Le autorità di polizia annunciano che tutti i membri della organizzazione terroristica estromessi in seno alla «Fratellanza musulmana» sono stati arrestati ad eccezione di uno ancora latitante e di due studenti universitari attualmente all'estero. I cospiratori erano in maggioranza operai e piccoli impiegati. Tra gli arrestati figurano però anche 14 ufficiali di marina, 40 marinai ed un libero docente dell'Università di Alessandria.

r. f.

La nomina del nuovo Consiglio Regionale

Superato in Val d'Aosta il 90 per cento dei votanti

Favorita dall'alta percentuale la lista di "Concentrazione democratica?„ - Numerosi valdostani giunti dall'estero - Fra i primi s'è recato alle urne il "K 2„ Ubaldo Rey - Il lungo viaggio di una giovane madre - I risultati saranno noti stasera

Dal nostro inviato

AOSTA, lunedì mattina.

All'una di stamane i dati ufficiali sulle elezioni per il nuovo Consiglio della Regione Autonoma Valle di Aosta indicavano una percentuale definitiva di votanti pari al 90,4 per cento degli scritti (93,8 per cento nella città di Aosta; 89,7 nel resto della valle) una percentuale fra le più alte, mai raggiunte nella zona.

Circa 55 mila valdostani — sui 64 mila iscritti nelle liste — hanno quindi formulato la loro scelta di coloro che per quattro anni sono destinati ad amministrare la Regione. Un numero rilevantissimo, tenuto conto delle particolari condizioni in cui la consultazione si svolge in questa montagna, la più alta d'Europa.

Operai e suore

Migliaia di persone hanno dovuto marciare a lungo per raggiungere il seggio più vicino e non sono mancate donne in vistosi abiti da sera. Perfino un'anziana suora ha fatto una giovane cardiaca, che non ha voluto saperne di restare a letto accanto al suo bimbo di sei giorni, per andare a deporre la sua scheda a Champorcher. A Pre' St. Didier abbiamo visto tre vegliardi novantenni giungere con passo gagliardo, votare e ritornarsene verso l'alto senza aver fatto una parola.

La notte era fredda e ad Aosta l'acqua delle fontane era coperta da un velo di ghiaccio quando i più mattinieri — e sono stati molti — han cominciato ad arrivare davanti alle scuole. Tra i primi, gli operai del turno di notte della Cogne, usciti dal grande stabilimento alle 6, che volevano votare subito prima di andare a dormire. Accanto a loro, il capo chino in silenziosa preghiera, gruppi di religiosi e di suore.

Hanno dovuto tutti aspettare un po' prima che sbrigate le operazioni preliminari, i seggi entrassero in funzione. Così il rito iniziale è stato veloce sia ad Aosta — dove alle 7 ha votato il Vescovo monsignor Blanchet — sia nelle vallate.

In tutte le località turistiche grandi, paramale delle funivie e degli alberghi si sono spiccati a fare il loro dovere prima di cominciare la consueta attività. Il «K 2» Ubaldo Rey è sceso con la moglie alle 6 dal Pavillon a Courmayeur; alle 7 a Fiery aveva già votato il vecchio Benjamin Fusson, «premio di fedeltà alla montagna». A Cogne la grande maggioranza della popolazione è andata compatta e prestissimo alle urne per poter poi manifestare l'ultimo affettuoso tributo alla salma dell'ex sindaco del paese, Lucien Jeantet.

Nella seconda metà della mattinata il ritmo è andato calando nell'alta Valle, ma la media generale è rimasta discreta per l'afflusso dei votanti ad Aosta e nei maggiori centri: Châtillon, Saint Vincent, Verrès, Pont Saint Martin. Nel capoluogo, la gran Piazza Chanoux è più affollata del solito: la gente discute pacatamente muovendosi lenta. Passano i candidati larghi di grandi saluti e sorrisi; e verso mezzogiorno vediamo passare vicini senza incontrarsi i tre capilista: il democristiano avv. Bondaz; l'unionista avv. Caveri che passeggia solo e pensoso; il comunista Bavjer, sempre svelto e sicuro di sè.

Ultimi telegrammi

Sopraggiungono macchine impolverate con targhe delle più differenti città: italiane in maggior parte ma anche svizzere e francesi. Sono i valdostani che si trovano fuori Valle pur non avendo perduto la residenza. Gente stanca, che subito trova il parente o l'amico in attesa; e ora grandi abbracci e scambi di notizie. Il tempo si è fatto più mite; il cielo è terso; l'Emilius stanotte la grande maggioranza della grande maggioranza della neve, contro l'azzurro, c'è aria di festa.

La piazza è piena, i seggi quasi vuoti. I dirigenti dei partiti preoccupati — a mezzogiorno, risulta aver votato ad Aosta solo il 33 per cento — corrono ai ripari, e a piedi in motoretta, in macchina, gli attivisti scovano qua e là. Ma molti hanno aspettato per votare l'ora di colazione, in cui i seggi dovrebbero essere meno affollati, e davanti ai quali, conseguentemente, proprio alle due, si forma nuovamente qualche folla.

Alle quattro del pomeriggio le percentuali cominciano a profilarsi confortanti: in tutta la Valle il 65 per cento; ad Aosta il 62; a Pont Saint Martin il 70; a Courmayeur il 73; a Châtillon il 64; a Verrès il 63; nei centri minori siamo sempre più avanti, al 93 per cento di Champ de Praz, al 90 di Allein, a St. Christophe, all'87 di Valgrisanche.

Dappertutto, tra i votanti, molti alpini in divisa che i comandi hanno lasciato liberi di recarsi tutta la giornata ai loro paesi. Passano le ore, e la media sale senza sbalzi o cadute, con regolarità insolita. Delle sedi dei partiti — che indistintamente hanno continuato a compiere fino all'ultimo qualche sforzo — continuano a partire prudentemente stanchette con avvisi, allarmi, richiami; rivediamo i telegrammi giusti recapitati al domicilio dell'elettore: «Perchè non hai ancora votato? Vai a fare il tuo dovere!».

Sono richiami dovuti a superflua prudenza: nei seggi, i cittadini si succedono senza interruzione, vecchi, donne, malati imbacuccati fino agli occhi o trasportati in barella. E' notte ormai: piazza Chanoux è sempre piena di gente che attende le ultime notizie.

Alle 10 la percentuale in Valle è salita all'87 per cento; ad Aosta all'84; a Verrès al 92; a Châtillon all'88; a Pont all'88; a Cogne all'89; e sono cifre che si riferiscono alla situazione delle 8 di sera.

Grande incognita

A mezzanotte le cifre indicate all'ufficio, per quanto sempre approssimative, confermano che si è raggiunta una delle più alte percentuali dal dopoguerra. La prudenza insegna a non trarre eccessive illazioni da questo dato, ma è convinzione generale che l'alta affluenza dei votanti abbia giovato alla formazione di «Centro». Alla quale pertanto dovrebbe andare, secondo le prevalenti previsioni, una sia pur lieve maggioranza sulle sinistre e una più netta sull'Unione Valdôtain. Oggi, come all'inizio della campagna, però, gli unionisti dell'avv. Caveri, rimangono la grande incognita: saranno fra qualche ora le cifre definitive a riscriverla.

Per il momento, mentre il «foro di Aosta», la piazza Chanoux, si vuota a poco a poco e il vento gelato della notte comincia a staccare manifesti tagliatelli ormai e freschi ancora di stampa, sottolineiamo come la campagna elettorale si sia svolta in una atmosfera di generale correttezza, rotta soltanto dai tre incidenti di Arnaz, Aosta-casa popolari, Montjovet, ai danni del «Centro». Gli stessi ultracomunisti valdostani di «Pace e libertà» hanno inteso «dimostrare — come dice un loro comunicato di stasera — che un dinamismo appassionato ed efficiente può conciliarsi con il rispetto dei cittadini e delle norme di convivenza democratica».

Non il minimo incidente infine nella giornata delle elezioni; la truppa consegnata in caserma e la polizia presente in forze in tutta la Valle non hanno avuto alcun motivo di intervenire. Al termine di tante settimane di acerba polemica, in attesa dei risultati, che potranno essere conosciuti entro questa sera, sia rilevata intanto la prova di civica educazione ancora una volta fornita dai cittadini italiani della Valle d'Aosta.

Giovanni Giovannini

Il sindaco di Aosta, Deltri, vota nella 12ª Sezione

Il presidente della 2ª Sezione stringe la mano all'avv. Bondaz, capolista della «Concentrazione democratica» (foto Meiolo)

In una città della Virginia

Sedici minatori uccisi dal grisù

L'opera delle squadre di soccorso impedita da violente esplosioni - Sospese le ricerche mentre sottoterra infuriano spaventosi incendi

FARMINGTON (Virginia occidentale), lunedì mattina.

In una miniera di carbone della «Jamison Company» è avvenuta ieri mattina una spaventosa sciagura: sedici minatori sono rimasti uccisi da alcune tremende esplosioni. La tragedia ha sconvolto il centro minerario di Farmington, uno dei più importanti d'America.

Una prima deflagrazione ha provocato il crollo parziale di una galleria in cui si trovavano sedici minatori, addetti alle riparazioni del pozzo. Poco prima un turno di duecento operai aveva lasciato le gallerie sotterranee. Uno dei minatori, Gilbert Kiger, che stava aggiustando una macchina per il trasporto del carbone a poco più di duecento metri di profondità, ha dichiarato di avere percepito una terrificante ventata passargli vicino, senza alcun rumore: nello stesso tempo avvertiva, a un chilometro e mezzo più in basso, il primo scoppio. L'aria si riempì di pulviscolo e nessuno riuscì più a vedere nulla, come se sul volto degli uomini che lavoravano fosse stato gettato un sacco di polvere di carbone. A tentoni il Kiger ed un suo compagno si precipitavano verso l'uscita, dove arrivavano completamente esausti a causa dell'aria irrespirabile.

Intanto la galleria in cui si trovavano i sedici minatori franava in gran parte, seppellendo gli infelici. In superficie si organizzavano febbrilmente le squadre di soccorso: ma mentre gli uomini si apprestavano a scendere, una nuova esplosione di grisù distruggeva quasi completamente l'impianto di aerazione. I soccorritori dovevano perciò abbandonare precipitosamente il pozzo in cui era avvenuto lo scoppio, per evitare di morire asfissiati. Violenti incendi infuriavano nelle gallerie, e le mortali esalazioni di monossido di carbonio frustravano ogni ulteriore tentativo di salvataggio.

Le autorità ordinavano allora, dopo un breve drammatico colloquio con i proprietari della miniera, la sospensione di tutte le operazioni. Non c'era più nulla da fare per i sedici minatori imprigionati nelle viscere della terra, a oltre 1600 metri dall'entrata del pozzo principale. Con ogni probabilità le strutture di sostegno del pozzo in cui è avvenuta la sciagura, erano crollate di schianto contemporaneamente, seppellendo tutti gli operai. Le autorità decidevano allora di chiudere la miniera, per soffocare le fiamme che divampavano nei sotterranei.

INGENTI QUOTE AL "TOTOCALCIO„

Ognuno dei tre «13» riceverà 84 milioni

Le vincite a Roma, Brescia e Catania - I "dodicisti„ sono 58, con oltre 4 milioni di lire ciascuno - Quattro "12„ in Piemonte

Roma, lunedì mattina.

Raramente la colonna dei risultati calcistici è stata tanto avara di «uno», ovverosia dei segni che contraddistinguono le vittorie delle squadre che giocano in casa. Per dirla con i tecnici, si potrebbe affermare che si è trattato stavolta di una di quelle giornate in cui il coefficiente «fattore campo» ha fatto bancarotta pressochè completa.

Stavolta i risultati sono stati tanto biliosochi, e le sorprese tanto numerose che si sarebbe potuto arguire una carenza assoluta di «tredicisti»; oppure, assistere ad altro fenomeno, come quello di poche settimane or sono, quando si dovette annoverare in tutto il concorso «Toto» un solo «tredicista»: precisamente quello del fortunato Nicola Saccinni.

Il totale del «monte premi» è stavolta di 507.376.650 lire.

Le notizie diramate dalla Direzione Generale del Totocalcio precisano che ogni «13» riceverà 84 milioni e 562 mila lire.

Dei tre vincitori uno risulta residente a Monticelli Brusati, nei pressi di Brescia e si chiama Carlo Peli.

Questi ha vinto con schedа recante il bollino numero «71 E A 37641» e, applicato presso la ricevitoria N. 4060 di Verona. Il vincitore Carlo Peli, da Monticelli Brusati, ha 51 anni, è ammogliato con due figli, abita in una modesta casetta situata su una collina, di proprietà dei genitori, con i quali convive. E' operaio scalpellatore, dal 1938 allo stabilimento Acciaierie e tubificio di Brescia e giornalmente per due volte compiva in bicicletta i 19 chilometri che dividono la sua casa dall'officina.

La notizia della vincita è stata comunicata al fortunato tredicista da due giornalisti, i quali, nel corso della notte, accompagnati da amici del Peli, si sono arrampicati fino alla sua casa. Il Peli dormiva, perchè aveva lavorato fino alle 14 del pomeriggio, e non sapeva di aver vinto. Ha avuto la percezione del fortunato evento quando si è sentito svegliare. Ha giuocato una schedina di 100 lire, compilata a caso.

La scheda vincente giocata a Roma porta nel retro l'indicazione dei nomi di due donne: «Nina e Vittoria», ed è stata giocata presso la ricevitoria n. 58 in piazza Menenio Agrippa, nel quartiere di Monte Mario, con il bollino «Roma 38 K A 90770».

La scheda vincente a Catania è di sole due colonne; risulta giocata presso la ricevitoria N. 4069, del Caffè pasticceria Giuseppe Finocchiaro, in corso Italia. Reca il bollino «Catania 54 L A 30196».

I premi di seconda categoria, cioè i «12» risultano 58 in tutta l'Italia: quattro dei quali in Piemonte. La quota che ad essi spetta, salvo eventuali modifiche conseguenti a possibili reclami accolti, sarà di 4 milioni e 378 mila lire.

TEATRO ALFIERI

DOMANI SERA ore 21,15 «Grande prima»
ORGANIZZAZIONE E.A.T.
LA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI
DAPPORTO
presenta
DELIA SCALA - CARLO DAPPORTO
LUCY D'ALBERT e GIANNI AGUS
nell'avvincente musicale di Garinei-Giovannini
"GIOVE IN DOPPIOPETTO„
Prenotazione e vendita biglietti presso i botteghini de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Cerimonie e convegni nel mondo del lavoro

77 medaglie d'oro ad anziani della Fiat

Il prof. Valletta parla all'assemblea dei 10 mila dipendenti dell'azienda che hanno almeno 30 anni di servizio - "Il problema essenziale è assicurare quanto più lavoro è possibile,,

Si è svolta ieri, alla Fiat Mirafiori, l'assemblea annuale degli anziani Fiat. Alle 9, nel grande atrio imbandierato hanno preso posto i 77 dirigenti, impiegati e operai che, esercitando alle dipendenze della società da 25 anni, sono stati premiati con la medaglia d'oro. Sopra il palco una il ritratto del senatore Giovanni Agnelli. Nella sala, accanto agli anziani lavoratori si alternavano i giovani, gli «allievi». Alla cerimonia hanno partecipato il prof. Valletta, ing. Bono, direttore generale, il rag. Ghiglione, condirettore, il presidente nazionale degli anziani, comm. Maldarelli, il segretario generale, dott. Cavallari e il segretario della sede centrale, comm. Cocinghi.

Il presidente del gruppo aziende Fiat, cav. Ferrero, ha rivolto un breve saluto ai premiati e in seguito il segretario, cav. Bordiga, ha svolto la relazione annuale. Per l'assistenza agli anziani è stato speso, nell'ultimo anno, mezzo miliardo. Dei 10 mila iscritti al gruppo — ha detto il relatore — 2268 fruiscono del «Premio di fedeltà», un'indennità mensile di 15 mila lire che viene corrisposta per tutta la vita di coloro che, pensati con almeno 30 anni di servizio, di età superiore ai 55 anni se uomini, e di 50 anni se donne.

Ha poi parlato il prof. Valletta. «Il problema essenziale — egli ha detto — è di assicurare quanto più lavoro è possibile; ed a ciò la direzione della società si adopera con costante energia; ma occorre che a questo sforzo corrisponda la piena consapevolezza dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali. Molto lavoro ci viene, e sempre più può venirci, dall'estero, ma è necessario evitare che elementi disturbatori estranei agli interessi dei lavoratori possano uccidere alla fiducia che ha l'estero nella regolarità e qualità del lavoro Fiat».

Dopo aver ricordato l'azione esercitata in questo senso dalle organizzazioni sindacali della CISL, UIL e «Lavoratori indipendenti», il prof. Valletta ha concluso assegnando alcuni premi della Fiat per riscattare il lavoro delle maestranze il problema della casa con rapida e onerose realizzazioni, ed ha comunicato che a fine anno la tredicesima mensilità sarà corrisposta anche ai lavoratori pensionati.

Dopo il discorso, che è stato vivamente applaudito, sono state distribuite le medaglie d'oro agli anziani. Tra i premiati sono la sig. Sabina Luisa ved. Bozzola, capo reparto alle Ferriere Fiat, Giacchino Ferrero di 39 anni che per 47 anni ha lavorato alla Fiat di Avigliana. La medaglia d'oro è stata anche consegnata a due operai dello stabilimento di Avigliana, padre e figlio, entrambi con 25 anni di anzianità aziendale: Placido Martin di 51 anno, e il figlio Giuseppe di 27.

Il prof. Valletta consegna la medaglia d'oro a due operai: padre e figlio, complessivamente 50 anni di anzianità aziendale

SCIOPERO DEI GASISTI

Oggi e domani fornelli chiusi

Dalla mezzanotte i lavoratori del gas della azienda gassifera di tutta Italia sono in sciopero. L'astensione dal lavoro si protrarrà oggi e domani. In Piemonte l'agitazione riguarda le principali città tra cui Torino, Alessandria, Casale, Fossano, Novara, Asti, Savigliano, Pinerolo e Saluzzo. Sono escluse le città di Vercelli, Cuneo, Pinerolo ecc. nelle quali il gas è gestito da aziende municipali. Per tutto il periodo dello sciopero, cioè alla mezzanotte di domani, la stessa Società del Gas di Torino «trovandosi nella necessità di ridurre la pressione nella rete cittadina agli stretti ed assolutamente indispensabili limiti onde evitare il pericolo di totali interruzioni, ha comunicato che non sarà possibile assicurare il regolare funzionamento di apparecchi a gas. Nel suo comunicato la Società precisa di non assumere responsabilità per eventuali incidenti o sinistri che avvenissero per inosservanza delle norme di prudenza».

Analogo comunicato è stato emesso dalla Fratelanza. La vertenza che ha provocato lo sciopero riguarda la richiesta di un aumento dal 12 per cento sulle retribuzioni. La trattativa che si svolgeva a Roma sono state interrotte.

Colpito da sincope mentre sta salendo sul tram

Dopo Juventus-Torino è morto per l'emozione

Aveva assistito alla partita con il figlio - L'allarme tra la folla - Portato da un'auto all'ospedale, vi giunge cadavere

Uno spettatore dell'incontro di calcio Juventus-Torino è deceduto ieri, poco dopo il termine della partita, vittima dell'emozione causatagli dalla vittoria della squadra bianconera. La morte l'ha sorpreso improvviso mentre saliva su un tram che lo riportava verso il centro della città.

La vittima è Giacomo Martino di 53 anni, abitante in strada S. Mauro. Più che un «tifoso» del nuovo sport della palla era un appassionato di calcio e divideva in ugual simpatia fra le due squadre cittadine. Le ultime ore della scorsa settimana si era trattenuto a parlare con il figlio e gli amici dell'incontro imminente... e come accade spesso in questi casi, le discussioni erano piuttosto calorose. Non si era abbandonato ma era troppo: poi 10 si trattava di una questione di tecnica. Aveva concluso: «Vinca il migliore!».

Durante la partita si era comportato come la maggior parte degli spettatori: grida di incitamento o di entusiasmo sono ingiustificabili. Si era particolarmente emozionato ad ognuna delle tre reti segnate dai juventini. La fine dell'incontro lo aveva visto ritto in piedi tra gli altri, ad applaudire, mentre i giocatori si avviavano agli spogliatoi. Attese che gli altoparlanti comunicassero i risultati delle altre partite, che la radio ai diffusero poco prima delle previsioni vincita al Totocalcio. Il ritorno ai tetti comunità: «Sempre sfortunati, non abbiamo vinto!».

Si recarono a prendere il tram. Intorno a loro le discussioni continuarono più accese. C'erano sostenitori del «Torino» che giustificavano le loro sconfitte e cercavano di spiegare i motivi della sconfitta. Altri, juventini, vociavano per beffarli. Il Martino è improvviso agitò caldo alle tempie ed un disturbo di respirazione; divenuti rosso, poi pallido; annaspò con una mano in aria e si abbandonò sulla spalla del figlio. Quest'ultimo diede l'allarme. Con molta difficoltà venne fatto largo tra la folla; lo accompagnarono a terra; fu caricato su una macchina e portato al Mauriziano. Qui purtroppo giunse cadavere; una paralisi cardiaca, provocatagli dalle emozioni della sistema fast dell'incontro, lo aveva fulminato.

Il prof. Bertone commemorato alla Società di ostetricia

Ieri mattina, nella riunione della Società piemontese di ostetricia e ginecologia, è stato commemorato il prof. Giulio Bertone, chirurgo, recentemente scomparso. Il professore Luigi Mottenago ha rievocato la figura del Maestro.

Le spoglie del sottotenente Ezio Micossi caduto in combattimento in Grecia nel marzo del '43 sono giunte ieri mattina a Porta Nuova: a riceverle erano, oltre ai parenti, autorità civili e militari.

Un industriale di Ivrea morto ed i familiari feriti

Un'auto con 4 persone si rovescia nel Naviglio

L'incidente sulla strada di Vercelli - La macchina è sommersa, ma i vetri chiusi impediscono che i viaggiatori annegnino

Un'auto, targata TO 162765, che dalla nostra città si dirigeva verso Vercelli, poco dopo l'abitato di San Germano, ieri pomeriggio verso le 14 è uscita dalla curva di Cascina Stra, precipitando nel Naviglio. E' morto il guidatore, l'industriale Ambrogio Betti di 60 anni, di Ivrea, abitante in via della Circonvallazione, 48. Tre altre persone, che erano a bordo, sono rimaste ferite: la moglie Maria Manuccci di 58 anni, il figlio Pier Giorgio di 24 anni e la fidanzata, coetanea, Dina Barin, nata a Padova e domiciliata a Torino in via Cigna 77.

Come sia avvenuto l'incidente non è stato ancora accertato. Sull'asfalto le ruote non hanno lasciato strisce che possano indicare una brusca frenata. Testimoni presenti non ce n'erano. Forse per un malore del Betti, l'auto nel compiere la curva si portava sul ciglio della strada, infilava uno dopo l'altro due parapetti, avvitandosi, e con un volo di alcuni metri finiva nel Naviglio. Per il contraccolpo, subito urlando violentemente contro l'acqua, la vettura girava su se stessa, volgendosi dalla direzione opposta a quella dalla quale proveniva, poi si piazzava su un fianco.

Prima che l'acqua riuscisse a penetrare nell'interno — i vetri dei finestrini erano chiusi e non si erano infranti — sopraggiungevano alcuni automobilisti a portare soccorsi. L'opera per liberare i quattro malcapitati dall'auto, che da un momento all'altro poteva trasformarsi in una bara, si appalesava tra comprensibili difficoltà. Intervenivano con gli automobilisti anche numerosi contadini.

Ambrogio Betti era trasportato a riva in condizioni disperate. Rantolava e perdeva sangue da una profonda ferita al capo. La moglie ed il figlio, benchè privi di sensi, apparivano meno gravi ed erano trasportati all'ospedale di Vercelli sull'auto del tarinese Ugo Gilletti abitante in via Sobrero 22. La giovane Barin veniva portata al medesimo ospedale con l'auto di un altro torinese, il signor Corrado Lunati, abitante in via Berruive 2. Per il trasporto del Betti si attendeva l'autoambulanza della Croce Rossa: l'industriale decadeva durante il tragitto.

I medici sperano di salvare la signora Manuccci ed il figlio, per i quali non hanno ancora formulato la prognosi. La Barin guarirà in una ventina di giorni.

— Un vecchio ricoverato in un istituto di riposo della nostra città — Domenico Zanoli, di 73 anni — è stato ucciso ieri pomeriggio in un incidente stradale particolarmente impressionante. Il povero vecchio era andato a trovare alcuni conoscenti ad Alba; verso le 14, nonostante l'età avanzata, aveva voluto provare una motocicletta e su questa era giunto nei pressi del-

L'incidente di via San Massimo: nella macchina due feriti

la borgata di Monta. Qui, non si sa per quale motivo, perdeva il controllo del veicolo, cadeva a terra e batteva violentemente il capo. Volle la sfortuna che proprio in quell'istante giungesse un'automobile, guidata da Antonio Botta, di 48 anni, abitante a Canale. Questi cercò, sterzando prontamente, di evitare di investirlo, ma non riuscì; la macchina colpì il vecchio alla testa con la portiera sinistra e lo mandò a rumolare lungo la scarpata: che in quel punto fiancheggia la strada. Lo Zucchi, con la base cranica sfondata, restava esanime in una pozza di sangue. Lo stesso Botta lo soccorse e lo portò all'ospedale di Alba dove lo sventurato è deceduto dopo un'ora di agonia.

— Tre giovani amici hanno visto ieri che brutta avventura. Renato Menini, di 18 anni, abitante in via Cremona 1; Stefano Vietti, di 17 anni, domiciliato in via Nizza 32; e Sergio Calabresi, pure di 17 anni, residente in via Donizetti 33, erano partiti per Saluzzo sulla «500» dei Menini. L'incidente capitava a pochi chilometri da questa città: il Menini, che era al volante, veniva colto da malore e la macchina andava a capovolgersi in un fosso. I tre giovani vi restavano impigliati, senza poter uscire fino a quando giungeva un altro automobilista che forzava una porta, li liberava e li accompagnava all'ospedale di Saluzzo. Il Menini ha riportato un grave choc traumatico; il Vietti la frattura di un femore; il Calabresi solo escoriazioni.

— Uno spettacolare incidente è avvenuto ieri alle 11,45 in via San Massimo angolo via Cavour. Una giardiniera guidata da Pietro Cerano, domiciliato in via Madama 14 che aveva al fianco il pensionato Celestino Borgo di 66 anni, abitante in via San Tommaso 7 è stata urtata sul fianco destro da una «1100» condotta dal sottotenente Claudio Mollani, di 24 anni. A causa dell'urto, violentissimo, la giardiniera si rovesciava e si cappottava sul lato sinistro. Il Borgo ha riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale San Giovanni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,6
MINIMA + 0,6

Il bollettino meteorologico notturno inoltre i seguenti dati: temperatura media +9,2; umidità 83%; pressione 707; cielo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno con foschia al mattino e banchi di nebbia alla notte. Temperatura stazionaria.

Azione sindacale per ridurre i prezzi

Le mozioni votate al congresso della Cisl - Si chiede il passaggio diretto delle derrate dal produttore al consumo

Il terzo congresso provinciale dei Liberi Sindacati aderenti alla C.I.S.L. si è concluso ieri. Nei due giorni di dibattito sono stati affrontati problemi di interesse generale riguardanti non solo le questioni economiche dei lavoratori, ma anche gli interessi della cittadinanza torinese. Nella mozione conclusiva approvata ieri sera dai 600 delegati la C.I.S.L. chiede ad esempio la municipalizzazione della Centrale del latte e l'inizio di trattative con la federazione dei coltivatori diretti per porre allo studio un sistema che consenta di ridurre le maggiorazioni che le derrate agricole subiscono durante i passaggi dalla produzione al consumo.

La frutta e le verdura durante un tragitto alle volte di poche decine di chilometri quintuplicano il loro prezzo: questo è un fenomeno sul quale ci siamo più volte intrattenuti. Se si potesse attuare un sistema per cui le derrate giungano dal contadino al consumatore senza intermediari i prezzi al dettaglio verrebbero automaticamente diminuiti, con grande beneficio per tutti i lavoratori, i quali vedrebbero aumentare il potere d'acquisto dei loro salari e stipendi.

Per quanto riguarda la Centrale del Latte, si sa che essa è gestita da una società privata, alla quale il Comune ha concesso il monopolio del rifornimento ai torinesi per 20 anni. Poichè la convenzione fra l'amministrazione civica e la società non è ancora stata firmata per i noti dissensi, i sindacati liberi chiedono che sia opportuno procedere senz'altro alla municipalizzazione dell'azienda. Il Comune diverrebbe così il proprietario della Centrale e non perseguendo scopi speculativi potrebbe fornire alla cittadinanza il latte a un prezzo inferiore all'attuale.

Oltre alle suddette questioni di carattere generale il Congresso della C.I.S.L. ha concluso i suoi lavori trattando numerosi altri punti di natura più spiccatamente sindacale: opposizione al prolungamento da 60 a 65 anni dell'età per la pensione; aumento degli assegni familiari, leggi che proibiscano le cooperative per il collocamento di manodopera. Fra i provvedimenti per combattere la disoccupazione si è proposto che il governo istituisca a carico degli industriali una tassa sulle ore straordinarie.

Il Congresso si è chiuso con la nomina dei 35 membri del Consiglio direttivo provinciale

Accoltellato per strada da un ciclista sconosciuto

L'operaio edile Tomasetto di 34 anni, abitante in via Don Bosco 46, ieri sera verso le 20 è stato ferito con una coltellata all'addome. All'ospedale Martini i medici lo dichiaravano guaribile in 20 giorni.

Il Tomasetto passeggiava per corso Principe Oddone insieme con il fratello Vito di 35 anni, che era venuto a trovarlo dal paese. All'angolo con via Principessa Clotilde erano investiti da uno sconosciuto in bicicletta. Questi lanciava con frasi ingiuriose contro il più giovane dei fratelli. Difeso l'offeso si opponeva la decisa reazione dell'aggressore che gli sferrava una coltellata al ventre, poi in bicicletta fuggiva.

Vita da signore con orologi rubati

La carriera dell'uomo che regalava orologi è finita bruscamente: da ieri Elio Zanlo, di 29 anni, abitante in una casupola che si è costruita sulle sponde della Dora, è chiuso in una cella delle Carceri Nuove: il deposito apparentemente inesauribile da cui maciavano cronometri di gran marca è caduto nelle mani della Squadra Mobile.

Elio Zanlo aveva eseguito la sera del 18 ottobre scorso il colpo che gli ha permesso di condurre per breve tempo una vita tutta particolare. Passava in corso Montevecchio, quando scorse una macchina ferma davanti alla stabile n. 64. L'aveva lasciata lì senza il rappresentante Leonardo Rural, di 32 anni, salito a trovare un amico. Lo Zanlo — uno specialista di questa impresa — aveva avuto la mano fortunata: aperto il portabagagli vi aveva trovato un paio di valige con tutto un fornitissimo campionario di orologi di valore. Il bottino era di oltre tre milioni. Da qual giorno l'abile ladro aveva escogitato una specie di riforma monetaria. In luogo di pensare e vendere gli orologi — cosa che avrebbe potuto procurargli difficoltà e noia — se ne serviva come merce di scambio: pranzi, cene, abiti e scarpe, tutto veniva pagato con orologi.

Attende la morte seduto sulla sedia

Ha tentato di uccidersi, attendendo la morte invano per parecchie ore, il pensionato Michele Eusebio, di 72 anni, abitante in corso Vittorio 258.

L'Eusebio, che viveva solo, nella notte tra sabato e domenica si trovava in preda ad un forte procurandosi una ferita che, pur essendo profonda, non ledeva organi vitali. Poi si sedeva sulla sedia davanti all'uscio aperto sul ballatoio. Solo al mattino veniva visto dai vicini e trasportato al Maria Adelaide.

Due operai vincono 8 milioni al Totocalcio

Dopo una serie di domeniche fortunate, quella di ieri, per il Piemonte è stata piuttosto grigia; nessun giocatore del Totocalcio ha azzeccato il «13». Quattro sono i vincitori con 12 punti; prenderanno 4 milioni 373 mila lire ciascuno. Solo due di essi non hanno potuto mantenere l'incognito: Paolo Mazzone un operaio meridionale con quattro figli venuto da poco ad abitare a Torino in corso Regina Margherita 51. «Questi soldi sono una benedizione in casa nostra, con tante bocche da sfamare» ha detto. Non meno soddisfatto è apparso l'altro fortunato Francesco Troncone. In famiglia lo chiamano «Cicio», fa l'operaio, è sposato con una figlia. Pressochè azzeccate le altre due schede: una porta il numero 111Ta46062 è stata giocata al bar Rampone di via Po 31, l'altra, 31TC135757, è stata giocata al caffè Barbero in piazza della Repubblica 15.

PRO CULTURA — Stasera, ore 21,15, al Conservatorio, 3° concerto in abbonamento: il Thomanerchor e l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, per la prima volta in Italia dopo la guerra, eseguiranno, sotto la direzione del M° Günther Ramin, l'oratorio di G. S. Bach: «Passione secondo S. Giovanni».

TEATRI E RITROVI

Prenat, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 55-115 Alberi; domani, ore 21,15, debutto della Rivista di Carlo Dapporto.

Galleria Fogliato, via Maestri 9: Mostra del pittore Cesare Maggi. Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra postuma pittore A. Gabet.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-828): ore 21 - I Compi, Mo Di Nunzio, c. Mortorana, Felix, Vigna De Benedetti; Lezioni ballo individuali e collettive, telef. 51-429 Faro Club: Serata Em.Te.Ci.To.

Fiesole, Café chantant, Medici 112. Bandle, 16,30-: danze; 21: riposo. Mirabel, Scuola balle, v. Volta 8. Trocadero, ore 21 Successo Jardi.

Augustus Night Club: 22-3, Attr. Chatham via T. Rossi 9: Danze. Attrazioni Van Wood Prencotre. Colombia Dancing: V. Dolce 5 tel. (n) 60.142. Attraz. Orch. Ferrero. Dadone, ore 21,30-3: Danze, arte varia, Orchestra Lana.

Esteri Club Cavour 8, tel. 44-730: 23-3 danze attr. orch. Ferrarone. Taverneria Bar Gastiore, via Amendola 10, tel. 47-553: Arte varia Alisardi; e il suo complesso

Palazzo Chiocchio: ore 9 - 18 - 23.

AL TRIOCADERO

21: quinto lubedì della moda. Presentano modelli Autunno-Inverno.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Sesto continente» tecnicolor Corso: «Allegro squadrone» colori V. De Sica, Silvana Pampanini, A. Sordi, Paolo Stoppa, D. Gelin. Doria: «4 in medicina» tecnicolor Dirk Bogarde, Muriel Pavlow.

SPETTACOLI

Ucs «L'approvvigionamento del Canada», tecnicolor, Humphrey Bogart, Joan Fontaine, V. Johnson, F. McMurray. Manzoni: «La morsa d'acciaio» Joseph Cotten, T. Wright, Viet. min. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Matinata ore 10,00.

Nazionale: «L'inverno bianco» col. CinemaScope, Madison, Ulmer. Victoria: «Il mostro della via Morgue» col. K. Maldan, Medina

Ariston: «Carosello napoletano» a colori con Sophia Loren.

Augustus: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed. Dopp. Rid.

Nazionale: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Perreaux, Tarlis; «La porta del mistero», Van Johnson, J. Allyson. Ap. 10.

Alessandra: «Tre soldi nella fontana» col.: L. Jourdan, D. McGuire. Capitol: «Tre soldi nella fontana» tecn., L. Jourdan, D. Mc Guire. Vare: «Tre soldi nella fontana», tecn., L. Jourdan, D. Mc Guire. Giardino: Avventure di Cartouche, colori, R. Basehart, Lea Barajaux.

Hollywood: Avventure di Cartouche, col., R. Basehart, I. Barajaux. Ideal: «Ero una spia americana», Ann Dvorak e Comp. Riviste Romano VIII-L. Wilma, 16,15 e 21,15. Massimo: «Principe coraggioso», tech., J. Mason, J. Leigh Wagner. Principe: Avventure di Cartouche, colori, R. Basehart, Lea Barajaux. Statuto: «Principe coraggioso», tech., J. Mason, J. Leigh, Wagner.

Adriano (v. Sacchi 46): Guaine 17, tecnic., Humphrey Bogart, Joan Fontaine, V. Johnson, F. McMurray. Alpi: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.

La Feria: «Que Vadis?» tecn., schermo panoram., Robert Taylor.

Arti: «Scala a chiocciola», Dorothy McGuire, G. Brent. Ap. 16. Milano: «Quartet» e «Diavolo in convento», Apertura ore 10.

Olimpia: «SOS Scotland Yard» e Fu, «Sogno dei miei vent'anni». P. Nuova: «Kidd il pirata. Ap. 10

Romano: «Giustiziere dei tropici tecn. e Gran Rivista: «Cavalcata al Messico» ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Prego scrivimi Skelton

Esperia: «Sacchegiratori del sole», Glenn Ford, Lynn, Medina. Italiano: Francia contro camorra. Minerva: Contrabbandieri Macao. Vittoria: Conquista Everest, tec.

Eliseo: «Via col vento», tecn., V. Leigh, Gable. Ap. 14,30, film 15. Ap. 18, film 19,45. Prezzi 200-350. Fedele: «Gran Varietà», tecn., V. De Sica, R. Rascel, C. Croccolo. Nuovo: «Compagna della notte», H. Fonda, Paolo: Assassinio premeditato.

Belgio: «Operazione Z», Carillo: Ore sono contate, Carey. Bellaria: «Pattuglia sperduta». Ozan: «Carica eroica».

Madama: «Gli innocenti pagano», Lida Baarova. Schermo panoram. V. Veneto: «Sparate sono gialli», Alexis Smith, Scott Brady.

Astro: «Fuga all'Ovest», Berardi: Napoli milionaria, Totò

Cibrario: «I vitelloni», Fabrizi. Excelsior: «Notte senza fine», Robert Mitchum, Teresa Wright. Manzoni: «Ultima conquista». Odeon: «Desiderio proibito». Vide: «Via col vento», Ap. 14,15. Sec. 20, film 20,30. Prezzi 200-350.

Adua: «Fifa e arena» e Varietà. Aurora: «Aquile tonanti». Brescia: «Massacro Fort Apache». Partina: Turco napoletano, Totò. Nord: «No! due volte», W. Chiari. Palermo: «Signora vuole vincere». Sociale: «Operazione mistero», tecn. CinemaScope, R. Widmark.

Cabiria: «Leggenda Robin Hood». Colosseo: colossale «Quo Vadis?» technicolor, Robert Taylor. Italia: Ruby fiore selvaggio, Jones Liscotto: «Mare intorno a noi» e «Cacciatori sachimesi» tecnici. Madonna: «Il cappotto», Rascel. Piemonte: «Gran Varietà», Sordi, L. Padovani, De Sica, colori. S. Carlo: «Follie per l'opera». Speria: «Alcool». Apert. ore 15.

Alba: «Mani in alto», tecnico. Apollo: «Carica dei 600» tech. CinemaScope con Tyrone Power. Diana: «I ribelli sei forzati». Dora: «Destinazione Terra». Edera: «Vendicherò mio padre». Lucento: Warpath sentiero guerra Luisella: «Gigante di New York». Roma: «Fiumine di fuoco».

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Normandi, Maxxoni, Excelsior, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaggio, Italiano, Eliseo, S. Paolo, Italia; Teatro Gobetti: Mostra Ornitologica; Museo del Risorgimento: presentazione Teatro Alfieri (Riviste Dapporto).

DOMANI AL LUX

DOMANI AL REPOSI

ACCADDE al COMMISSARIATO

NINO TARANTO - ALBERTO SORDI - LUCIA BOSE
WALTER CHIARI - CARLO DAPPORTO - FILLI RIVA
MARA BERNITURI - PANDOLFINI - LAURETTA MASIERO

FORTUNIA FILM Warner Bros

Riderete anche voi così!

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 81024

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
La Compagnia di riviste
ROMANO VILLI
LILY WILMA
nella fantasia musicale:
CONTROTEMPO!!
con
JOLE TESTA
M. Mancini - M. Della Torre
Maestro Giacchetti
G. Foppar - Mirka Bottin
MARTIN BROTHERS
Genny Grey - Mary Duval
ASSUNTINA VANONI
I RAGAZZI ALLEGRI
diretti dal maestro A. Mele
HOLIDAY BALLET
SULLO SCHERMO:
ERO UNA SPIA AMERICANA
con
A. DVORAK - G. EVANS
Orario varietà: 15,15 - 21,15

COLOSSEO e LA PERLA
OGGI SU GRANDE SCHERMO PANORAMICO
il grandioso «COLOSSALE» tecnicolor M.G.M.
QUO VADIS
con
ROBERT TAYLOR - DEBORAH KERR
OGGI AI CINEMA
LA PERLA e COLOSSEO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UNA ESALTAZIONE DEL COLORE
in CINEMASCOPE
TRE SOLDI NELLA FONTANA
GLI innamorati
LOUIS JOURDAN
CLIFTON WEBB
ROSSANO BRAZZI
Le innamorate
MAGGIE McNAMARA
DOROTHY McGUIRE
JEAN PETERS
UNA ESALTAZIONE ALL'AMORE
UN FILM 20th CENTURY FOX

NAZIONALE
IL SUCCESSO COMICO DEL GIORNO
IL SEDUTTORE
con
ALBERTO SORDI

DORIA
2ª SETTIMANA
DI
4 in MEDICINA

Ariston
OGGI OGGI
SOPHIA LOREN
NEL TECHNICOLOR LUX
CAROSELLO NAPOLETANO
Il film che ha avuto l'onore di aprire, applauditissimo, il Festival del film Italiano a Londra

PROSSIMAMENTE AL VITTORIA

TEATRO CARIGNANO
GIOVEDI' 18 novembre - Ore 21,15
LA COMPAGNIA DI PROSA
ERNESTO LIA FRANCO LAURETTA
CALINDRI - ZOPPELLI - VOLPI - MASIERO
MERCEDES BRIGNONE - ALDO PIERANTONI
presenta
L'IMPORTANZA DI ESSERE FRANCO
Commedia brillante per gente seria di
OSCAR WILDE
Regia di MARIO FERRERO

LE AGITATE NOTTI IN CARCERE DEL TERRIBILE PATRIARCA DI LURS

"Sarò libero per Natale,, confida il vecchio Dominici

È pieno di contraddizioni - Minaccia il figlio Clovis, piange come un bambino, si proclama innocente - Ma nel sonno i detenuti del carcere di Digne lo sentono mormorare: "Li ho uccisi tutti e tre,, - I difensori contestano la validità della prima clamorosa confessione - "Anche il sopraluogo non ha provato la sua colpevolezza,, - I tre punti più discussi del tenebroso "affare,,

Nostro servizio particolare

Digne, lunedì mattina.

Che cos'è che tormenta il vecchio Gaston Dominici nelle sue lunghe notti del carcere di Digne? La sciatica o i rimorsi? Da molte settimane i compagni di prigione del «patriarca» della «Grand'Terre» — l'uomo su cui pesa l'atroce accusa di avere assassinato Drummond padre, madre e figlia — dormono sempre di meno: tendono le orecchie perchè invariabilmente, a una certa ora, Gaston sembra destarsi all'improvviso. Lo sentono agitarsi, sbuffare, mormorare in uno stato di semincoscienza o di strano dormiveglia, frasi che fanno accapponare la pelle:

«*Li ai creba tous li trois*», dice Gaston nel suo dialetto dell'Alta Provenza, «li ho ammazzati tutti e tre! E questa bambina, da dove è venuta fuori? Tutti e tre, tutti e tre».

Il fecne in gabbia

I detenuti del piccolo carcere di Digne sobbalzano: finalmente il terribile vecchio ha confessato la sua antica confessione, eccolo che ammette di aver compiuto lui la strage. Ma Dominici, anche in quello stato di dormiveglia, mantiene tutte le contraddizioni che lo hanno accompagnato fino ad oggi. Si scuote, si asciuga le gocce di sudore che gli piovono giù, sui mustacchi da pastore, sulla barba mai rasata. Borbotta altre parole che si fanno a poco a poco più distinte:

«*Ne pas toi, Sebeille*, non sono stato io, Sebeille! Tu lo sai bene! Digiielo, che sono innocente. Io non voglio pagare per un altro».

Poi viene il mattino, sempre lo stesso, sempre — e nessuna volta Dominici non ha soddisfatto la curiosità dei suoi compagni di prigione. Alle sei un secondino entra nella cella e si stupisce di vedere già in piedi quell'uomo di settantasette anni che lo saluta con un grugnito. Dominici sembra aver dimenticato che fra qualche giorno — mercoledì mattina — si spalancheranno le porte del Tribunale e verrà trascinato davanti ai giudici. E' soddisfatto di essere a Digne, anche se in prigione, perchè Digne è una «cittadina molto simpatica». La sua cella ha le pareti bianche, il pavimento di piastrelle, lunga 3 metri per 4. Egli la divide con due altri condannati a lievi pene: uno è un ubbriaco che è stato arrestato mentre schiamazzava in strada, l'altro un contadino che il giudice ha messo lì per aver abbandonato la famiglia. Questi ultimi dormono su semplici pagliericci. Dominici, invece, data la sua età e la sciatica che lo affligge, ha diritto ad un vero letto di ferro, con materasso e coperte, preso in prestito dall'ospedale di Digne.

Lavarsi, il patriarca si lava al rubinetto infisso nella parete di fronte alla porta. Ma la doccia settimanale cui avrebbe diritto, lo terrorizza. «Sono tutti truschi per i cittadini, noi di campagna non ne abbiamo bisogno» dice ai compagni. Dopo le colazione e dopo la breve passeggiata in cortile e la prima fumatina della giornata (Gaston si fuma circa mezz'etto di tabacco prima di sera) l'importante detenuto» ritorna in cella. Lungo i corridoi non mancano i nuovi venuti che l'avvicinano e gli pongono la famosa domanda, sempre la stessa:

«Allora, signor Dominici, siete stato voi ad aver ucciso i tre inglesi?».

«Ma no — risponde il vecchio senza turbarsi — Ho confessato di averli ammazzati perchè avevo la testa frastornata. Non mi hanno picchiato, i poliziotti, ma mi hanno fatto tante di quelle domande che a un certo punto ho preferito dire quel che volevano loro, pur di farli tranquilli».

Quelli della Grand'Terre

E tace. Zoppicando va a sedersi nell'angolo della cella e se ne sta lì, in silenzio, fissando lo specchio di cielo che si intravvede dal finestrino in alto. Ogni tanto gli esce un gemito dalle labbra, ma chi lo capisce più, quel terribile contadino? «E' la sciatica che la tortura, o sono i rimorsi per tutto quel sangue che ha fatto scorrere?» si dicono i prigionieri, divisi anch'essi sulla versione del tenebroso delitto di Lurs. Innocentisti e colpevolisti. Quando viene l'ora della biblioteca (i detenuti possono leggere e scrivere a casa) Dominici segue gli altri, ma non legge e scrive raramente. Sottobraccio ha due fierri da calza, un gomitolo di cotone e mentre gli altri fanno passare il tempo, sferruzza lentamente, con quelle sue mani grosse, rosse, gonfie di calli.

Posta ne riceve molta. Sono quelli della Grand'Terre, che non lo dimenticano nè l'abbandonano. Due volte alla settimana vengono da Lurs le donne della famiglia, a portargli tabacco carne e soldi. (Gli uomini non hanno mai ottenuto dal giudice il permesso di potergli vedere, eccettuato Clovis. Ma Dominici non ne vuol sapere di incontrarsi con il figlio che maledice e tratta da vagabondo. Clovis è colui che l'ha denunciato alla polizia e che ancora oggi continua ad accusarlo.

«Diteglielo, a Clovis, che abbia un po' di pazienza: appena mi lasceranno uscire di qui, e sarà fra poche settimane, verrò a casa e gli darò io la lezione che si merita. Diteglielo, a quel maledetto da Dio!».

Gaston è convinto — e almeno, sembra — di essere assolto. I giudici del Tribunale che dopodomani esamineranno il suo mostruoso caso, secondo lui hanno già deciso di metterlo fuori per Natale. «A Natale mangerò il tacchino nella mia cascina — dice alle guardie del carcere. — Ho già fatto tutti i miei progetti. Venderò la Grand'Terre e dividerò i soldi con i nipoti. A Clovis niente, neppure un franco: deve morire di fame. Poi partirò col cane e con le mie capre verso la montagna, dove ci si sente liberi e in salute».

Questa sicurezza e questa baldanza lo accompagnano per tutta la giornata, finchè — quando cioè egli è con qualcuno. Ha sempre qualche biglietto da mille in tasca, e può bere anche vino. A casa ne beveva 5 litri al giorno, oggi non riesce a mandarne giù più di un quarto per pasto senza essere colto da un tremito violento e da scatti irrefrenabili di collera. Qualche giorno fa, per esempio, fu preso da una crisi che costrinse la guardia a chiuderlo in cella: aveva letto su una lettera mandatagli da una figlia, che la moglie («La sardina», come la chiama lui) aveva bisogno di soldi avova venduto una parte del gregge. Urlò come un pazzo, sembrò sul punto di scoppiare. Poi, solo nella sua cella, mentre la notte scendeva rapidamente e il buio invadeva la piccola stanza, si calmò. Lo udirono piangere come un bambino, singhiozzare proprio a piena gola. Fra le lacrime continuava a ripetere: «Ma cosa ho mai fatto? Se ne ne stavo tranquillo, quella sera, oggi non sarei qui a mordermi i pugni quindici, non so più. Sono troppi». Che cosa voleva dire il vecchio? Il guardiano volse la testa e notò nel volto del contadino un'ombra di tristezza.

Gli domandò: «Che cosa vi prende, nonno? Se avete qualche cosa da dire, non perdete tempo. Alla vostra età, con tutti quei figli e quei nipoti, la giustizia ne terrà conto». Ma il contadino tacque e Guerino continuò: «Forse è stata una disgrazia, forse non l'avete voluta tutta questa storia». Erano le 8 di sera. Ci fu una lunga pausa. Poi Dominici disse: «Eh sì, è stata proprio una disgrazia».

Il guardiano era sorpreso, ma giocò d'astuzia. Si rivolse dolcemente, in dialetto: «*Comme ca fa?*», come hai fatto? E il patriarca diede la prima versione del suo delitto: era uscito, quella tragica sera, verso la mezzanotte. Non poteva prendere sonno. Sulle spalle aveva il fucile da caccia. Mentre camminava vide l'accampamento degli inglesi, l'auto e la piccola tenda. Sir Jack Drummond si svegliò ai suoi passi e balzò fuori della tenda.

«L'inglese mi ha preso per un ladro» dice Dominici al guardiano. E con voce di collera: «L'ho ucciso, e poi ho fatto il resto!».

Pochi minuti dopo egli ripeteva la confessione al commissario di Digne. Il giorno successivo ritrattava gran parte del suo racconto al giudice Peyrin: «Non sono l'assassino — urlò al magistrato. — Se ieri ho confessato è stato per salvare l'onore dei miei figli».

«Chi ha ucciso, allora?» domandò il giudice, con la voce più naturale del mondo.

«Gustave, sono chi li ha ammazzati».

«Allora voi accusate vostro figlio Gustave?».

«No, no, non voglio dire questo. Ripeto quel che ho già detto: sono stato io».

«Quando vi sarai deciso a dire la verità, mi chiamerai. Io me ne vado». E il giudice fece per muoversi.

«Non andatevene, giovanotto. Io sono il più vecchio e mi devo sacrificare. Ecco la verità». E ripetè, con qualche variante, il racconto della vigilia. La passeggiata notturna, la tenda degli inglesi, lady Drummond che si spoglia, lui, Dominici che la contempla; poi la donna (qui il vecchio mentisce spudoratamente) accorsa a fare qualche passo con lui; arriva il marito; la sparatoria...

Il giudice non lo interrompe, neppure quando Dominici sospira: «Credetemi, ho commesso soltanto un peccato d'amore!». E decide una ricostruzione del fatto luogo le rive della placida Durance. Una ricostruzione drammatica che si concluderà con un tentativo di suicidio del vecchio, che si getterebbe a capofitto da un cavalcavia della strada ferrata se non venisse afferrato dai poliziotti. Del sopraluogo emergono quasi particolari contrastanti, sui quali si crede che la difesa giocherà a lungo:

1) Dominici ha affermato di non aver colpito la piccola Elizabeth che con un solo colpo di calcio del fucile. Ma i medici legali hanno riscontrato sulla salma almeno tre o quattro ferite. Dunque Dominici avrebbe avuto un complice, che si sarebbe incaricato di finire la bimba? Oppure egli non ricordava con precisione come era avvenuto l'episodio?

2) Dominici ha indicato nel dire di aver ucciso lady Ann mentre questa era in piedi. I medici-legali dicono che la povera donna era coricata, con il busto semi-sollevato. Perchè questa contraddizione?

3) Dominici nega di aver usato la carabina, nega di aver il «vero assassino» perchè non ha mai avuto un fucile per le mani. Tutti i testimoni dicono che il vecchio ha manovrato il fucile con violentissima, mentre [illegible] dice: da sparare il colpo e far entrare al suolo le cartucce: tutte erano cariche, non ancora utilizzate.

Il figlio accusatore

I difensori hanno già concesso qualche dichiarazione, senza tuttavia chiarire le linee generali della loro battaglia, che si delineranno soltanto durante il giudizio.

«A causa delle condizioni in cui Gaston Dominici è stato convinto a [illegible], dopo 24 ore infilzerotte di interrogatorio, non si può francamente prendere sul serio il suo racconto. Dal 17 novembre scorso egli proclama la sua innocenza: la ripeta quindi, in tribunale».

Ma Clovis, il figlio accusatore, che cosa dirà? Ha già fatto sapere che non si presenterà a testimoniare contro il padre. Ma se Dominici, durante il processo, dovesse ritrattare ancora una volta la sua confessione, se dovesse ripetere che è stato lui a sparare, che cosa succederà? Clovis, che ha già pronunciato contro il padre parole terribili, sarà capace di ripetere davanti ai giudici: «Sì, è lui che ha ucciso»? Oppure si rifiuterà di deporre, come ha fatto finora?

Il guardiano che ha ricevuto le prime confidenze di Dominici, Arnaud, è stato chiamato a deporre. Ma Arnaud è un uomo taciturno, che non ama parlare. Ha già detto tutto quello che aveva da dire. Che cosa potrà aggiungere? Il vecchio Gaston, dunque, si trova di fronte a un muro di silenzio. Ma è un muro che può crollare da un momento all'altro, sotto la pressione di una parola, di un gesto, di un grido.

Il vecchio Gaston Dominici durante un sopraluogo nella tragica fattoria Grand' Terre

Il commissario Sebeille che ha condotto le indagini

Singolare raduno sul lago d'Orta

All'asta i cibi più prelibati

Per un giorno cuochi e camerieri, convenuti da ogni parte del mondo, hanno voluto ritrovarsi nel loro paese natio di Armeno

Nostro servizio particolare

Armeno, lunedì mattina.

Come Giaggiolo è la patria degli imbroglioni e la Val Cannobina quella degli spazzacamini, Armeno è la patria dei camerieri. Cinquecinquanta ne sono convenuti ieri al paese natio per partecipare al primo raduno promosso dal parroco don Giacinto Mendogni. Armeno, un paesino di poco più di mille abitanti, che s'affaccia sul Lago d'Orta a 600 metri d'altezza, manda i suoi figli in ogni angolo del mondo. E' la miseria, la mancanza di lavoro nel loro paese che ha spinto centinaia di giovani di Armeno ad emigrare.

Circa un secolo fa i Guarnori, i Ramponi i Bertoli e i Fortis partirono per la Spagna. Da sguattari a camerieri fino a raggiungere invidiabili posizioni di «chef» e «maître d'hôtel» il cammino è lungo. Ma molti ce l'hanno fatta e qualcuno, dall'albergo presso il quale era entrato poco più che bambino a fare le sguattero, è diventato proprietario. Il personale d'albergo originario di Armeno si può ben dire sia oggi distribuito in tutti i continenti. Ce ne sono a Sydney, a Johannesburg, a New York, a Londra, al Cairo, ad Ankara.

Quella di riunirsi ieri nella città natale è stata davvero un'idea originale, [illegible] scelto quest'epoca perchè a cavallo delle due «stagioni». Molti sono partiti stamattina di buon'ora per raggiungere Cortina o il Sestriere e gli altri centri di soggiorno invernale. Hanno avuto appena il tempo d'incontrarsi con i vecchi amici, riunirsi attorno ad una tavola imbandita e poi via.

Le manifestazioni di ieri hanno avuto inizio con la benedizione dell'artistica statua di Sua Santità Pio X, opera dello scultore Onorato Ferrari e che i camerieri di Armeno hanno offerto alla loro chiesetta. «Pio X è il Santo dell'anno — hanno detto, — veste l'abito bianco come i nostri cuochi, è un po' il simbolo della pazienza; per questo lo abbiamo proclamato nostro patrono insieme con San Bonaventura». La statua, dopo l'offerta floreale dei bambini, è stata portata in processione per le vie del paese e quindi di nuovo in chiesa, dove è stata celebrata una Messa solenne.

Al centro delle manifestazioni era il pranzo sociale. «Chissà quanti maghi delle pentole e delle casseruole quali l'altro ieri si preparavano in una occasione come questa» qualcuno di essi si chiedeva. Invece l'centocinquanta eccezionali commensali hanno mangiato: antipasti assortiti, risi semplici; farfalline in brodo con fegatini, quindi polli e verdura lessata; frutta fresca, vino di Valpolicella e torta alla nocciola chiamata «del patrono». «Quella che ci chiama laccornia, le lasciamo per i nostri clienti. Teniamo alla nostra salute: meglio il vitto sano e soprattutto genuino».

Dello stesso parere del nostro interlocutore (il «maître» di un «grand hôtel») è [illegible] Pizzi, il decano, con i suoi 80 anni suonati, dei camerieri di Armeno. Conosce sette lingue, ha navigato sulle reali navi britanniche servendo i più alti ufficiali della Marina e ha concluso la sua carriera quale «maître» al «Claridge Hotel» di Londra dove, da giovane, aveva servito Giorgio V.

Attorno alla tavola s'è stata la sacra dei ricordi. Poi, con il tiepido sole di questa eccezionale estate di San Martino, tutti in piazza per posare in cerchio la più singolare delle offerte al loro nuovo Santo protettore: piatti specialissimi da loro confezionati con cura, quasi fossero in gara, come recentemente a Berna, dove i cuochi di Armeno equilibrarono al successo della cucina italiana. Ogni piatto è stato quindi messo all'asta. Si è assistito allora alla più appassionante battaglia per disputarsi, a suon di biglietti da mille, quelle leccornie. Paté de foie gras, polli cucinati in tutte le salse, truffes spéciales e tante altre cose che a sera hanno fatto spicco sulle tavole dei buongustai convenuti ad Armeno da tutto il Cusio e dalla provincia.

Piero Barbà

25 gradi all'ombra sulla Riviera Ligure

Imperia, lunedì mattina.

Nella Riviera dei Fiori, da Imperia a Sanremo, si sono registrati ieri 25 gradi all'ombra; al sole la temperatura è quasi insostenibile. L'aria è tersissima; la gente gira in abbigliamenti estivi; moltissime persone hanno fatto il bagno in mare.

Da Luino si apprende che sulle colline sovrastanti la città, in più di un parco, grazie alla mite temperatura, sono avvenute eccezionali fioriture. Nel parco di Villa Menotti sono fiorite infatti viole, rose e margherite. Anche lungo la riviera del lago fra Luino e Colmegna sono sbocciate nei giardini, con viole e margherite, le camelie.

Gaby André che tradisce a Rina Bottin alla vigilia a Roma il film «Mogli e amanti»

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte C. Codebò & Cr., Via Po 4 - piano 1° - tel. 49-216. Oggi alle ore 16,30 precise, sarà venduta all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 500 al n. 603, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine, dalle ore 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

LA SARTORIA ALONSO, via Principe Tommaso 3, tel. 61-318. Rinomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Serruero, via Valperga Caluso ang. V. Bellora 45, Facilitaz.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 543-763.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio S. Domenico 4.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO CRAP IN RATE. Camere da 98.000, tinelli da 68.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Sconti. Mobili usati, v. Garibaldi 4, t. 581-107.

AUGUSTUS
5ta GIORNO - 185a REPLICA
Da qui all'eternità
Il film dagli 8 «Oscar»

ELISEO
Solo per OGGI e DOMANI
A RICHIESTA GENERALE
continuano le repliche del film
VIA COL VENTO

Hollywood - Principe - Gianduja
Una produzione Venturini in Ferraniacolor
Le avventure di Cartouche
con RICHARD BASEHART
Ieri Barriera - Massimo Sereno

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 65-448, articoli commerciali di fotografia

APPARTAMENTI, bar, ristorante, quot. trimestrali in [illegible] zona collina, Torino 065-[illegible]

CASE [illegible] diverse in ogni [illegible] Angiolo, via Nizza 9.

[illegible] via Nizza 9.

[illegible] via Nizza 9.

PERIZIE [illegible] commerciale Angiolo [illegible] specialmente, Via Nizza 9, tel. 65-[illegible]

TESSUTI [illegible] Angiolo, via Nizza 9, tel. 65-[illegible]

CASE [illegible] vendite [illegible] Angiolo, via Nizza 9.

PRESTITI [illegible] agli stipendi, zione [illegible] Angiolo, via Nizza 9, tel. 65-[illegible]

ANGLESIO, via Nizza 9, tel. 65-[illegible], articoli commerciali di fotografia

anglesio
Nizza 9

PERCHE' NON PROVARE?

Luigi Randi di Cotignola, guarito di SCIATICA e REUMATISMO, coi CEROTTI LUGARESI soddisfatto ringrazia per l'efficace e semplice rimedio acquistato in Farmacia.

SERRANDE PORTE VETRINE
PEROTTO TORINO 22532

MOBILI dal 1920 I MIGLIORI da TREVES
Via Mazzini 23, tel. 44-456

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Accademia, 5 - Tel. 834-[illegible]

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dr. BANAFALSE - Specialista in Malattie della pelle e [illegible]
Nervose - Ore 14 - 15 e 18 - 19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-[illegible]

Dubbiose essenziale, nevrosi[illegible] Vaselinate precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venerea, pelle. Tutti. 61-827
Corso Re Umberto 83 - Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandule a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Pisa 17 Ore 13-23; festivi 11-12

Grazia Prof. T. MARSOCCHI - Tel. 81-069
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali 9.30-10 e 14.30-19.30

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ovunque privata

AFFIDATO ALLE CURE DI UNA FAMIGLIA ROMANA

Ritrova dopo tre anni il figlio creduto morto

Il bimbo le era nato in un campo di profughi dal quale la donna era uscita per cercare il marito - Tornata per riprendere la sua creatura, le avevano detto che era deceduta

Roma, lunedì mattina.

Una dolorosa e romanzesca vicenda avrà forse il suo epilogo a Roma. Da sabato infatti la Questura della capitale si interessa alle ricerche di un bimbo che, scomparso da un campo profughi di Farfa Sabina tre anni [illegible], potrebbe ora presso una famiglia che l'avrebbe adottato. I personaggi principali della vicenda sono un uomo bigamo, già prigioniero in Germania, una tedesca diventata italiana, un benestante del Bergamasco, una seconda moglie, il piccolo Ugo e una slava di nome Paola.

La storia ebbe inizio in un campo di concentramento in Germania a Braunschweig, il 25 luglio 1945. In quel giorno il prigioniero italiano Gaetano Nencioni sposava la tedesca Rosefrieda Grussendorf. Poco dopo il matrimonio la sposa ed il Nencioni riuscivano ad entrare clandestinamente in Italia e a stabilirsi a Campiglia Marittima in Toscana. Ma un certo giorno, le autorità locali si interessarono della posizione della signora Nencioni: scoperta il suo ingresso clandestino in Italia, il pretore di Piombino condannò la Rosefrieda Grussendorf a due mesi di prigione. Scontata la condanna, la moglie di Gaetano Nencioni tornò a casa ma nel '49 l'uomo fu arrestato e condannato. Dal carcere il Nencioni riuscì a far mandare al campo profughi di Farfa Sabina sua moglie, quale straniera.

La donna giunse a quel campo quando era al terzo mese di gravidanza e il 28 dicembre del 1951 diede alla luce un piccino al quale impose il nome di Ugo e il suo cognome di nubile. Infatti non venne mai registrato il matrimonio nella città natale di Gaetano Nencioni, del resto non risultava nubile e il marito vivo. Il Ministero di Grazia e Giustizia, che era stato interessato alla vicenda, avrebbe in tal modo facendola dimettere dal campo.

Al momento dell'uscita la donna, su consiglio delle suore, accompagnate a lasciare il bimbo ad una assistente, una Pintassi di tornare a riprenderlo al più presto. Tornò a Campiglia Marittima ma lei appreso che suo marito si era risposato, il 21 settembre del 1951, nella parrocchia di Cascia Marittima con Gina Orsetti. Per quanto facesse la donna non riuscì a trovare l'uomo. Finalmente un certo giorno incontrò a Firenze un marinaio il quale le assicurò che suo marito si era suicidato. La donna si unì allora con un benestante bergamasco, Agostino Lionello, trasferendosi a Verdello. Dopo qualche tempo Rosefrieda Grussendorf tornò a Farfa Sabina per riprendere il piccolo Ugo.

Partì con la Madre superiora e questa le disse che Ugo non c'era più. L'assistente da tempo aveva lasciato il posto. Forse, il piccolo era morto. Col cuore schiantato dal dolore la donna tornò alla casa di Verdello. Ma ecco che in questi giorni le giunse da parte di una conoscente una straordinaria notizia: una sua antica amica del campo, rifugiatasi dal Centro raccolta e stabilitasi a Roma, Paola Schicchi, già cittadina slava, ha scritto ad una forse amica dicendole che il figlio di Rosefrieda fin dal 1953 era stato affidato ad una ottima famiglia romana che aveva manifestato il desiderio di prenderlo con sè.

Forse già domani

La libertà provvisoria a Piccioni e Montagna

Roma, lunedì mattina.

Il ricorso presentato in Cassazione da Piero Piccioni ed Ugo Montagna contro la prima ordinanza della Sezione istruttoria che negava loro la libertà provvisoria deve essere considerato morto sul nascere. I difensori dei due detenuti, infatti, non la «coltiveranno» come si suol dire in linguaggio forense: non lo alimenteranno cioè con presentazioni di «memorie» difensive o con motivi aggiunti.

E' difficile non pensare che la decisione dei legali sia da porsi in rapporto diretto con la certezza di giungere al traguardo attraverso la via più breve: quella della Sezione istruttoria. E' dall'altro giorno infatti la notizia secondo la quale nella settimana il dottor Sepe, il dottor D'Aniello e il dottor Stipo avrebbero deciso di accogliere la seconda istanza di Piero Piccioni ed Ugo Montagna, concedendo loro la libertà provvisoria.

Non vi è alcun dubbio, comunque, che la Sezione istruttoria si limiterà a concedere soltanto la libertà provvisoria; ma senza che per questo si modifichi la loro posizione di imputati. E si potrebbe anche arrivare la ipotesi che questo avvenimento possa verificarsi il martedì o mercoledì. Nel caso l'ipotesi si realizzasse, questo significherebbe che le indagini sono giunte alle loro conclusioni e che nella settimana o al massimo agli inizi della prossima il dottor Sepe trasmetterebbe gli atti al sostituto Procuratore Generale per la requisitoria.

Gli Astri: Luna in Leone in quadrato a Saturno e opposizione a Mario. Contrarietà, perdita di libertà, sarà fastidi. Qualcuno vi vuole divorare. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: una proposta incerta per essere formulata da una persona che davanti si fa vedere amica, poi dietro cerca di sparlarvi i panni. State attenti alle riunioni ed alle vostre parole.

Gemelli: meglio non rischiare troppo e rimanere nell'ambito delle amicizie. Un sogno buono e se saprete interpretarlo vi darà un bel terno al lotto.

Bilancia: bocca chiusa e fatti concreti. Solo così potrete avere la meglio su chi da troppo tempo vi fa girare la testa. Non disertatevi e mantenetevi saldi in sella.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo preannuncia: Ariete: pensate due volte alla faccenda e non precipitate troppo. Toro: i vostri calcoli vi portano dove non dovete andare; non ascoltate l'istinto, evitavvi molte noie. Cancro: i piccoli insuccessi non vi devono scoraggiare perchè è questione di poche ore. Leone: piccoli profitti che derivano da viaggi. Vergine: attenti e ciò che volete scrivere, potrebbe buttare all'aria tutta la vostra faticosa costruzione. Scorpione: una antipatica persona vi chiederà un prestito; aprite gli occhi e cercate fare patti chiari. Sagittario: non garantite per nessuno, si corre di darvi delle noie. Capricorno: amicizia utile di donna che vi porterà cambiamenti con viaggi e commerci. Pesci: uno studio particolareggiato sul carattere di una persona alla quale tenete tanto, gioverà all'amicizia tra di voi.

P. Palmieri

Mentre il Milan si afferma anche sul campo della Fiorentina

Samp-Genoa: un "magnifico,, pareggio

SENZA "CATENACCIO,, SI GIOCA MEGLIO...

Emozionante e vivace gara tra le due squadre liguri: 2-2

Incidenti a Carapellese Farina e Franzosi
In trenta secondi reti di Tortul e Dal Monte

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Anche per l'attesissimo derby ligure un settore vuoto nelle gradinate. Non un grande spazio, ma quanto basta a rendere evidente che nel calcio italiano i prezzi devono diminuire ed il gioco salire di tono se non si vuole scoraggiare il pubblico. Il richiamo della rivalità cittadina l'aveva spinto sul tempo buono bello da invitare a gite turistiche lungo la riviera ma non sulla demoralizzante che gli insuccessi internazionali fanno rivalere nell'ambito del campionato.

Per fortuna, il gioco a Marassi è stato superiore a quanto si si potesse aspettare nel momento calcistico attuale e nell'atmosfera tesa dei «derby». La Samp ed il Genoa si sono dati battaglia aperta. Hanno rinunciato a mettere tra le ruote degli opposti attacchi il bastone del contro-sistema o del catenaccio. La gara è diventata uno spettacolo: brioso, vario, emozionante, sempre in grado di tenere incatenata l'attenzione dei trentamila. Anche in questo particolare il grande confronto di Marassi dà un insegnamento. E tanto grazie a Carcher e Sarosi, i due tecnici antagonisti, i quali hanno sfruttato coraggiosamente... il rischio di vincere, rinunciando ad ordinare l'astrusissima,

Tanto la Samp che il Genoa avrebbero meritato di ottenere un successo pieno, e questo non è un paradosso. E' un complimento, se mai, per il comportamento efficace dei contendenti.

Le prime mosse sono state di reciproca. Palo di Frizzi al sesto minuto; girata al volo, bellissima, di Piattin e grande parata di Ravenchon al 14', ed infine goal al ventesimo. Autore Carapellese. La palla va a finire a Frizzi, tutto solo sulla destra e questi, stringendo al centro, scaglia in porta. Ravenchon riesce ancora a deviare il bolide, in alto, più in alto dei pensieri di Marassi. Quando il pallone ritorna sulla terra trova la testa di Carapellese pronta a respingerlo in rete. Nel tentativo di un estremo salvataggio, la testa di Farina urta invece contro quella dell'avversaria ed il tarzino rimane inanimato per un paio di minuti. Rientro appena medicato, assieme all'appoggiare con in-

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Ravenchon; Farina, Podestà; Mari, Berardocco, Agostinelli; Conti, Bonezzi, Testa, Tortul, Baldini.

GENOA: Franzosi; Carboni, Becattini; Larese, Carlini, Delfino; Frizzi, Piattin, Mike, Dal Monte, Carapellese.

Il portiere Franzosi, con la testa fasciata, para un tiro di Testa in Sampdoria-Genoa

Sorpreso il Novara dalla Pro Patria: 0-1

I novaresi menomati da un infortunio ad Arce

Novara, lunedì mattina.

Il Novara si ripresentava al suo pubblico dopo un pareggio a Catania ed una clamorosa vittoria sul terreno del Napoli. Logica quindi la fiduciosa attesa degli sportivi novaresi, accorsi in massa allo stadio per assistere all'incontro con la Pro Patria e desiderosi di salutare con il loro applauso una nuova vittoria della squadra del cuore. Gli azzurri piemontesi — in maglia amaranto per dovere di capitalità — hanno invece completamente deluso e quanto di buono si è visto in campo ha avuto come protagonisti i biancoblù di Busto Arsizio, i quali hanno meritatamente ottenuto il primo successo esterno della stagione, con un punteggio minimo che però dà sufficiente risalto alla superiorità sfoggiata dall'undici lombardo.

La compagine di Janni ha maggiormente deluso proprio nel suo settore più delicato, quello «quadrilatero» sistemista che pure si era fatto ammirare nelle due precedenti gare in trasferta. I mediani laterali Feccia e Baira in giornata negativa ed il loro insufficiente rendimento ha trascinato sulla strada di una prova poco soddisfacente anche le mezze ali Formentin ed Eldefjall.

Privo del consueto e valido appoggio della mediana, il Novara non ha saputo impostare con continuità un'azione offensiva e tutto il primo tempo si è svolto con fasi alterne, senza però che si potesse prevedere la sconfitta dei padroni di casa. La maggior pressione fu esercitata, nella prima parte della gara, dagli attaccanti novaresi, ma la difesa bustese, non eccellente ma senz'altro decisa, neutralizzava con sicurezza ogni pericolo.

Soltanto al 16' la rete difesa da Uboldi fu minacciata da un'azione impostata da Renica, continuata da Piccioni e conclusa con un colpo di testa di Eldefjall, sparato in tuffo da pochissima distanza. Al 26' in un contrattacco, per poco Pratesi, lanciato da Giarrizzo, non riuscì a battere Corghi che fermò a stento il pallone in due tempi, mentre al 30' la ala destra italo-argentina venne atterrata da De Togni sul momento di concludere.

A cinque minuti dal riposo, il contravanti azzurro Arce, in seguito ad uno scontro con un difensore avversario, risentì il ricaduta grave di una distorsione al ginocchio sinistro e fini immobilizzato all'ala destra. Fu questo il fattore determinante della sconfitta novarese: al centro dell'attacco si spostò Renica e lo spostamento non fu certo tra i più indovinati poichè l'anziano giocatore sprecò con tiri fuori mira le poche occasioni capitate alla sua squadra nella ripresa. La Pro Patria del resto approfittò del vantaggio, spingendosi con più frequenza all'attacco con veloci ed improvvise azioni di Giarrizzo, La Rosa ed Hofling. Al 6' il contrattacco mise il piede su un pallone passato indietro da De Togni a Corghi e la sfera finì a lato a portiere battutissimo.

Lo scampato pericolo era comunque l'anticipazione di quanto sarebbe successo al decimo minuto. L'interno sinistro lombardo Borsani si spostò dal centro campo fin sulla destra e rimise al centro rasoterra il pallone. Prima il novarese Marzani, poi La Rosa fallirono l'intervento, e il pallone finì sui piedi del liberissimo Hofling: tiro e rete imparabile da una decina di metri.

La reazione novarese fu veemente, convulsa, ma priva di chiarezza. La migliore preparazione atletica degli avversari aveva buon gioco sui palloni alti e difficilmente controllabili con i quali la mediana novarese serviva malamente il proprio attacco. Nelle rare occasioni in cui l'abilità di Uboldi avrebbe potuto essere messa a prova, Renica, come si è accennato, falliva la mira, al 12', al 15' e al 18', mentre al 20' un pallone a parabola calciato dall'attivissimo Piccioni finì a lato a portiere superato. Poco prima della mezz'ora su un rovesciamento di fronte, Corghi venne costretto ad uscire sulla disperata sui piedi di Hofling. Colpito ad un braccio, il portiere novarese reagì con violenza. Un arbitro meno tollerante, avrebbe potuto costargli caro.

L'ultimo quarto d'ora vide praticamente soltanto un'accanita difesa in massa della Pro Patria, interrotta da puntate in contropiede, nelle quali i bustesi avrebbero meritato di raddoppiare il punteggio: al 32' Corghi sventò con una magnifica parata un'azione di Giarrizzo e La Rosa, mentre al 35' ancora su manovra di La Rosa e Giarrizzo, Hofling non giunse in tempo a deviare il pallone nella porta incustodita. Poi la fine, tra i fischi. Del Novara si sono salvati De Giovanni, De Togni, Corghi e Piccioni, mentre tra i vincitori si sono distinti Giarrizzo, Cocconi, Garibaldi e La Rosa.

Gianni Pignata

NOVARA: Corghi; Marzani, De Togni; Feccia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Formentin, Arce, Eldefjall, Renica.

PRO PATRIA: Uboldi; Garibaldi, Donati; Settembrini, Foesati, Cocconi; Giarrizzo, Pratesi, La Rosa, Borsani, Hofling.

ARBITRO: Scaramella di Roma.

RETE: Hofling (P.P.) al 10' della ripresa.

REAL NAPOLI 1-1: ha segnato Amadei per il Napoli al 32' del primo tempo, ha pareggiato per la Real Oliveri al 40' della ripresa, su cross di Broccini.

TRIESTINA - CATANIA 1-1: tutti i goals nella ripresa, al 13' segna Fusco per il Catania e al 32' Bocchi per la Triestina. Al 36' Boldini riesce a deviare in rete un tiro di Sabbatella sferrato da pochi passi.

Vincenzi: distorsione al ginocchio

In extremis il Bologna raggiunge l'Inter: 2-2

MILANO, lunedì mattina.

Il Bologna ha strappato il pareggio pochi minuti prima del fischio di chiusura, ossia in fase di recupero su calcio di punizione battuto da Pilmark per una entrata fallosa di Bernardin ai danni di Bonafin. Le spiovute ha mandato il pallone a cadere nell'area di rigore nerazzurra, dove una doppia di giocatori dalle due squadre a contatto di gomiti saltavano simultaneamente; Bulgarelli, più veloce anticipava la precedenza dall'arbitro per le sue evoluzioni, riusciva a segnare sorprendendo sottomano Ghezzi. La rete [illegible] quasi subito e la folla impreviziava una dimostrazione ostile nei confronti dell'arbitro romano Mastelli, ma senza conseguenze.

Al 21' del primo tempo i nerazzurri erano andati in vantaggio con la spinta di un calcio di rigore decretato per un netto fallo di mano commesso da Rota (forse nemmeno giudicato da una pallonata) che Armano ha realizzato con un tiro basso imparabile.

Al 13' della ripresa l'Inter ha raddoppiato il vantaggio con un gol di Brighenti seguito da due passi su certa respinta di Giorcelli a seguito di un calcio d'angolo battuto da Nesti; in quel momento i nerazzurri giocavano con dieci uomini essendo uscito Vincenzi per una distorsione al ginocchio destro causata da un'entrata fallosa di Bander. Il terzino infortunato rientrava dopo otto minuti di cure, allineandosi prima alla mezzala sinistra, poi all'ala destra e infine alla difesa della mediana; al 18' una incertezza di Giacomazzi su lancio di Cervellati consentiva a Bonafin di accorciare il distacco, e dopo un chiaro fallo commesso da Rota in piena area di rigore ai danni di Skoglund (e punito dall'arbitro con il solito compromesso del calcio piazzato dal limite), gli ospiti sfioravano un palo di volée alla terza capitalizzare, in azione di contropiede rinunciava a raggiungere i compagni proprio sul traguardo.

L'Inter che mancava di Lorenzi (colpito da grave lutto per la morte del padre) e che è stata costretta a giocare per quasi tutta la ripresa con Vincenzi azzoppato, ha visto sfumare il successo per colpa soprattutto dei suoi attaccanti esterni di creare molte situazioni da gol, ma non di sfruttarle.

LEO CATTINI

Il Milan dà spettacolo e vince a Firenze: 2-0

Di fronte a 80.000 spettatori

Infortuni a Frignani e Virgili: il fiorentino se la toglie con due punti di sutura al mento, mentre il milanista perde tre denti per un calcio

dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

L'applauso col quale il pubblico fiorentino ha accolto i rossoneri al termine della partita, è la riprova di quanto il loro successo sia stato apprezzato. Il Milan ha giocato infatti una gara superba: nel primo tempo ha contenuto l'offensiva dei viola, che si sono prodigati al limite delle loro possibilità, giocando di anticipo e di forza, e ha trovato, ugualmente modo di realizzare due reti perfette.

Artefice prima della vittoria milanista è stato Ricagni: ieri ha corso in lungo e in largo per il campo, per tutti e novanta i minuti, sempre smarcato, sempre pronto a dare l'avvio alle azioni più pericolose per ritrovarsi poi, puntuale, in area al momento decisivo. Il suo diretto avversario, Segato, è addirittura scomparso dinanzi a lui.

Liedholm ha ancora una volta mostrato di essere un grande mediano sistemista. Schiaffino invece ieri vicolpevole quei compiti che normalmente sono riservati a Ricagni. Con Nordahl arrestato ma lui è vero contravanti, lasciato continuamente verso il gol.

Con questi assi che creavano gioco e spazi liberi, anche Frignani ha svolto lodevolmente il suo ruolo. Soerensen ha contribuito con la sua esperienza mentre Bergamaschi ha spadroneggiato molto.

La Fiorentina si è battuta come ha potuto. Brava nella difesa e qualche volta pericolosa all'attacco. Gren è stato splendido, Virgili qualche volta efficace, ma il quadrilatero con Giuliano e Segato fuori forma non è più quello dello scorso anno.

Si comincia con attacchi in massa dei viola, che sfiorano più volte il successo. Buffon devia di piede un pericoloso tiro di Bizzarri, poi Pala sinistra segna, ma l'arbitro Pieri annulla giustamente per fuori gioco. E' ancora Buffon a parare un altro tiro pericoloso dei viola: poco al 30' Virgili spara in bocca al portiere da distanza ravvicinata.

Il Milan si scuote e al 29' passa in vantaggio. E' una prodezza di Schiaffino o un errore di Costagliola? Soerensen spara quasi dal limite della linea di fondo un cross che sembra innocuo: tutti i giocatori stanno fermi. Costagliola, tranquillo, non par bloccare. Quieto Schiaffino e fulmineo ruba il tempo al portiere e la palla finisce in rete. Per conto nostro il portiere non ha colpa di sorta. La prodezza dell'uruguayano è di quelle che un tempo soltanto Puricelli era capace di fare.

Questo gol a freddo scuote gli atleti in maglia viola che ripartono all'attacco ma con troppa confusione. Comunque Virgili aziona il successo. Ma è il Milan, ancora, a passare allo scadere del tempo. Ricagni si porta davanti la palla, penetra a furia di finte nella difesa viola, dà a Nordahl che gli restituisce il passaggio. Ricagni corre di lettere Costagliola con un tiro forte nell'angolo opposto a quello ove si trova, ma Costagliola si allunga e riesce a respingere debolmente. Piomba Nordahl che segna facilmente.

Il secondo tempo è puro accademia dei milanisti che sfiorano più volte il successo con Schiaffino, Ricagni e Nordahl. Un assai grave incidente ha turbato negli ultimi minuti la partita. Frignani è stato colpito fortuitamente da Magnini con un calcio in faccia e ha dovuto essere trasportato a braccia fuori campo. La botta gli ha portato via tre denti: due incisivi superiori centrali e uno mediale. Frignani è comunque ripartito insieme coi compagni. Il terzino fiorentino è rimasto sconvolto per l'accidente. Ha pianto a lungo e al fischio della fine è corso subito negli spogliatoi ad assistere lo sfortunato avversario. Anche Virgili ha lamentato uno scontro: gli sono stati applicati due punti al mento.

g. c.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Gratton, Bizzarri.

ARBITRO: Piemonte di Monfalcone, Spett.: circa 80 mila.

La Lazio sfortunata è nuovamente sconfitta

ROMA, lunedì mattina.

Anche la sfortuna ha giocato un ruolo determinante nel successo casalingo della Lazio.

Due «pali» sono stati colpiti dagli azzurri: uno da Bredesen nel primo tempo e un altro da Parola nella ripresa. Romano per di più è stato autore di alcune parate d'eccellenza tra cui un'autentica valanga su Vivolo lanciato a rete e una respinta in tuffo di Manca da tre metri.

L'Udinese, che ha disputato una partita generosa ed ordinata, è passata in vantaggio al 36' del primo tempo in conseguenza d'un autogol di Giovannini. Nella ripresa a 5' dal termine Selmosson batteva Da Pozzo una seconda volta da difficile posizione.

Ungheria-Austria 4-1

Budapest, lunedì mattina.

(t.) Dinanzi a 25 mila spettatori si è svolto ieri a Budapest il 28° confronto calcistico fra le nazionali magiara e austriaca. Pure non potendo allineare il suo capitano Puskas, che risente tuttora di una ferita, l'Ungheria ha chiaramente dominato la squadra bianca, vincendo l'incontro con il punteggio di 4-1. (1° tempo: 1-1).

RADIO VARA TELEVISIONE
elettrodomestici
TELEVISORI STEWART-WARNER
C.so CASALE 137 Tel.: 86.027
17" L. 175.000

ELTEC ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forma a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 230-301

CAMET TORINO PALTÒ VESTITI SOPRABITI IMPERMEABILI CONFEZIONATI
VIA CONSOLATA 15 TESSUTI DELLA MIGLIORE QUALITÀ
PREZZI DI FABBRICA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

Nuova macchina della Ferrari

Nino Farina a Indianapolis

MODENA, lunedì mattina.

Nino Farina, l'ex-campione del mondo che si è appena ristabilito dal penoso incidente occorsogli il 25 giugno scorso in allenamento all'autodromo di Monza è giunto ieri nella nostra città per riprendere contatti con Ferrari e gli altri componenti della Casa modenese. A quanto si è appreso, è in allestimento una macchina speciale di 4.500 di cilindrata senza compressore, che verrebbe schierata al «via» nella prossima competizione di Indianapolis. Su Nino Farina sarà per quel periodo interamente ristabilito, spetterà a lui l'onore di pilotare questa vettura.

Il popolare corridore torinese ha annunciato che ai primi di dicembre, rivestito d'una speciale tuta incombustibile, proverà all'autodromo di Monza le sue condizioni.

Negli ambienti sportivi attendisi poi tempestiva notizia del trasferimento dalla Maserati alla Lancia di una autentica triade di meccanici di alta classe: Guerino Bertocchi con il fratello e il figlio.

Quarantacinquemila spettatori sulle gradinate dello Stadio

Alla Juventus il derby torinese: 3-0

Il magnifico tiro con cui Boniperti ha battuto il portiere Lovati, segnando il primo goal per la Juventus. (f. Moisio)

COSI' E' STATO BATTUTO IL TORINO

Risultato giusto punteggio esagerato

Boniperti con due reti ha battuto un record

Il centroavanti juventino ha superato Borel nella classifica dei cannonieri bianconeri - Le "signorine Viola,, portano fortuna - I granata, l'arbitro e la sorte - E tu, povero asino, che ne pensi del derby?

Una partita dalla levatura tecnica modesta alquanto, ed un risultato che dice la verità solo come indicazione generica di chi doveva essere il vincitore e chi il vinto. Le reti di scarto fra l'uno e l'altro sono state, sì come valore numerico, delle sgoadre, ma come situazioni durante l'una e zero a favore della Juventus dovrebbe trovare tutti d'accordo: il risultato è stato una esagerazione più che altro casuale. Il caso ha voluto, che la prima rete, quella che ha servito da indice allo stato della gara al termine del primo tempo, sia stata la più bella e la sola a non dare adito a discussioni in tutto l'incontro.

Il risultato, misuro del punteggio a parte, è giusto, esattamente perchè la Juventus, puntando i pomi, è salita di qualche gioco al di sopra del livello normale della sua prestazioni di quest'anno, mentre il Torino è rimasto, in modo anche notevole, al disotto del suo solito rendimento. E' squadra da troppo lontana, quella granata, e questa partita ci avrebbe, non sul suo terreno ma sul nostro di casa sua, il merito della sua possibilità, essa la ha espresso fuori a Napoli, a Roma, e, a dispetto dei risultati, a Milano. Ieri, l'undici era un po' abulico, sviluppo di parte del suo solito gioco, assente morale ed agonistico. Ero privo di Grosso e di Bereti, il centro mediano ed il centro attacco, i due perni su cui devono girare i due settori della squadra. Che l'assenza di Grosso abbia contribuito alla diminuzione di rendimento dell'assieme, non si può dire. Come difensore, Grosso ha servito il suo posto nel modo dovuto: al massimo gli si può muovere l'appunto di non aver fatto nulla nè senso costruttivo del termine. Dove invece la differenza si è fatta sentire, è nella gestione generale della prima linea. Nessuno ha confermato la discreta impressione che aveva destato alla sua prima comparsa in squadra. E' un giovane, e l'occasione era per esperti. Non ha mostrato autorità, nè fatto opera di gregario. E la mancanza degli incontri stranieri dei suoi compagni di squadra più anziani, nessuna meraviglia che a lui sia abbia addirittura tagliato le gambe. A «reggere» ed a mostrare all'altezza della situazione nel pieno senso del termine, non vi sono stati che Moltrasio, Bubik e Cuscela, nell'undici granata. Tutto il rimanente della compagine è apparso più o meno sfasato e sfocato.

Nell'assieme, la Juventus si è adattata molto meglio alle circostanze speciali della giornata. Fatte le debite concessioni per la sunnominata deficienza del proprio avversario, ha saputo affidato alle sue mani. Ferrario è emerso in mezzo di anticipo ed in sicurezza di intervento. Il Bonifaz è una in vena ed ha sfoderato più di uno spunto veloce e volitivo: quella sua prima rete merita tanto di cappello. E Gimona, che l'esperienza aiuta a brillare in questo momento, ha mostrato intelligenza e, nella scelta di posizione e nel modo di servire i suoi avanti. Pare privo di mezzi ali, nell'attuale periodo del campionato, la Juventus: deve servirsi di Turchi, un mediano, e di Brondo. E, dei due, il primo appare il migliore o, se così vuole, il meno peggio. Turchi fa cose utili, alla squadra, per la metà. Il donnaso no: gesticola — «parla» con le mani come un meridionale — ma non intuisce mai tempestivo le azioni con quella chiarezza di idee che l'anzianità gli dovrebbe consentire, e che la circostanza della giornata, ieri, permettevano che si esprimesse. Con solo una parte della squadra in buona forma, la Juventus ha potuto ieri dominare la situazione dall'alto della maggiore esperienza collettiva degli uomini che la componevano: ha controllato a lungo e con discreta autorità il gioco a metà campo, ha ideato e sviluppato le azioni più organiche e più tecniche quando ha attaccato, ha dato prova di miglior ordine e di maggior calma e sicurezza quando, come in un lungo periodo del secondo tempo, è stata costretta alla difensiva. Della sua, è stata, senza alcun dubbio, la squadra migliore. Non ha meritato, però ripetere, tutte tre le reti che rappresentano lo scarto del punteggio — ha pienamente meritato i due punti di classifica che ha posto in suo attivo.

Da lassù lo stadio di Torino non vedeva un pubblico come quello di ieri: quarantacinquemila persone circa. Sono un po' ammassatili, nei riguardi del gioco del calcio, gli sportivi piemontesi. Amano il bel giuoco, e vogliono spenderci bene i loro denari. Al richiamo di un incontro che ha una storia, e che qualche cosa di interessante promette di dire sempre, questa volta si sono mossi, attratti anche dalla spinta di una giornata tanto soleggiata, tanto ricca di portare quasi primaverile. Di gente, nel recinto, ce ne sarebbe stata ancora, ma di fronte ad uno stadio così ben guarnito, pareva quasi di essere tornati indietro di qualche anno. I spettatori della due squadre, per quanto meno bollenti e meno chiassosi di una volta, c'erano certamente tutti, sugli spalti.

Che il Torino non fosse il solito Torino della partita astrale, si è vista subito. Mancavano le trovate tattiche speciali: Antoniotti che, reo e l'ala schiena, assumeva una posizione centrale ed un po' arretrata rispetto ai compagni di linea — ed era tutto. Bertoloni non retrocedeva a fare da mediano e Muccinelli. Un qualche cosa che si avvicinava di molto alla normalità insomma. Era, quella, la certo una sorpresa, la sorpresa della giornata. Quello che mancava al granata era il brio, ed anche la velocità. Senza dominare schiettamente, la Juventus teneva il gioco sotto controllo, e, senza avere da sbrigare del lavoro particolarmente difficile, Lovati era, dei due portieri, il più occupato. L'arbitro non accontentasse nessuno — in seguito egli doveva addirittura malcontentare anche i contendenti — ma seguiva il gioco con sufficienza. Calci d'angolo venivano concessi con una certa generosità da una parte e dall'altra. Mancano qualche seconda alla mezz'ora, quando Muccinelli, che si era portato in posizione di mezz'ala sinistra, visto il suo compagno Boniperti partire veloce, lo serviva raso a terra ed in profondità. Tallonato da un avversario, il centravanti juventino accettava il passaggio, avanzava ancora di qualche passo, e, di destro, faceva partire in piena corsa un tiro a mezza altezza, che mandava la palla a finire in rete, un buon metro fuori di portata del braccio sinistro di Lovati. Se bello era stato il passaggio, più bello ancora era risultato il tiro. La reazione del granata non doveva essere di nessun carattere speciale: un po' di vivacità, qualche attacco insistente, un gran tiro improvviso di Bubik, cui Viola rispondeva con una difficile deviazione in angolo, ed era tutto. All'intervallo, uno a zero per i bianconeri.

L'uno a zero doveva diventare un «due a zero» subito all'inizio della ripresa. Ed in un modo quasi umoristico, un modo che da inizio a più curiosi commenti. Una rete segnata non proprio involontariamente, ma col concorso aperto del caso. Nuovamente lanciato da Muccinelli, Boniperti, che si era portato sulla destra, convergeva al centro, con una lunga corsa, avendo alle costole un difensore avversario. Entrato in area, il juventino sparava basso. E sbagliava il tiro, tanto che volgendosi per tornare al centro, faceva un gesto di disgusto, mentre il portiere Lovati, guardando altrove anche lui, sorrideva compiaciuto. Di colpo, un urlo. La palla aveva cambiato di idea all'ultimo istante: forse poc'acqua in qualche asperità del terreno, forse per aver sentito il «taglio» derivante dal tiro sbagliato, aveva deviato ed era andata a finire in rete a filo del montante. Nella meraviglia generale, il più stupito fra i presenti doveva risultare proprio colui che aveva segnato. Se la palla si mette a fare la volubile a questo modo, siamo freschi!

Quella strana seconda rete dei juventini ebbe la virtù di risvegliare l'ambiente. I granata, stizziti, si protesero tutti all'attacco. E dominarono a lungo senza concludere nulla. Chè la Juventus si difendeva bene, e, nell'organico degli avversari, Ferrario emergeva. Subito, su un certo punto, venne fatto oggetto di due falli consecutivi, l'uno fuori area e l'altro in area. L'arbitro preferì punire il primo: quindi niente «rigore». Della cosa forse si ricordava qualche minuto appresso, quando era la volta di Gimona di essere atterrato in area, e nemmeno allora la punizione massima venne concessa.

La Juventus stava così cercando in tono franco, quando, ad otto minuti dal termine, una seconda rete strana venne ad arroventare, ancora immeritatamente, il risultato. Una azione juventina venne bloccata sulla sinistra, quasi al bordo laterale del campo. Tutti fermi, attaccanti e difensori, a studiare cosa dovevano fare, quando Leggio sulla destra, dove non c'era nessuno, spiombò Oppezzo. Un lungo traversone nella zona direzione risolveva il problema. Ed allora Oppezzo avanzava, gettava l'occhio del portiere, e depennava in rete. Nessun successo avevano le proteste dei granata per «fuori giuoco». Tre a zero.

Vittorio Pozzo

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Viola; Tesvia, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Turchi, Boniperti, Brondo, Presti.

TORINO: Lovati; Molino, Cassola; Bearzot, Grava, Moltrasio; Antoniotti, Bertoloni III, Nesti, Bubik, Bertoloni.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

RETI: Boniperti (J.) al 32' del 1 tempo; Boniperti (J.) al 1' ed Oppezzo (J.) al 37' del II tempo.

Incasso 27 milioni.

Spett.: 45.000 persone circa.

Intervento di Cuscela (Moisio)

Coppi batte Monti nell'omnium di Albano

ALBANO, lunedì mattina.

La riunione tipo pista, disputatasi ieri ad Albano, lungo i viali dell'ippodromo sulla consueta distanza di 100 km., ha avuto come vincitrice di Fausto Coppi, che ha vinto l'omnium di 40 giri, pari a km. 21,500, alla media di km. 43,418, davanti a Bruno Monti, Giannoni, Proietti e Bartali.

Lecco-Sanremese 3-1

Tre pali dei liguri e un rigore mancato

LECCO, lunedì mattina.

Sfortunata la Sanremese sul campo del Lecco. I liguri, costretti dopo 5' di gioco da un goal di Cergoli ad passivare dal limite, hanno colpito la traversa al 9' e al 30', ed hanno fallito al 33' un calcio di rigore, battuto da Petrucco e parato in due tempi da Maffeis.

Ancora alla ricerca del pareggio la Sanremese si vedeva respingere ancora dal palo una fucilata di Piatti, ma finalmente Vaglino al 32' dalla ripresa riusciva a segnare. Tuttavia nel finale i liguri si lasciavano sorprendere ancora da Cergoli al 37' e da Rezza al 44' della ripresa.

A Parigi i ciclisti francesi dominano la squadra italiana

Il Tour del prossimo anno farà tappa a Torino?

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Rispettando la tradizione, la squadra dei ciclisti italiani impegnati nel grande omnium su pista con i francesi sono stati sonoramente sconfitti: quattro prove, tre le han perse, una l'han vinta. Il bilancio è nettamente sfavorevole. Abbiam cominciato a buscarle nel chilometro lanciato, dove l'equipe bianco rosso e verde cedeva di fronte agli avversari; e purtroppo la sorte continuava anche nell'individuale su 10 chilometri, durante la quale un rovinoso capitombolo di De Rossi scompaginava tutta la squadra, nonostante la magnifica prova di Defilippis che conquistava una simbolica vittoria individuale. Per l'omnium, però, contava la graduatoria complessiva ed i francesi si imponevano per 36 a 31.

L'inseguimento sui 5 chilometri accentuò la delusione, poichè i nostri vennero raggiunti a due giri dalla fine e solo l'ultima gara, quella dietro derny, ci diede la soddisfazione di un successo: Magni, Messina, De Rossi e Defilippis, impegnandosi allo spasimo, superarono i francesi che però, dal canto loro, pianarono Bobet al primo posto nella graduatoria individuale.

Una giornataccia. A confermarlo, vennero altre batoste: se le presero Sacchi, Maspes e Moretti nella velocità, le buscò Martino contro Bathéry (ma gli «slayers» a Rivieccia mercoledì a Milano, con Forlini al posto di Anquetil e, forse, Coppi tra i ranghi italiani.

Ecco i risultati: **Incontro Francia-Italia - Omnium professionisti per squadre in quattro prove: prima prova** - chilometro lanciato a cronometro all'italiana: Italia 1'1"1/5; Francia 1'1" e 3/5. Classifica: 1. Francia, 2. Italia. Secondo incontro - Individuale 10 chilometri e punti: 1. Francia 36 punti; 2. Italia 31 p. Terza prova - Inseguimento a squadre 5 chilometri: 1. Francia; 2. Italia. I francesi regolarono gli italiani in 4 chilometri, 275 metri. Tempo 4'10". Quarta prova - Corsa di 10 chilometri dietro derny: 1. Bobet; 2. De Rossi; 3. Magni; 4. Messina; 5. Anquetil; 6. Darrigade; 7. Defilippis; 8. Hassenforder. Classifica: 1. Italia punti 18; 2. Francia p. 20. Tempo di Bobet 15'21"3/5 (primato). Classifica generale dell'Omnium a professionisti: 1. Francia 3 vittorie; 2. Italia 1 vittoria.

Incontro Francia-Italia riserva: primo incontro: Sacchi batte Beyney; 2° incontro: Maspes batte Gerardin; 3° incontro: Bellenger batte Morettini; 4°: Sacchi batte Gerardin; 5°: Bellenger batte Maspes; 6°: Beyney batte Morettini; 7°: Bellenger batte Sacchi; 8°: Maspes batte Beyney; 9°: Gerardin batte Morettini. Incontro in linea a 8 su un chilometro: 1. Bellenger; 2. Gerardin; 3. Sacchi; 4. Maspes; 5. Beyney; 6. Morettini. Classifica generale: Francia 21 punti; Italia 27 punti.

Incontro Francia-Italia mezzofondo stayers: Prima prova chilometro lanciato: 1. Bathéry tempo 45"1/5; 2. Martino 45". Seconda prova: inseguimento km. 7.500: 1. Bathéry; 2. Martino a 80 metri. Terza prova: 10 chilometri in linea: 1. Bathéry; 2. Martino a 250 metri. Tempo 10'30"2/5. Classifica: 1. Berthéry; 2. Martino.

Intorno all'incontro, molte chiacchiere di ciclismo. Una fra tutte, di particolare interesse, anche se bisognosa di conferma: monsieur Goddet avrebbe deciso di far passare il prossimo Tour in Italia e avrebbe scelto Torino come sede di tappa.

MARIO BORRONI

* Partirà in visita per distacco il Gran Premio Silvestri di ciclocross, svoltosi ieri a Milano.

* Il Cus Torino ha battuto la Juventus di Milano per 19-0 in una gara di rugby valevole per il campionato di serie B.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	17	9	8	1	0	30	6
Inter	12	9	5	2	2	18	7
Juventus	11	9	5	1	3	15	10
Fiorentina	11	9	5	1	3	20	13
Roma	11	9	5	1	3	15	11
Atalanta	10	9	5	0	4	21	19
Bologna	10	9	4	2	3	15	14
Triestina	10	9	3	4	2	8	10
Udinese	9	9	3	3	3	15	16
Torino	9	9	3	3	3	9	12
Catania	8	9	2	4	3	9	12
Napoli	8	9	2	4	3	10	11
Novara	7	9	3	1	5	10	11
Genoa	7	9	2	3	4	9	12
Pro Patria	7	9	2	3	4	7	10
Sampdoria	6	9	2	2	5	13	19
Spal	6	9	1	4	4	8	13
Lazio	3	9	1	1	7	6	21

Ia GIORNATA	
1-1 Atalanta-Roma	X
0-2 Fiorentina-Milan	2
2-2 Inter-Bologna	X
3-0 Juventus-Torino	1
0-2 Lazio-Udinese	2
0-1 Novara-Pro Patria	2
3-3 Sampdoria-Genoa	X
1-1 Spal-Napoli	X
1-1 Triestina-Catania	X
5-1 Marzotto-Padova	2
1-2 Pavia-Lanerossi	2
1-0 Carbosarda-Livorno	1
3-0 Lecce-Catanzaro	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 507.376.836

Colonna vincente: X-2-X; 1-2-2; X-1-X; 2-2-1-1;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	3	0	L. 84.562.900
Con 12 punti	88	4	L. 4.373.900

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 1-2; annullata; 1-2; 1-1; X-2;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	0	0	
Con 10 punti	57	3	L. 128.670
Con 9 punti	857	38	L. 8.548

Alleanza Cooperativa Torinese

Grandi Magazzini Abbigliamento

Taierie - Biancheria - Tessuti e Confezioni

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO

E' già giunto il più vasto e Completo Assortimento di:

Paletots
Impermeabili uomo e signora
Soprabiti
Coperte in pura lana, mista lana e cotone
Trapunte
Maglierie
Flanellati e Molettoni

Tutte le BIANCHERIE e TELERIE

PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI

I migliori IMPERMEABILI da UOMO in gabardine doppio tessuto. Vastissimo assortimento DRAPPERIE PURA LANA per ABITI da UOMO - ABITI CONFEZIONATI per uomo e ragazzi. CAMICIE e CAMICIOTTI - FODERAME - BIANCHERIA confezionata per DONNA - SETERIE - LANERIE per DONNA CRAVATTE.

Accappatoi, asciugamani, tovaglie, tovaglioli, tovaglioto, asciugatoio, federe, trafilate, sarte, teleria, cuscini, coperte.

AVVISO AGLI SPOSI

Non perdete tempo ed economizzerete sensibilmente: ASSORTIMENTO COMPLETO DI ARTICOLI PER CORREDI IN PURO LINO - MISTO - FIANDRA nei tipi fini e ricamati

La vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori

PREZZI SENSAZIONALI
SEMPRE PALLONCINI IN REGALO

Visitate le nostre vetrine! Tutte per tutti e per tutta la borsa!

Recuperate le spese di viaggio! Chi viene da fuori città avrà il rimborso del 5% sull'ammontare degli acquisti eseguiti presso i nostri magazzini.

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL "PROTON"

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Se ne ottiene un rafforzamento generale dell'organismo, con senso di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello stato di nutrizione, scomparsa o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.

Il «Proton» è un liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.

Si trova in tutte le farmacie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0413, Torino, 25-7-41) (647)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, snello e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1954 A SOLE L. 5000

La persona interessata potrebbe recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Tutti i giorni ore 9-12, festivi e domenicale ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Commercio, dalle ore 9 alle 12
PINEROLO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni sabato, via XX Settembre 9 A, dalle ore 9 alle 12
GATTINARA: martedì 16 novembre, Alb. Pavese, dalle ore 9 alle 14
VALENZA: domenica 21 novembre, Alb. Italia, dalle ore 9 alle 12
SARTIRANA: domenica 21 novembre, Alb. Vittoria, dalle ore 9 alle 12
ALESSANDRIA: lunedì 22 novembre, Alb. Palazzo, dalle ore 9 alle 12

NEL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

La Pro Vercelli sola in testa davanti ad Ivrea e Spezia

Acceso incontro fra le due neo-promosse

Un autorete e due rigori decidono Ivrea-Cenisia: 2-1

Tiro di Guaraldo, parato da Giarda in Ivrea-Cenisia

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

La squadra di Ivrea è una compagine « lanciata »: da sei domeniche passa vittoriosa nei campi esterni e accoppa nelle partite casalinghe quotate avversarie. Proprio sulle ali dell'entusiasmo, acquisti a gran voce da un pubblico appassionato, gli sportivi di Ivrea speravano trovare ieri la via del successo, approfittando degli errori altrui e sfruttandone gli attimi di smarrimento. Il Cenisia, per-

tita giardiniera, non ha mai avuto in prima linea l'uomo che sappesi sfruttare le occasioni favorevoli.

Dopo un periodo cuneese giustamente fasco, la gara si è accesa di colpo al 13' quando un violento tiro al volo di Guaraldo è stato deviato in angolo, con una vera prodezza, dal nuovo acquisto del Cenisia, Giarda. Gli « arancioni » hanno continuato ad attaccare a doppia mandata, uno dei migliori con Giarda e Motta fra i torinesi, aveva colpito lo spiovente alto della traversa, ma costretto la difesa del Cenisia ad un duro lavoro di rottura. Al 44', nel mezzo della pressione locale, si è verificato l'infortunio che ha portato i « viola » in vantaggio. Un calcio di punizione battuto da Ganighia veniva intercettato da Orta che passava il pallone in avanti: sulla sfera si portava allora Cappellino che, presso-

da un avversario, lanciava la palla verso il proprio portiere senza accorgersi dell'« uscita » di quest'ultimo: 1-0 per il Cenisia.

Immediata ripresa dell'offensiva « arancione » e nuova parata quasi miracolosa dell'ottimo Giarda che, al 42', si lanciava sui piedi di Tuberoso fermando un pericoloso pallone.

Il secondo tempo si iniziava con una « sfuriata » dei locali, ancora una volta fermati da Giarda, Motta e Bellumo. Poi le azioni si equilibravano, ma i ragazzi dell'Ivrea tiravano in porta, mentre i torinesi si perdevano appena entrati in area di rigore. Al 27' un semiolo attacco dell'Ivrea procurava il primo « rigore »; dopo due passaggi tra Tuberoso e Dardanelli la sfera giungeva a Cernea che tirava fortissimo in rete. Il braccio di Motta arrestava sulla palla e l'immediata massima punizione concessa dall'arbitro era convertita in goal da Guaraldo: 2-1.

Il pubblico a questo punto aumentava gli incitamenti ai propri giocatori e la cronaca si faceva ancora più calda. Al 31' Motta respingeva sciaguratamente sul un fallo di Dardanelli e l'arbitro lo espelleva.

Ridotti in dieci i torinesi accusavano qualche abbandono e a sette minuti dal termine subivano il secondo « penalty » per l'atterramento di Dardanelli, effettuato da Bellumo appena entro l'area di rigore. Il tiro dal dischetto bianco si apriva ancora di Guaraldo, veniva deviato in angolo da Giarda che però si rincorreva dal pali con notevole anticipo sul battitore. L'arbitro faceva quindi ripetere la punizione e, sempre da Guaraldo, la palla veniva questa volta cacciata con violenza in fondo al sacco.

Negli ultimi minuti il Cenisia teneva disperatamente di ripartire in parità, ma i giocatori dell'Ivrea non commettevano errori e terminavano in contesa vittoriosi. Gli « arancione » da elogiare tutti in blocco per la generosità dimostrata, con note speciali di merito a Busco, attivissimo e sicuro, a Cernea e Dardanelli, Tre i « voto » ottimi gli acquisti di Giarda e di Motta, finale partita di Bellumo e Vaira, buoni anche di Orta e Asteria.

g. bar.

I vercellesi menomati pareggiano a Vado: 0-0

Vado, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha fornito la dimostrazione di essere una squadra organica e ben affiatata ed avrebbe sicuramente fatto anche meglio se non si fosse trovata in difficoltà per la ristrettezza del campo vadese. Al 10' minuto del primo tempo i piemontesi assistevano un incidente di gioco al terzino Tiro ch'era costretto a passare all'ala destra quasi inutilizzato. Nonostante il menoma-

nell'acrobatico portiere Pozzan. Questi tuttavia, sarebbe stato battuto all'undicesimo minuto da un tiro di Faria, ma il terzino Danselli è riuscito a rinviare il pallone proprio sulla linea del goal. Tre minuti dopo, in seguito ad un calcio di punizione dal limite contro i grigi, Havera si lasciava sfuggire la palla colpendo violentemente da Persi, ma riusciva a recuperarla in extremis, deviando la rete.

Nella ripresa l'Alessandria dominava per lungo tempo. In una furibonda mischia sotto la rete degli ospiti anche Faria veniva colpito duramente ad una gamba, mentre il vecchio Fasulich doveva uscire a fare medicare una ferita all'arco sopraccigliare riportata in uno scontro con Albertelli. Al 36' si aveva il punto decisivo per il Treviso. L'arbitro fischiava fra i falli, da molti attuto dubbio, a favore dei veneti, la palla perveniva a Persi che, solo davanti a Zavera non aveva difficoltà a realizzare. Pochi minuti dopo — come si è già accennato — Emery veniva sopraffatto da un crampo al polpaccio. L'incidente accresceva l'elettricità in campo e i tifosi dando sfogo per la manifestazioni di protesta.

Del Treviso si sono distinti, oltre al portiere, il centrocampista Odone, Avedano e Persi, mentre nell'Alessandria hanno brillato Russetti, Bocchio, Zerosa e Albertelli. Nelle file dei grigi avrebbe dovuto scordare la mezz'ala Marra dei Lanerossi, ma il debutto è stato rinviato, data l'incompleta preparazione del nuovo acquisto.

g. cma.

NELLA SERIE C

Risultati: *Carbosarda-Cuneo 1-0; *Carrarese-Fanfulla 1-0; *Cremonese-Prato 3-0; *Lecce-Catanzaro 3-0; *Lecco-Sanremese 3-1; *Piacenza-Empoli 1-0; *Sambenedettese-Pisa 0-0; *Venezia-Bolzano 1-0; *Siracusa-Bari 1-0.

Classifica: Carbosarda p. 14; Catanzaro 13; Livorno 12; Empoli e Bari 11; Sanremese e Piombino 10; Lecce e Cremonese 9; Piacenza, Lecco e Siracusa 8; Fanfulla, Venezia, Prato e Sambenedettese 7; Bolzano 6; Carrarese 5.

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: *Ivrea-Cenisia 2-1; *Biellese-Saluzzo 1-0; *Novese-Sporting Arenzi 3-0; *Vado-Pro Vercelli 0-0; *Rapallo-Voghorese 3-2; *Cuneo-Borgosesia 2-1; *Casale-Aosta 1-1; Valenzana-Fossanese 2-1; *Sanremo-Ricaldone 3-0.

Classifica: Pro Vercelli p. 13; Spezia, Arsenal e Ivrea 13; Cuneo 10; Borgosesia, Biellese, Fossanese, Valenzana e Novarese 9; Casale 8; Cenisia e Rapallo 7; Saluzzo, Sestrese e Voghorese 6; Aosta 5; Vado 4; Ricaldone 3.

GIRONE B. — Risultati: Vigevano-*Abbiategrasso 3-1; *Bovisio-Varbania 1-1; *Gallaratese-Pro Lissone 1-1; *Meda-Magenta 3-1; *Pozzo S. Pietro-Manara 1-1; *Pro Sesto-Mariano 2-1; Saronno-*Rhodense 1-0; Sisa Virescit - *Villasanta 3-2; *Via Nova-Castì 1-0.

Classifica: Vigevano p. 16; Gallaratese 12; Mariano, Varbania, Pro Sesto, Sisa Virescit, Via Nova 10; Meda 9; Bovisio e Pro Lissone 8; Manara, Saronno, Villasanta 6; Abbiategrasso, Castì, Magenta, Pozzo S. Pietro e Rhodense 5.

GIRONE C. — Risultati: *Alessandria 1-0; *Como-Mensa 5-0; *Lagnano-Arsinarola 6-0; Padova-*Marzotto 1-0; Saluzzo-Rhenana-*Messina 2-1; *Modena-Cagliari 1-1; *Parma-Palermo 3-2; Lanerossi-*Pavia 3-1; *Verona-Brescia 1-0.

CLASSIFICA: Lanerossi p. 13; Modena, Treviso e Padova 12; Como e Legnano 11; Pavia, Marzotto e Parma 9; Brescia, Mestina, Arsinarola 8; Alessandria e Cagliari 7; Palermo, Rhenana, Saluzzo e Verona 6. Alessandria e Saluzzo hanno giocato una partita in meno.

Dopo la vittoria del Treviso per 1-0

Arbitro assediato ad Alessandria

Dal nostro corr. sport. dentro

Alessandria, lunedì mattina.

I grigi sono stati sconfitti dal Treviso, in una partita burrascosa, costellata di incidenti in campo e fuori.

L'animosità ha regnato in questa più alta quando il centrattacco alessandrino Emery, colpevole di un'entrata dura sul portiere avversario Pozzan, veniva espulso con decisione troppo severa del direttore di gara. I giocatori grigi si buttavano incitare varie ammonizioni per protesta, poi il gioco riprendeva ed il Treviso, che aveva segnato di sorpresa al 26' della ripresa con l'ex contrattaccato del Genoa Persi, riusciva a condurre in porto la preziosa vittoria.

Al termine della partita un tentativo di invasione del campo è stato sedato dalla forza pubblica, la quale ha dovuto prestidare a lungo gli spogliatoi, ai cui usci una folla tumultuante attendeva minacciosa l'uscita dell'arbitro. L'incidente si è concluso fortunatamente senza conseguenze: molto chiasso, ma nulla di grave.

I grigi, scesi in campo in maglia marcatempo per dovere di ospitalità, sono rimasti menomati già nei primi minuti di gioco per un incidente al centrattacco Emery. Questi, in seguito ad un duro scontro con un difensore avversario, ha riportato il ricottizzarsi della strappo muscolare alla gamba destra ed ha dovuto andare prestochè immobilizzato all'ala sinistra. Malgrado questo inconveniente i quattro attaccanti alessandrini validi sono riusciti a mettere in difficoltà la pur solida difesa degli ospiti, che hanno avuto il loro elemento migliore nell'arcobaleno portiere Pozzan. Questi tuttavia, sarebbe stato battuto all'undicesimo minuto da un tiro di Faria, ma il terzino Danselli è riuscito a rinviare il pallone proprio sulla linea del goal. Tre minuti dopo, in seguito ad un calcio di punizione dal limite contro i grigi, Havera si lasciava sfuggire la palla colpendo violentemente da Persi, ma riusciva a recuperarla in extremis, deviando la rete.

Nella ripresa l'Alessandria dominava per lungo tempo. In una furibonda mischia sotto la rete degli ospiti anche Faria veniva colpito duramente ad una gamba, mentre il vecchio Fasulich doveva uscire a fare medicare una ferita all'arco sopraccigliare riportata in uno scontro con Albertelli. Al 36' si aveva il punto decisivo per il Treviso. L'arbitro fischiava fra i falli, da molti attuto dubbio, a favore dei veneti, la palla perveniva a Persi che, solo davanti a Zavera non aveva difficoltà a realizzare. Pochi minuti dopo — come si è già accennato — Emery veniva sopraffatto da un crampo al polpaccio. L'incidente accresceva l'elettricità in campo e i tifosi dando sfogo per la manifestazioni di protesta.

Del Treviso si sono distinti, oltre al portiere, il centrocampista Odone, Avedano e Persi, mentre nell'Alessandria hanno brillato Russetti, Bocchio, Zerosa e Albertelli. Nelle file dei grigi avrebbe dovuto scordare la mezz'ala Marra dei Lanerossi, ma il debutto è stato rinviato, data l'incompleta preparazione del nuovo acquisto.

g. cma.

Lo slancio del Cuneo batte il Borgosesia: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Il Cuneo ha vinto il confronto non facile col Borgosesia grazie alla maggior energia e volontà profuse nel 2° di gioco. Il Borgosesia, squadra agile, veloce e compatta di elementi tecnicamente ben preparati, ha raggiunto e fondo soltanto dopo aver subito la prima rete senza però rendersi eccessivamente pericolosa per delcenna nel tiro a rete. Ha prevalenza l'iniziativa è stata dei padroni di casa.

Tutto il primo tempo vede il Cuneo protesso nella vana ricerca della marcatura che non giunge per troppa precipitazione dei suoi attaccanti ed anche un po' per sfortuna. Gli capita di tanto in tanto alleggerirsono la pesante difesa un pericolose punta di sfondamento. Comunque i primi 45 minuti terminano senza conseguenze.

Nel secondo tempo il Cuneo rallenta un po' il ritmo di gioco e la partita appare più equilibrata anche se la fatica fa calare sensibilmente il tenore del gioco. Tuttavia al 13' il Cuneo passa in vantaggio per merito di Bisoni che da pochi metri devia la rete un tiro trasversale di Contin, piazzando il pronto Fuselotti. Reazione immediata del Borgosesia che disteso all'attacco mette in difficoltà la difesa avversaria. In questo periodo è parso di rilevare un fallo di mano in piena area. Ma è calmare l'ansia che già serpeggiava nel tifosi cuneesi viene la seconda rete segnata da Rosar con un colpo di testa al 35' su una corta respinta del portiere [illegible] impegnato da un precedente forte tiro di Caretti.

La squadra ospite non sembra in grado di risalire in avantaggio anche perchè è costretta a [illegible] all'ala Gaiza il proprio terzino destro. Pensa però l'arbitro a bilanciare la forza in campo espellendo con severità forse eccessiva il terzino Crosio del Cuneo per una entrata irruente. La partita ormai volge al termine quando su una puntata in profondità la [illegible] Marrigoni al 44' con un tiro dal sicuro sorprende il troppo sicuro Morandi e segna il punto della bandiera. Del Cuneo i migliori sono stati Contin-Trevisan e i tratti Caretti e Rosar. Del Borgosesia: Torno e Angelino in difesa; Paracchini, Martignoni, Migliorini all'attacco.

PIERO RAVA

Nuovo trainer al Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

Il Consiglio direttivo del Cuneo ha affidato a Piero Rava l'incarico di allenatore della squadra. L'ex-campione del mondo olimpionico ha assunto senz'altro le sue funzioni.

*Rapallo-Voghorese 3-2. — Marcatori: Bendioli (R.) all'11', Frisano (R.) al 33' e al 43' del primo tempo; Mangiarotti (V.) al 12' e al 28' della ripresa. I liguri hanno dominato largamente nel primo tempo e nel primo quarto d'ora della ripresa, segnando tre reti, colpendo due volte il palo con l'ardentente Lubiato e con Secchiari e vedendosi negato un evidente rigore. Poi la Voghorese si è rivegliata, ha realizzato due reti riducendo al minimo il distacco e a tre minuti dalla fine soltanto un salvataggio in extremis del terzino ligure Valpreda le ha impedito di raggiungere il pareggio.

*Biellese-Saluzzo 1-0. — Ha segnato Francesconi al 42' della ripresa. La Biellese, presentatasi in campo con i nuovi acquisti Bocca, Girardo e Pisoni, non ha ancora una volta accontentato i suoi tifosi. Dal canto loro i saluzzesi hanno lottato accanitamente per difendere lo 0-0, che apparivo il risultato più equo. La rete è stata invece un'autentica beffa per gli ospiti su mischia in area Francesconi, riprendendo la palla respinta malamente dal portiere e successivamente dalla traversa, ha scagliato di prepotenza in porta.

I saluzzesi erano privi del mediocentro titolare Boccalatte, peraltro ben sostituito da Moretti, e non hanno saputo approfittare della menomazione subita dalla Biellese per l'uscita dal campo di Gravino in seguito a sfiramento muscolare.

*Novese-Sparta Arsenal 3-0. — Reti: Alciato al 27' e al 34' del primo tempo. Con una maggiorale partita i biancocelesti novesi hanno battuto la forte unità spezzina, che risultava fino a ieri imbattuta, di Sestri Levante. Il tandem di Scamuzzi, forte di un'ottima preparazione atletica, si è imposto con un gioco basato sulla velocità e sull'anticipo, che gli spezzini sono riusciti a contenere soltanto a tratti.

*Casale-Aosta 1-1. — Hanno segnato: Reti (C.), al 38', Cerveti (A.) all'11' della ripresa. E' stata una partita giocata con decisione, scevra tuttavia da scorrettezze riprovevoli, tirata col denti nel primo tempo e calata poi di tono nella ripresa per la stanchezza dei giocatori. I nerostellati sono andati in vantaggio al 18' di gioco per merito di Rei, che ha ripreso una respinta del portiere avutano Lusetti su precedente tiro di Fanna. Il pareggio è giunto all'11' della ripresa, articolo il contrattacco rossonero Cerveti che, dopo un'azione combinata, con Fontana, ha battuto imparabilmente Prina.

Lo sbarramento difensivo dei valligiani ha poi neutralizzato la reazione casalese, che si è progressivamente spenta.

L'Aosta, cui è stata annullata una rete buona, a buoli regolare, ha avuto i suoi uomini migliori in Lusetti, Negroli, Fontana e Gerelli; tra i nerostellati si sono distinti Fanna, Gambino, Bay e Rei.

Il due anni «Gail» vittorioso a San Siro

Milano, lunedì mattina.

Come vuole la tradizione i piloti di due anni si sono impegnati nel Premio [illegible] al galoppo (8 milioni, 1400 metri), disputato all'ippodromo di San Siro con piata ambe e tempo primaverile. Il favorito Gail ha trionfato brillantemente fede alle promesse della vigilia.

Alla partenza Foia De Rio, Tammaniccio e Gard si sono danneggiati a vicenda iniziando piuttosto male, mentre Heurette ha condotto il gruppo fino ai 600 metri con un lieve vantaggio su Gail. In seguito i quattro puledri si sono trovati quasi affiancati, finchè al chilometro Gail e Zagro non hanno spinto a fondo lavolandosi per conto loro. Zagros tentava poi di attaccare, ma Gail proseguiva sicuro e finiva con il vincere

Ecco il risultato: 1. Gail (kg. 55,500-Camici), dalla razza Del Soldo; 2. Zagros (kg. 56,500-Recagni); 3. Dumas (kg. 61-Jovine); 4. Heurette (kg. 48,500-Pacifici); 5. Orte (kg. 50,500-Trappoloni).

Tot.: vincente 21; piazzati 14; 20; 191 accoppiata 75; duplice 538.

NELLA SERIE C

Risultati: *Carbosarda-Cuneo 1-0; *Carrarese-Fanfulla 1-0; *Cremonese-Prato 3-0; *Lecce-Catanzaro 3-0; *Lecco-Sanremese 3-1; *Piacenza-Empoli 1-0; *Sambenedettese-Pisa 0-0; *Venezia-Bolzano 1-0; *Siracusa-Bari 1-0.

Classifica: Carbosarda p. 14; Catanzaro 13; Livorno 12; Empoli e Bari 11; Sanremese e Piombino 10; Lecce e Cremonese 9; Piacenza, Lecco e Siracusa 8; Fanfulla, Venezia, Prato e Sambenedettese 7; Bolzano 6; Carrarese 5.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II, m. 367,3). — Ore 7: Giornale - Dischi - Musiche del mattino - 8.30: Giornale - Dischi e canzoni - 11: La Radio per le scuole (per la III, IV e V classe elementare) - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Allegro musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache d'arte e concerto musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Angelini - 17,30: Le case di Londra - 18: Musiche di Pietro Montani - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Gioia De Marchi: « Rocchi e pieno » - 19,45: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 19,15: Indicazioni stradali, segnature, prospettive economiche di Perdisasdo di Fasilio - 19,30: « L'esperto » - sentimenti di letterature ed Arte, diretto da G. B. Angioletti - 20: Gazzetta Giornale e il suo compimento - 22,30: Radiosport.

Ore 21: **Concerto vocale strumentale** diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano: Leyla Gencer e del tenore Giuseppe Campora: Rossini: « Guglielmo Tell », sinfonia; Giordano: « Fedora », "Amor ti vieta"; Mozart: « Le nozze di Figaro », "Porgi amor"; Mascagni: « Manon », "Donna vaina"; Gounod: « Faust », aria dei gioielli; Puccini: « Manon Lescaut », intermezzo; idem terzo, bis: « Tosca », "E lucevan le stelle"; Verdi: « Un ballo in maschera », "Dell'orrido campo"; Giordano: « Andrea Chenier », improvviso; Verdi: « La forza del destino », "Pace, pace Dio"; Wagner: « Rienzi », ouverture. Orchestra sinfonica di Torino - 22,15: Duo Pontiano-Benedi - 23,30: Fonia aperta - 23,50: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,5). — Ore 9: Buongiorno - 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30-11: Nostra cara quotidiana - 12: Orchestra diretta da Carlo Lentini - 12,30: Giornale - Canta Luciano Tajoli - 13: Vetrina della canzone - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Charlie Kunz al pianoforte - 15,30: Fantasia musicale - 16: « Terza pagina e] Via libera per voi, I guardiani di Recibecues, La scienza a portavigione, Rubrica filatelica - 17: Giradisco - 18: Giornale - Per i ragazzi: « Melograpetano » (settimanale) - 18,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: Classe unica: Alberto Gisolberti: « L'Italia dal 1870 al 1915 » - Enzo Bozzi: « Corso di Biologia » - 19,30: Orchestra diretta da Giovanni Fusi - 20: Radiosera - 20,30: Carosello Canzonino.

Ore 21: « **Trampolini** », tre atti di Sergio Pugliese; compagnia di prosa di Roma con Carlo Romano; regia di Anton Giulio Majano - All'intervallo (Ultime notizie - 22,30: Concerto musicale) di Mahmoud e Mozart - 23-23,30: Ultimi appelli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 419,8, Torino m. f.). — Ore 19: Notizie di Fonè e Marinetti - 18,30: La Rassegna: « Musica », a cura di Mario Labroca - 19: L'indicatore economico - 19,15: Opinioni: E. Bertieri « Benvenuto Cellini », conversazione; E. Schneppenheim « Goethe direttore di teatro » - 19,30: « Quarta dimensione » (settimanale) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le origini della civiltà mediterranea: « Babilonia », a cura di G. B. Angioletti e Fernando Ghetti IV. Akadra. Tori ai Amarna - 22: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, a cura di Guglielmo Barblan: « Preludi e fughe dal Secondo Libro: », esecutore: Isabelle Nef clavicembalista, Pietro Scarpini pianoforte - 22,45: Miguel de Cervantes: « La forza dell'amore », conferenza - 23,30: Poet. Rinascimento: « Sonata per pianoforte e corno », allegro, Modernato, Allegro; esecutori: Armando Ledi del pianoforte Domenico Ceccarossi corno.

ROMA (m. 355). — Ore 13,35 alle ore 7: Notizie dall'Italia, programmi musicali e notiziari.

RADIO INGHILTERRA (m. 330,4). — Ore 20,30: Concerto.

RADIO MONTECARLO (m. 255,6). — Ore 20: « Antenne », rassegna di G. Gherardi.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: « Rem, insegnamenti » (ragazzi a carteggio con Giornale Mondo); novellaggio - 18,15: Lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: Intervista con la penna: « Antonio da Pistoia », a cura di Emilio Mariano - 20,45: Telegiorn - 21: Arrivi e partenze - 21,30: « Senza parere », rubrica della sera « Wild Bill Hickok » - 21,45: I Musei d'Italia - 22,15: Tre colpi: intimo sunto (ripresa diretta dalle sedi di due giornali) e da una grande sala-stampa) - 23,15: Replica Telegiorn.

MARTEDI' 16 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale - 11: Per le scuole - 11,15: Orchestra diretta da A. Fragna - 12: Giornale - 17: Ray Martin e la sua orchestra - 20: Orchestra Militare: - 20,30: Giornale - 21: « La Fata Morgana », di P. De Marinis - 22,45: Orchestra diretta da C. Savina - 23,15: Giornale - 23,30: Ultimo appello.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Buongiorno - 9,30: Spettacolo del mattino - 10: Orchestra diretta da G. Canta - 10,30: Giornale - 11: Il contagocce - 12: Tema pagina - 13: « Dossier 113 » - 13: Clase unica: [illegible] - 13,30: Il quarto moschettiere - 21: Telesera - 21: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Letteratura italiana - 20,15: Concerto di sera - 21: Giornale - 21,30: « Tesoro di Cassetta Reale » - 22,40: Trascrizioni di musiche - 23: Giornale.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina - 21: « Il dottor Antonio » (prima puntata) - 22,15: Piccolo caffè - 22,35: Giornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Milano 15 pagine - Lire 7% Di due cose: dalle stesso numero - uno completo di un Numero del lunedì, semi-mensile.

1 AMBIENTI COMMERC. L. 40 p.p.

ARSIARO cappelli, bottoni, divisori, ombrelli cedesi, forti servizio. Facilitazioni. Torbosello, Xicas 57. T1260

ASSICURAMENTO vendita prezzi ribassati, tessuti, impermeabili, pellicce, maglierie, vestiti, accessori, cravatte. Carlo Alberto, 44. Q7437

ACQUISTIAMO latteria, lavaterie, piegatrici, rifrattrice, ecc. occasionali. Tel. 599-447.

ACQUISTO impianto distributori carburanti usi occasione. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.

AUTISTA con i gradimento, referenze. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. 88548

IMPIANTO sabbiatura grilo libero semina lavoro conto terzi. Telefonare 893-360.

LIQUIDATORE vende orientali complessi meccanici utensili vari affitta meccanica agricola, materiali e semilavorati. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. 88546

OFFICINA meccanica attrezzata cedesi causa lavoro conto terzi. Telef. 893-360.

OFFICINA attrezzata per terzi e cedesi assieme lavoro conto terzi. Telef. 893-360.

PROCURANDO lavori taglio cerco laboratorio artigiano attrezzato confezione camicie e affini. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. M7776

RIMALDAMENTO alluogo camion intercalari rimorchiato applicando autoveicolo cilindro e telo e sella, dama. Affrontiamo lavoro, garantito. Applicabile qualsiasi camion, opera trasformazioni. Orard, S. Terzo 12. Telefonare 41-018. R2215

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MATERASSI rifacesi, lavori su ordinazione, lana, crini, cotone, imbottiti speciali medici. Calleganis, 9, Mazzucco 10.

TELETHONE ringraziare Turbine radio ricevitori accumulatori garantiti. Piazza Carignano Telefono 46-348. T5631

3 SOC. CAP. GIL. AFFARI. L. 40 p.p.

ABBIAMO commerciabile posta operaia, alloggi, camere mobilia 1.900.000. Diamolavoro, 25, 52-043. T1429

ABBIAMO latteria 140 litri frigo 3 cellini; rivendita pane tutti permessi, alloggio 2.400.000; commerciabile 23.000 giornaliere 1.100.000 oppure gerenza; drogheria 80.000 giornaliere 4.000.000; altra macelleria bellissima vini degustazione 2.000.000; bar bottiglieria cedibile ottimo 40.000 giornaliere 2.200.000; Rattiglioni, Ferraro, Vanzaghello, 18.

AFFARONE vera occasione: bar caffè cantina, salone biliardi, televisione, ritiro totalizzatore 3.180.000. Dilazione, Verginello, Tel. 62-094. T1020

ACCOMANDI, Settembre 38 cede anche fusto, motivi salute, trentennale pane, confetteria. Corso Vittorio presso Porta Nuova, 3.000.000. T0058

ACCHIAPPI, Settembre 38, cede, causa salute, confettoleria drogheria superalimentari, coppa media 50.000, possibilità alloggio, 5.000.000 trattabili. T0030

ADIACENTE piazza Castello, via privata grande trattoria, magazzini, tre aperitivi, negozio, bar, abbigliamento, cedesi ripartitamente. Mai abbigliamento, cedesi ripartitamente, anche usato. Eventualmente vendesi, anni. Accidenti, Settembre 38. T0058

AFFARI Causa seguito cedesi caffè centro alloggio; commerciabile alloggio 1.100.000; superlusso alloggio 7 mi 1.000 Doni 200.000. Telef. 80-365. R181

AFFARONE causa partenza cedo negozio mercerie, pochi rilievo. Tel. 593-790.

AFFARONE! Cedo salumeria ottima posizione Piazza Statuto, schiacciatrice impasto 25 milioni. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. R6206

ALAMBRO Negozio alimentari, cercasi uno alloggio, cedesi 2.000.000. Agenzia Aurelia, Alamio, 11784

ALBERGO Nuova costruzione nelle corsi, 30 camere, cedesi, volendo resti. Facilitazioni pagamento. Cavalliera, Saluzzo 21. R1106

ALIMENTARIO primissima centrale Ivrea 70.000 giorno, alto reddito, cedo 4.500.000. Bucchi, San Domenico 2. P6429

ALIMENTARIO cedo signorile, forte incasso, alloggio, cedesi ridare commercio 7.400.000. Frana, Mercanti 8. T0042

ALIMENTARIO vicinale modernissimo alimentari, vini, liquori, cedesi, condizioni vantaggiosissime. Chiesa, portici Barbaroux 4.

ARIENCHINA confetteria negozio posto alla dimostrabile cedo motivo salute. Buono. San Domenico 3. P6491

BAR ristorante affittasi presso importante Stabilimento Avviamento ristorante garantiti di prim'ordine apertura. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

CABALINGHI, chincaglieria, profumerie, articoli, cedesi 1.600.000. Frana, Mercanti 8. T0042

CAUSA avanzata malattia cedesi avviatissima drogheria negozio signorile centro Giulio Cesare. Cash Frana, Telef. 40-961. R6413

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi negozio alloggio macchine cucire maglierie, 800.000. R558

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi negozio 3.600.000; alloggio 2.000.000; bar 10.000 tessuti, abiti, 1.000.000. Frana, Mercanti 8. T0042

CEDESI elettricista posta operaia, alloggio, causa malattia 1.900.000. Diamolavoro, 25, 52-043. T1429

CEDESI rivendita pane tutti permessi, alloggio 2.400.000; commerciabile 23.000 giornaliere 1.100.000 oppure gerenza; drogheria 80.000 giornaliere 4.000.000; altra macelleria bellissima vini degustazione 2.000.000; bar bottiglieria cedibile ottimo 40.000 giornaliere 2.200.000; Rattiglioni, Ferraro, Vanzaghello, 18.

CEDESI avviatissima trattoria centralissima, ottimo reddito, cedesi 4.000.000. Frana, Mercanti 8. T0042

CEDESI elettricista posta operaia, alloggio, causa malattia 1.900.000. Diamolavoro, 25, 52-043. T1429

CEDESI rivendita pane tutti permessi, alloggio 2.400.000; commerciabile 23.000 giornaliere 1.100.000 oppure gerenza; drogheria 80.000 giornaliere 4.000.000; altra macelleria bellissima vini degustazione 2.000.000; bar bottiglieria cedibile ottimo 40.000 giornaliere 2.200.000; Rattiglioni, Ferraro, Vanzaghello, 18.

CEDESI rivendita pane tutti permessi, alloggio 2.400.000; commerciabile 23.000 giornaliere 1.100.000 oppure gerenza; drogheria 80.000 giornaliere 4.000.000; altra macelleria bellissima vini degustazione 2.000.000; bar bottiglieria cedibile ottimo 40.000 giornaliere 2.200.000; Rattiglioni, Ferraro, Vanzaghello, 18.

CEDESI avviatissima trattoria centralissima, ottimo reddito, cedesi 4.000.000. Frana, Mercanti 8. T0042

CEDESI elettricista posta operaia, alloggio, causa malattia 1.900.000. Diamolavoro, 25, 52-043. T1429

ULTIME NOTIZIE

La proposta sovietica per una Conferenza europea

Contatti fra le Cancellerie per la risposta alla Russia

Atteso entro oggi a Roma il testo integrale della nota - Dichiarazioni del ministro Martino: "Non vi è nell'iniziativa di Mosca alcun elemento nuovo„ - La questione degli statali domani al Consiglio dei Ministri

ROMA, lunedì mattina.

La nota sovietica giungerà nel suo testo integrale a Palazzo Chigi con ogni probabilità soltanto questo pomeriggio. La nota, redatta in lingua russa, è stata consegnata alla nostra Ambasciata a Mosca sabato scorso, e di essa il nostro ambasciatore ha già dato notizia al ministro degli Esteri. Su questo argomento Martino ha avuto nel Presidente Scelba un primo scambio di idee e domani ne riferirà al Consiglio dei ministri. Il ministro Martino, ricevendo un gruppo di giornalisti nel suo studio, ha cortesemente aderito a fornire qualche impressione sulla nuova mossa sovietica, che in parte anticipa quello che potrà essere il pensiero del Governo.

Martino ha fatto anzitutto una osservazione preliminare: nell'iniziativa di Mosca non vi è alcun elemento nuovo, se non l'estensione dell'invito a tutti i Paesi europei e la determinazione della data del 29 novembre per la conferenza. (Com'è noto, Germania Occidentale, Spagna e Portogallo, coi quali l'Unione Sovietica non ha rapporti diplomatici, non sono stati direttamente invitati da Mosca, ma sollecitati attraverso altri Paesi ad aderire alla conferenza). L'iniziativa sovietica — ha spiegato Martino — prende le mosse dalla proposta che fece Molotov a Ginevra nella primavera scorsa per la creazione di una intesa intereuropea con la partecipazione dell'U.R.S.S., ma a condizione che i Paesi dell'Europa Occidentale rinunciassero alle intese per la difesa del continente e più precisamente alla C.E.D. e al Patto Atlantico. Caduta la C.E.D., la proposta di Molotov rimase sospesa, ed è stata ripresa ora con singolare precipitazione, mentre i Parlamenti dell'Europa occidentale si accingono a ratificare gli accordi di Parigi.

Che Mosca non creda neanch'essa alla realizzazione della conferenza lo si può desumere dalla data fissata. Non si può evidentemente in due settimane preparare non si dice la conferenza, ma avviare fra Paesi che finora sono stati col fucile spianato, un utile dialogo. Martino a questo proposito è stato molto diplomatico: «La proposta sovietica — egli ha detto — stabilisce termini troppo ristretti perchè si possa pensare ad una seria preparazione della conferenza che dovrebbe trattare in forma così ampia problemi tanto complessi e impegnativi».

Il ministro degli Esteri ha poi rilevato che — stando a quello che sulla nota sovietica hanno riferito le agenzie di stampa — nel documento sovietico ci sono talune impostazioni polemiche e il proposito di influire sulla ratifica degli accordi di Parigi, e perciò ha tenuto a precisare: «L'Italia considera la solidarietà dei Paesi dell'Occidente un presupposto indispensabile per quella politica di pace che essa persegue». E poi ha aggiunto: «La nota di Mosca sarà esaminata con la massima benevolenza e le darete attenzione. Il governo italiano desidera dare il proprio contributo all'instaurazione di un'intesa di distensione fra i Paesi occidentali e quelli del sistema orientale per una pacifica convivenza».

Non vi è dubbio — secondo quanto ci è stato detto a Palazzo Chigi — che il governo italiano concorderà il suo atteggiamento con gli altri Paesi occidentali nel quadro dei rapporti di amicizia e di alleanza che uniscono l'Italia alle altre nazioni. Contatti anzi sono in corso tra le Cancellerie dei Paesi alleati, i quali concorderanno la risposta da dare a Mosca.

Il Governo italiano comunque non si fa dilungare dalla mossa sovietica ed è ben deciso a sollecitare dal Parlamento la ratifica degli accordi sottoscritti a Parigi, per i quali la Camera ha già votato l'urgenza. Nel pomeriggio di domani, alla commissione di finanza, avrà inizio l'esame dei protocolli di Parigi, di cui è relatore il democristiano on. Folchi, della corrente grottesca. Il disegno di legge di ratifica consta di un unico articolo che prevede tra l'altro che entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge il Governo è autorizzato a provvedere, mediante decreti del Presidente della Repubblica, ad adattare la legislazione vigente al contenuto degli accordi.

Il Consiglio dei ministri di domani dovrà decidere anche sulla dibattuta questione degli statali. Anche domani infatti si riuniscono presso il presidente Grenchi i capigruppo e i ministri Vanoni e Gava per cercare di arrivare a un accordo per le cinquemila lire mensili agli statali. Ma finora il Governo non ha reperito che soltanto in parte i fondi necessari, e sembra voler proporre alle parti interessate una via di mezzo: portare cioè a 30 mila lire annue l'aumento minimo netto per i gradi più bassi dei pubblici dipendenti.

Un simile aumento comunque già porterebbe l'onere per il bilancio ad oltre cento miliardi. Una decisione sarà comunque presa stasera nella riunione ristretta dei ministri, alla quale parteciperanno Vanoni, Gava, Tupini e Tremelloni e il sottosegretario Lucifredi. «Una cosa è certa — ci ha detto il ministro del Tesoro Gava — non stamperemo carta moneta».

p. a. p.

Commenti di Adenauer alla proposta sovietica

Bonn, lunedì mattina.

In una prima presa di posizione ufficiale sulla nota sovietica alle potenze occidentali, il cancelliere Adenauer ha dichiarato ieri sera domenica che «una conferenza sul genere di quella proposta dalla Russia richiede una preparazione accurata, e che pertanto la si poteva prendere in considerazione soltanto dopo la ratifica, ormai imminente, dei trattati di Parigi».

Adenauer ha aggiunto che la fretta dei sovietici per la convocazione della conferenza internazionale denuncia chiaramente molte preoccupazioni e soprattutto l'intenzione di catalizzare la validità dei trattati di Parigi: la stessa del Cremlino costituisce un successo della politica occidentale.

In genere si può dire che la nota sovietica non ha lasciato indifferenti i circoli tedeschi. Con le sue dichiarazioni lo stesso Adenauer che non è stato mai eccessivamente propenso a trattare con il Cremlino, non ha escluso a priori la possibilità di discutere la creazione di un sistema collettivo europeo di sicurezza. A modificare in questo senso le opinioni del Cancelliere, hanno influito evidentemente le critiche mosse da più parti all'indirizzo del governo dopo la conferenza di Parigi: si rimproverava ad Adenauer di avere precluso con i patti sottoscritti nella capitale francese la strada all'intesa con la Russia, e quindi alla riunificazione della Germania. Liberali e socialisti, per bocca dei loro leaders si sono dichiarati inclini ad un serio esame dell'iniziativa sovietica.

I disordini del Cairo

La polizia circonda un palazzo e blocca le strade di Shubra, sobborgo del Cairo, subito dopo gli scontri di ieri tra gli agenti ed i membri della Fratellanza musulmana, durante i quali si sono avuti tre morti e 17 feriti. In primo piano, alcuni poliziotti ispezionano delle munizioni, fra cui bombe a mano, abbandonate sul posto dopo gli scontri

PRESSO LA STRADA DI CERVINIA

Uno studente si sfracella precipitando da un roccione

Faceva parte di una comitiva di sciatori milanesi - Il guasto al pullman e la fatale scalata - Anche un amico è caduto e si è ferito

Cervinia, lunedì mattina.

Una grave sciagura alpinistica è accaduta ieri mattina presso la strada di Cervinia, poco dopo l'abitato di Antey-St. André: due studenti sono precipitati da un roccione: uno è morto sul colpo, l'altro è in gravissime condizioni all'ospedale.

Un autopullman di 34 sciatori milanesi dello Sci Club Diavoli, diretti a Cervinia, poco dopo le ore 10 era costretto ad arrestarsi, coi pneumatici della frazione Fiernaz di detto comune, per un guasto meccanico. Decisero la riparazione impegnare un certo tempo, per ingannare l'attesa due passeggeri del pullman, gli studenti Gianfranco Corti di Pietro, nato a Cesso ventun anni fa e dimorante a Milano in via A. Corti, 9, e Ferdinando Veltati di Teodoro, di 18 anni, pure abitante a Milano in via Alzaia, 59, decidevano di tentare la scalata di un roccione distante qualche centinaio di metri dalla strada, sulle pendici del Monte Cervo.

I due giovani, procedendo alegati, s'arrampicavano per una quindicina di metri, osservati da lontano dai compagni. Ma ad un tratto improvvisa avveniva la tragedia. Un appiglio, sul quale si trovava aggrappato il Corti, cedeva e il giovane, lasciando un urlo disperato, cominciava a scivolare annaspando disperatamente con le dita, alla ricerca di qualche rugosità della roccia. Purtroppo la roccia friabile si sfaldava sotto le mani del Corti e lo studente precipitava rimbalzando su alcuni massi alla base del roccione, spaccandosi il cranio e morendo sul colpo.

Il Veltati rimaneva come impietrito sull'orlo della piccola parete, aggrappato a deboli appigli e incapace di qualsiasi movimento per il subitaneo «choc» che lo aveva investo. Dalla strada accorrevano prontamente i compagni che, dopo aver constatato la morte del Corti, cercavano di portar soccorso al giovane rimasto sul roccione, a 15 metri dalla base, in una posizione quanto mai pericolosa. Una dei presenti, l'impiegato Roberto Manfredini, cercava di raggiungere il Veltati, ma improvvisamente questi, forse assalito dalle vertigini, forse per il cedimento del debole appiglio che lo trattenevo, precipitava e una volta rimbalzando lungo il roccione sino alla base.

Il Veltati, adagiato su una macchina di passaggio, veniva trasportato prima a Châtillon, dove riceveva le prime cure dal medico condotto dott. Rosset, quindi era trasferito all'ospedale Mauriziano di Aosta, ove veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura comminuta della gamba sinistra, per cui si dispera di salvare l'arto, e contusioni varie in tutto il corpo.

La salma del povero Corti è stata nel pomeriggio, dopo le constatazioni di legge, rimossa e trasportata nella vicina cappella di Fiernaz e consegnata ai compagni di sventura ieri vera una scena straziante a vedersi: quando sono arrivati da Milano i genitori del morto. La sciagura ha prodotto in tutta la Valtournenche una profonda impressione.

Gianfranco Corti

Il crollo di Bologna

Mandato di arresto a carico di due ingegneri

Bologna, lunedì mattina.

Il «fermo» dell'ing. Pietro Bertil e del capomastro Nello Rondelli, dell'impresa Valpadana, avvenuto subito ad opera della Squadra Mobile subito dopo il tragico crollo di via Ugo Bassi, nel quale com'è noto, è rimasto ucciso un ragazzo di quindici anni è stato trasformato ieri in arresto. La Procura della Repubblica ha inoltre emesso mandato di cattura contro l'ing. Dante Massa, altro dirigente l'impresa Valpadana.

A carico dei tre sono state elevate le seguenti imputazioni: crollo colposo di costruzione, omicidio colposo e lesioni colpose.

Lo scandalo di Arezzo

Duecento milioni al direttore dell'I.N.G.I.C.?

L'ex-deputato Bavaro tuttora latitante Chi sarebbero gli altri "beneficiari„

Arezzo, lunedì mattina.

(s. f. c.) - Mai la città di Arezzo ha vissuto momenti di viva sorpresa come l'attuale. Lo «scandalo del miliardo», come viene ormai definita la vicenda *I.N.G.I.C.*, sta, appassionando tutti i cittadini. Ma le autorità inquirenti mantengono il massimo riserbo. Così poco o nulla trapela sulle operazioni in corso da parte della polizia tributaria e su ciò che avviene in una piccola stanzetta del carcere di San Bernardino, dove via via vengono uditi gli incriminati per il colossale scandalo amministrativo.

Tuttavia, in alcuni ambienti che si ritengono molto al corrente dell'«affare», già si fanno i nomi di coloro che furono «foraggiati» dal direttore regionale Vito Maria Pedone. Ma la notizia che ha destato maggior interesse e stupore, è quella riguardante Vito Maria Pedone; si dice che la cifra complessiva del peculato compiuto da quest'ultimo raggiungerebbe i 200 milioni di lire. Un'altra notizia che ha provocato scalpore è questa: le somme elargite dall'*I.N.G.I.C.* ai partiti politici sarebbero finite, tranne pochi casi, nelle tasche dei loro rappresentanti.

Secondo le voci che circolano, voci che a nostra volta riferiamo a puro titolo di cronaca, l'elenco di coloro che hanno goduto dei «particolari benefici» a titolo personale sarebbe il seguente: Aurelliano Bartini, presidente della Provincia di Arezzo, 6 milioni; Venisio Artini, 6 milioni circa; cav. Galimberti, ex-sindaco di Arezzo, 5 milioni; Antonio Pucini, 800 mila; Leonetto Melani, segretario del P.C.I. di San Giovanni Valdarno, 600 mila; Giovanni Colonna, segretario comunale di San Giovanni Valdarno, oltre 500 mila; Dante Rossi, segretario del P.C.I., una cifra ingentissima (parte della somma ai partito): Marini Biagini, gestore I.N.G.I.C. di Montevarchi, 500 mila; Gino Naldini, gestore I.N.G.I.C. di San Giovanni Valdarno, 2 milioni circa; Marino Naldini e Alfo Arrighi, dell'Ufficio I.N.G.I.C. di Montevarchi, mezzo milione; dott. Claudio Mussini, consigliere di prefettura, lire 30 mila mensili per «consulenza amministrativa»; rag. Bozzi, ragioniere capo del Comune di Arezzo, lire 25 mila mensili; Attilio Jaboni, ispettore provinciale I.N.G.I.C., lire 50 mila mensili percepita per molti anni senza che prestasse, a quanto si assicura, la sua attività presso l'istituto.

L'ex-presidente del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.G.I.C., avv. Bavaro, colpito da mandato di cattura, si troverebbe in una località del Venezuela. Tale notizia, ripetiamo, non ha trovato conferma ufficiale.

La giornata di ieri è trascorsa tranquilla, ma per il magistrato inquirente che per gli «ospiti» del carcere giudiziario.

Nella città che lo elesse deputato

Le onoranze a Trieste a Cipriano Facchinetti

Consegnate le cinque medaglie d'oro istituite per commemorare lo scomparso - L'adesione del Presidente Einaudi

Trieste, lunedì mattina.

La memoria di Cipriano Facchinetti — eroico soldato del Carso, combattente generoso e tenace nella lotta politica, giornalistica ed europeistica — è stata degnamente onorata oggi nella città che, nel lontano 1924, lo aveva mandato con i suoi sull'ragi a rappresentarla al Parlamento. Davanti ad un folto pubblico, che gremiva la sala dei ridotti del Verdi, hanno parlato il prof. Furiani quale consigliere della Federazione della Stampa, il pro-sindaco ing. Visintin — che rappresentava il Sindaco ing. Bartoli assente per malattia —, il segretario della Sezione triestina del PRI Elio Gappi, mentre il discorso commemorativo è stato pronunciato dal prof. Giuseppe Delogu della Accademia delle Arti di Venezia, che fu intimo amico di Facchinetti.

Il segretario del Comitato promotore, Dino Roberti, ha illustrato il significato dei premi istituiti dall'associazione «Amici di Cipriano Facchinetti» di Milano, premi istituiti per onorare lo scomparso. I cinque premiati con medaglia d'oro di quest'anno sono i ciechi di guerra Giannetto Savorani e Mario Andreani, il parlamentare senatore Umberto Zanotti Bianco, l'europeista Giuseppe Chiostergi, e con la seguente motivazione, il storico giornalista Luigi Salvatorelli: «Storico e scrittore di fama internazionale, onora il giornalismo per rara elevatezza d'animo congiunta a mirabile equanimità di giudizio».

Avevano mandato telegrammi di adesione, oltre al Presidente Einaudi, i Presidenti della Camera e del Senato, gli on. Pella, Reale, Moda, i senatori Boeri, Bergmann e Malvestiti, il presidente della Federazione Editori, Astolfo ed altri. Erano presenti i vice-presidenti del Senato e della Camera on. Giorgio Bo e on. Cino Macrelli, e numerose personalità giunte da Milano e da Roma. I gonfaloni del Comune di Campobasso e Busto Arsizio, rispettivamente patria di nascita e patria di adozione di Facchinetti, erano sul palco delle rappresentanze. La sorella di Guglielmo Oberdan era presente nella sua accanto alla vedova Ernesta Facchinetti e a sua figlia Valeria.

«Grazie e scusi...»

Un malvivente, pistola puntata, affronta una ragazza e poi la lascia baciandole la mano

Firenze, lunedì mattina.

Malvivente ma gentiluomo, può definirsi senz'altro uno sconosciuto che sera fa, verso le venti, pistola alla mano fermava in via Delle Forbici, una solitaria strada della periferia, la signorina Maria Gabriella Pazzi, di 21 anno, che stava rientrando alla propria abitazione. L'uomo, che dimostrava l'età di circa 25-30 ed era alto circa un metro e ottanta, non comandava nulla alla ragazza, solo le intimava di non gridare.

Dopo alcuni istanti il giovanotto, invece di commettere una rapina o una violenza, come il suo comportamento poteva far supporre, prendeva la mano destra della ragazza, la baciava galantemente e dopo aver mormorato: «Grazie, mi scusi», se ne andava con fare del tutto tranquillo. La polizia informata dello strano fatto, ha iniziato indagini per rintracciare lo sconosciuto.

UNA SIGNORA CECOSLOVACCA AD ISCHIA

Prima di morire denuncia l'amante

Oscure frasi in una lettera al Procuratore della Repubblica - "Se dovessi scomparire si ripeterà il caso Lo Verso„ - Ordinata la riesumazione della salma

Forio d'Ischia, lunedì mattina.

La morte di una slava, la quale pochi giorni prima del decesso accusò l'amante di averla avvelenata, fa pensare ad un nuovo caso Lo Verso, il medico siciliano che uccise la moglie propinandole a base di dosi di stricnina. Si apprende infatti che, per ordine del Procuratore della Repubblica, è stata riesumata al cimitero di Forio la salma della signora Ludmilla Kalowski (o Pavarino), di origine cecoslovacca, che dal 1945 viveva a Forio in una villetta in località Cuotto.

Il Procuratore della Repubblica era stato diretto una denuncia da parte della stessa Pavarino, dieci giorni prima che morisse, cioè il giorno 18 ottobre scorso. Nella denuncia la donna riferiva i maltrattamenti ricevuti continuamente da tale comm. Guido Sparano, che dal 1945 era suo amico e ospite, e dalla cameriera e figliastra Lucia Cuomo, di anni 18, da Forio d'Ischia. La circostanziata relazione dei fatti al magistrato terminava con queste parole: «Se la morte repentina dovesse sopraggiungermi, ne saranno autori certamente il sig. Sparano e la signorina Cuomo. Si ripeterà allora un altro caso Lo Verso».

La signora Kalowski, quando nel 1945 perdette il marito, era comproprietaria di un albergo di Napoli. I soci le avevano offerto la possibilità di vivere in albergo con la rendita di 150 mila lire al mese, ma essa aveva preferito liquidare le sue azioni, delle quali aveva ricevuto circa tre milioni. Per successive speculazioni tentate insieme con il comm. Guido Sparano, la somma presto si era esaurita e da qualche anno i due vivevano in una preoccupante miseria. Da tempo anche i rapporti tra i due amanti erano mutati, tanto che la donna era stata spinta a denunciare lo Sparano per maltrattamenti.

L'autorità giudiziaria ed i periti mantengono sull'autopsia il massimo riserbo. Da alcuni la causa della morte viene attribuita ad avvelenamento, per perforazione intestinale; da altri al sospettato avvelenamento, come dai timori della denunciante. Sono state già interrogate molte persone, fra le quali tale Lorenzo Rossi, indicato nella denuncia come testimone oculare dei maltrattamenti sopportati dalla Kalowski.

Un miliardo di passivo

Stamane il processo per il «crack» della Sarti

Bologna, lunedì mattina.

Il clamoroso *crack* della ditta Sarti e C., dichiarato nel settembre 1951 con un deficit che supererebbe il miliardo, viene discusso stamane al nostro tribunale penale. Sul banco degli accusati siederà in stato di detenzione il rag. Cherubino Bruno Burattini, di 50 anni, nato ad Ancona, già procuratore della ditta, il quale dovrà rispondere di bancarotta fraudolenta, false dichiarazioni ed evasione alla I.G.E.

Nel processo era coinvolto anche l'amministratore unico della Sarti, comm. Arrigo Sarti, il quale però decadette immediatamente, nello scorso dicembre, nelle carceri di S. Giovanni in Monte nelle quali era stato tradotto, insieme al Burattini, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria fin dal 14 dello stesso mese. La morte del Sarti troncava l'azione penale nei suoi confronti e quindi il processo riguarderà unicamente il Burattini che è difeso dagli avvocati Friggeri e Articlli di Bologna.

Il curatore del fallimento, avv. Bastiano Grecol, al quale è costituita Parte civile a cui è ammesso nell'assenza al P. M. dott. Lo Cigno. Si prevede che il processo, per il quale sono stati citati 37 testi, richiederà diverse giornate di udienza e importa un complicato esame della massa dei documenti contabili.

Due morti a Treviso in uno scontro stradale

Treviso, lunedì mattina.

Un mortale incidente stradale è accaduto ieri nelle vicinanze di Magliano Veneto, ove una motoleggera con due persone a bordo si è scontrata in piena velocità con una automobile. L'urto è stato violentissimo, tanto che i due motociclisti sono stati letteralmente proiettati in aria fino al fili della rete filoviaria. Il passeggero della moto — non ancora identificato, ma che si presume sia il venditore Pietro Basana — è morto all'istante per la frattura della base cranica, mentre il guidatore della moto, l'aviere Giorgio Agnolatto, di 25 anni, da Mestre, che usufruiva di una licenza, è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Mestre dove è morto nonostante ogni tentativo di salvarlo.

Le cinque persone che si trovavano a bordo dell'auto, le quali ritornavano da un funerale svoltosi a Treviso, hanno riportato ferite di lieve entità.

Verso le 22,30 di ieri l'agricoltore Riccardo Zamboni, della propria abitazione che fiancheggia la provinciale Novara-VARALLO, in località ponte della Pista, udiva un colpo sordo e lo strido di una brusca frenata di macchina: precipitatosi fuori notava due individui che risalivano in fretta su un'auto, forse una «1100» vecchio tipo, che partiva a fari spenti. Avvicinatosi al luogo dell'incidente, il Zamboni scorgeva una bicicletta cadutavi sulla strada e poco distante nel fossato laterale un uomo agonizzante. Trasportato all'ospedale di Borgosesia, il poveretto vi giungeva cadavere. L'investito era privo di documenti. Più tardi a due giovani è sembrato di riconoscere nel cadavere il loro amico Giulio Nobili, di Serravalle Sesia.

Lungo la strada ALES SANDRIA - Bergamasco la quindicenne Rosalia Ferrero, di Mombaruzzo, è precipitata a terra da un carro guidato dal contadino Pietro Carlevaris. La poveretta è deceduta alcune ore dopo al nosocomio. È stata aperta un'inchiesta.

Un vasto incendio sui monti della Val Chisone

Pinerolo, lunedì mattina.

Sulle pendici del monte Boccardia, in Val Chisone, è scoppiato ieri sera un vasto incendio. La fiamma hanno distrutto soltanto sterpi ed arbusti, ma il loro espandersi è seguito attentamente per evitare che giungano vicino a centri abitati.

I cantori di Lipsia stasera al Conservatorio

I cantori della chiesa di San Tommaso di Lipsia che stasera alle 21,15 nella sala del Conservatorio eseguiranno la «Passione secondo S. Giovanni» di Bach. Il concerto è organizzato dalla Pro Cultura Femminile: i biglietti per i non soci sono in vendita alla sede della Società, via Bonaventura 2; prima dello spettacolo, al botteghino del Conservatorio

La «febbre delle risaie»

Importante riunione di medici a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Nel palazzo dugentesco del l'Ospedale Maggiore di Vercelli si è tenuta ieri un'importante riunione della Società piemontese di medicina, al fini di puntualizzare il problema relativo alla malattia causata da microrganismi appartenenti al gruppo delle spirotechè; la leptospirosi. A germi affini alle leptospiri sono dovuti il morbo di Weil, la febbre autunnale del Giappone e di Sumatra, la febbre dei campi di Germania, la febbre paludina in Toscana e la febbre delle risaie in Piemonte.

Quest'ultima manifestazione delle leptospiri è stata l'argomento centrale della relazione del prof. Bernardo Zancan, primario del reparto di medicina generale dell'ospedale di Vercelli.

Partendo dagli studi del suo illustre compianto predecessore prof. Mino — in cui figura, fra tratteggiata in apertura della seduta dal prof. Pio Bastai, direttore della clinica medica della Università di Torino — il prof. Zancan ha brillantemente presentato lo sviluppo e il carattere della nostra leptospirosi a circa 250 medici presenti, illustrando le caratteristiche patologiche di questa manifestazione a cui l'illustre primario ha dedicato i suoi recenti studi.

Dai lato profilattico si sono raggiunti buoni risultati, che si spera di ancor migliorare approfondendo le ricerche in queste campo così complesso della patologia. Un'accurata indagine ha potuto far rilevare come i lavoratori locali delle risaie andrebbero meno soggetti all'infezione che gli immigrati; questo è forse dovuto ad immunità acquisita.

Congresso chirurgico di Nizza

Relazione di Dogliotti sulle malattie del cuore

Nizza, lunedì mattina.

Le tre giornate mediche di Nizza si sono concluse ieri alla presenza di tutte le autorità e di un migliaio di congressisti. Vanticinque fra i più insigni clinici di sei Nazioni (Francia, Italia, Inghilterra, Belgio, Spagna e Svizzera), hanno tenuto conferenze pratiche per dare ai medici non specializzati e lontani dai centri di studi le più recenti conquiste su ogni specialità.

Hanno rappresentato l'Italia due insigni studiosi di fama internazionale: il radiologo prof. Valtebona, di Genova, che ha trattato della stratigrafia assiale traverso e nelle sue moderne valutazioni applicazioni di indagini radiologiche, e il prof. Mario Dogliotti, dell'università di Torino, che ha riferito sugli orientamenti attuali della chirurgia cardiaca.

Molt'alone l'attesa sull'ambiente sanitario per la conferenza del prof. Dogliotti, direttore del Centro di chirurgia cardiovascolare dell'Università di Torino, che è il primo d'Europa per importanza e il quarto del mondo, preceduto per numero di studiosi e per attrezzature anche quelli di Londra, Parigi e Lione. L'illustre clinico ha fatto, in lingua francese, una breve ma completa rassegna dei trattamenti per via chirurgica delle cardiopatie alla congenite che acquisite, precisando, sulla base di dieci anni di esperienza e di un'altissima statistica, le cure da eseguire, e le speranze da trarre di fronte a ciascun tipo di affezione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Conf. diocesi e la sua ricreazione e la vita chiusero così la sua laudabile vita terrena. (Il Dovere, 27, 28).

Il 14 corr. improvvisamente si spegneva, il cuore generoso del

Comm. Emilio Omodeo

Lo annunciano straziati la moglie Ippolita Lajolo, le figlie dott. ssa Luciana, dott. Marcella, il genero Pier Cesare Frascarl, il fratello, le sorelle, la sorella, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Bassignana (Alessandria) martedì 16 corrente alle ore 15, partendo dalla chiesa Evangelica. Dal luogo di prima sarà trasportata nella cappella di famiglia. Non fiori, ma benedizione.

Alessandria, 14 Novembre 1954.

Giuseppina Frascarl, coi figli dott. Gimberto, la nuora dott. Giovanna partecipano al grande dolore di Rosalba e Pier Cesare e della famiglia Omodeo, per la scomparsa del caro Cosmo, EMILIO OMODEO, avvenuta in Alessandria il 14 corrente.

Valenza, 14 novembre 1954.

La Ditta Emilio Omodeo, Legnami, Imballaggi ed Operai, in il dolore di partecipare in scomparsa del suo amato titolare Cosmo, EMILIO OMODEO.

Alessandria, 14 novembre 1954.

La succursale di Valenza della «Metalli Preziosi» s. p. a. partecipa al lutto del signor Pier Cesare Frascarl e consorte per la scomparsa improvvisa del suocero e padre Cosmo, EMILIO OMODEO, avvenuta in Alessandria il 14 corrente.

Valenza, 14 novembre 1954.

Dopo lunga sofferenza, munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Anna Lanfranco n. Novella

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, la figlia Maria Luisa col marito Piero Berliner e la piccola Cristiana, cognati, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10.30, partendo dall'Oppedale (via Bantana 6). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Berliner prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Bartolomeo Chiatellino (Giuseppe)

d'anni 78 - Pensionato FF. SS.

Ne danno il dolorose annuncio la sorella Angela, i cugini e parenti tutti e l'affezionata famiglia Recchia. I funerali oggi alle ore 14.30 da via Cialdini 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunga malattia, ha chiuso una vita esemplare, interamente dedicata al lavoro ed ai più elevati sentimenti di rettitudine e di cuore, il

Cr. Uff. Alberto Contratto

Cavaliere del Lavoro
di anni 86

Angosciati ne danno il mesto annuncio i figli Beppe Mario, Arturo con la moglie Ida Magnaro e figli, Alberto, Marisa, Adele, Carla, la sorella, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10. Per espressa volontà dell'Estinto, al posto di non inviare fiori, si dispone delle visite.

Canelli, 14 novembre 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale della S.p.A. Giuseppe Contratto annunciano con dolore la morte del Gr. Uff. ALBERTO CONTRATTO, Cavaliere del Lavoro, presidente della Società, avvenuta in Canelli il 14 corrente.

Canelli, 14 novembre 1954.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.p.A. Giuseppe Contratto, ricordando con affetto chi fu per loro, durante lunghi anni maestro e guida, prendono viva parte al grande dolore della famiglia, per la scomparsa dell'amato presidente, Gr. Uff. ALBERTO CONTRATTO, Cavaliere del Lavoro, avvenuta in Canelli il 14 corrente.

Canelli, 14 novembre 1954.

Dopo lunghe sofferenze ed una vita interamente dedicata alla famiglia, confortata dai Conforti religiosi, ha reso l'anima buona a Dio

Maria Morano ved. Ramognino

di anni 73

Costernati dal dolore, la piangono i figli Sergio e famiglia, Riccardo (Argentina), Rosa e Aida, la cognata Teresa che molto l'assistette, i cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Genero, che amorevolmente l'assistette. La famiglia, per espresso desiderio della defunta, non prende il lutto. La salma sarà tumulata martedì 16 corrente alle ore 15, partendo da piazza XVIII Dicembre 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Radiotelevisione Italiana si associa al dolore della famiglia nell'annunciare la morte di

Romeo Colferi

Dipendente di Radio Torino

La salma sarà benedetta il giorno 16 alle ore 8 nell'abitazione in via Nicolai 3 e poi trasportata a Bologna.

Munito del santo conforto della Religione, è spirato serenamente il

Dott. Ing. Luigi Cornara

Tenente Presidente

Nel grave e profondo dolore ne danno annuncio: la moglie Anna, il figlio Gianni con la moglie Vincenza, i nipotini Antonio, Vittorio Federico e Carlo Maurizio, la figlia Maddalena, la famiglia Bisa, i cugini e parenti tutti. Ringraziamento vivo al Dott. Ottavio Volterrani per l'amorevole cura prestata al caro Estinto, ai militi della Croce Bianca e agli amici tutti per le commosse onoranze rese alla salma. I funerali avranno luogo il 16 corr. alle ore 9, partendo da via Riccardo Sineo 18.

I cugini Francesco, Vittorio e Guido Tibè e famiglie prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia Cornara.

Le famiglie Ghiotti, Chiesa e Barmaino partecipano al dolore della famiglia Cornara.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari d'anima buona di

Tomaso Enriore

di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cristina Bellino Rosi, fratelli, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 16 novembre alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Fonda del Diavolo 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lanzo Torinese, 14 nov. 1954.

Dopo lunga malattia, si è serenamente spento

Urbano Mongini

Ne danno il triste annuncio la moglie Carmela, la figlia Mina con il marito Giovanni Favaro e la piccola Marilena; la sorella, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgo (Rovera) il giorno 16 novembre alle ore 15. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Agostino Cigliuti

Capitano di Complemento Grande Guerra 1915-18

L'accompagnano angosciati la mamma, la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Castelle martedì ore 9, e successivamente in La Morra, ove la cara salma verrà cumulata nella cappella di famiglia.

TORINO A. VIII - N. 271
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Passione di folla e scherzi di tifosi per il derby Juventus-Torino (3 a 0)

La difesa della Juventus in azione durante un attacco del Torino: blocca il portiere dei bianconeri mentre Manente e Ferrario controllano due avanti granata. (Foto Moisio)

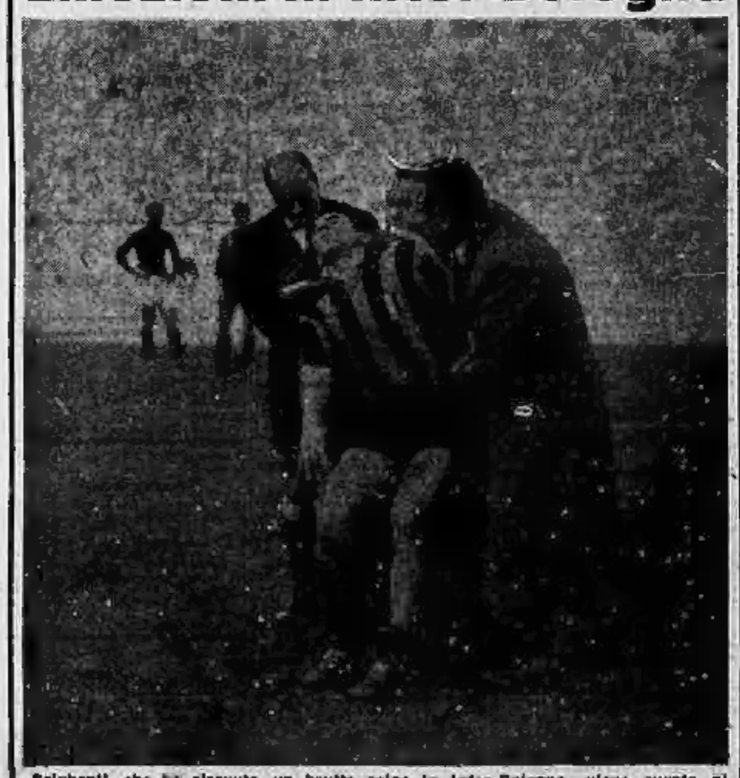
Il 113° incontro tra Torino e Juventus si è svolto davanti a una superba cornice di pubblico che ha seguito con appassionato interesse le movimentate vicende della contesa. I bianconeri hanno vinto per tre reti a zero grazie ai goals di Boniperti (2) e Oppezzo, ma il punteggio è stato troppo severo nei riguardi del Torino. A fine incontro entusiasmo dei sostenitori della Juventus. Nella foto, un tifoso con maglia e bandierone bianconeri si precipita in campo per abbracciare Muccinelli, ma viene fermato da un ufficiale dei carabinieri. (Foto Moisio)

Il movimentato primo goal in Samp-Genoa

Carapellese e Farina, ex-compagni di squadra nel Torino, sono stati protagonisti del primo goal del derby ligure. Ha segnato il n. 11 e Farina si è leggermente infortunato nell'azione. Il punteggio finale è stato di 2 a 2. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Chiusura provvisoria imposta per sovramessa al proprietario di un bar, tifoso del Torino. Il cartello è significativo: «Chiuso per lutto sportivo». Dopo pochi minuti la saracinesca sarà riaperta. (Foto Moisio)

Emozioni in Inter-Bologna



Brighenti, che ha ricevuto un brutto colpo in Inter-Bologna, viene curato ai margini del campo. Anche Vinceruzi è stato vittima di un incidente. (Telefoto)

Davanti a ottantamila spettatori

Frignani, che ha ricevuto un colpo in faccia rimettendoci tre denti, viene portato fuori del campo dal massaggiatore Ferrario. Il Milan a Firenze ha dato spettacolo davanti a 80 mila persone. (Telefoto)

Vittoria del Cuneo

Di slancio il Cuneo ha battuto il Borgosesia per 3-0. Un terzino granata raccoglie un pallone nella rete.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 271
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 1-2 Novembre MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-038, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 in linea) - Mobi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. econ. v. tariffario - Editori del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1187): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 6300, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

ALTA AFFLUENZA ALLE URNE: SUPERATO IL 90 PER CENTO

PRIMI RISULTATI delle elezioni in Val d'Aosta

Alle ore 13 i risultati di circa 100 sezioni su 132 della Valle sono: Concentrazione Democratica 16.382, Union Valdôtaine 10.121, Sinistre 11.994 - I dati dei maggiori centri: Aosta: 4899, 1537, 5413; Châtillon: 1068, 406, 738; Saint Vincent: 936, 323, 452

La folla staziona in piazza del Municipio di Aosta in attesa dei risultati. (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Le operazioni di spoglio hanno avuto inizio in tutta la valle alle ore 8 di stamane. Gli elettori, come è noto, potevano votare semplicemente in bianco una delle tre liste (e per questo tipo di votazione il calcolo è relativamente facile e svelto) o procedere alla cancellazione e sostituzione di qualche nome della lista scelta (e in questo caso occorrerà più tempo). I dati che vi trasmettiamo ora si riferiscono esclusivamente ai voti di lista: dato però la prevalente tendenza a votare senza toccare i nomi essi possono già ritenersi sufficientemente indicativi.

I dati si riferiscono nell'ordine a: Concentrazione Democratica, Union Valdôtaine e sinistre:

Aosta (risultati definitivi di tutte e tre le sezioni): 2899, 1537, 5413; *Aosta*: 147, 40, 35; *Chamois*: 50, 5, 8; *Saydoisine*: 11, 21, 0; *Oyace*: 50, 67, 2; *Allein*: 147, 120, 4; *Valgrisanche*: 217, 35, 3; *Antey*: 204, 110, 28; *Introd*: 204, 120, 39; *Challant St. Anselme*: 244, 39, 58; *Champorcher*: 232, 61, 87; *Bionaz*: 40, 54, 4; *Chamdepraz*: 50, 57, 324; *Jovençan*: 102, 144, 20; *Verrayes-anche*: 62, 68, 39; *Quart*: 193, 90, 2.

Brusson: 269, 280, 182; *Sarre*: 183, 294, 228; *Bosses* 152, 149, 18.

Pont S. Martin (tutte le sezioni): 566, 516, 572; *Pontey*: 212, 158, 51; *Brissogne*: 127, 72, 177; *Ayas*: 178, 165, 8; *Valtellaine*: 187, 94, 76.

Cogne: 370, 550, 165; *Challant S. Victor*: 248, 248, 131; *Issogne* (le 2 sezioni): 204, 141, 426.

St Pierre (2 sezioni): 272, 342, 168; *S. Nicolas*: 104, 82, 42; *La Salle* (2 sezioni): 396, 194, 393.

Gressan: 315, 215, 247; *Saint Oyen*: 99, 32, 3; *Gressoney S. Jean*: 186, 116, 91.

A questo punto (sono le ore 11,50): il totale di quanto trasmesso da queste altre: prima lista (Concentrazione Democratica) 7724; seconda lista (Unionista) 5573; terza lista (socialcomunista) 5120.

Torgnon: 218, 204, 18; *Nus*: 264, 159, 301.

St Vincent (totale delle 3 sezioni): 936, 323, 452; *Antey*: 136, 173, 74; *S. Marcel*: 237, 81, 270; *Roisan*: 122, 89, 24.

Morgex (definitivo): 280, 295, 285; *Pollein*: 142, 79, 187; *Saint Denis*: 82, 132, 15.

Quart (in tutte le sue quattro sezioni): 472, 245, 277; *Charvensod*: 144, 261, 183.

A questo punto — ore 12,40 — sopraggiungono i risultati di 22 sezioni su 23 di Aosta:

Aosta città: 4899, 1537, 5413.

A quest'ora, con il complesso delle 82-83 sezioni segnalate, si ha: Concentrazione Democratica 14.386; Union Valdôtaine 8.421; Sinistre 11.619.

Come si era previsto i tre gruppi già verso i due terzi del percorso hanno assunto questa posizioni: in testa la Concentrazione Democratica, con un non trascurabile vantaggio sulle sinistre; nettamente rinculata l'Union.

Si tratta, ripetiamo, dei soli voti dati in blocco alle liste come tali; e occorrerà tener conto di quelli che, pur votando la lista, hanno cancellato o sostituito qualche nome. Sembra però probabile che tale ulteriore calcolo non possa che confermare o accentuare le posizioni segnalatevi ora. Nonostante l'urto fra le due formazioni, è logico infatti supporre che uno scambio di nomi possa essere avvenuto tra le liste della Concentrazione Democratica e dell'Union Valdôtaine, più che tra le liste di sinistra e quelle delle altre due.

Nel senso ora indicato sopraggiunge un nuovo gruppo di segnalazioni dalla Valle di Gressoney, da Courmayeur e, particolarmente importante, da Châtillon.

Gressoney: *La Trinité*: 28, 45, 30; *Issime*: 172, 79, 28; *Fontainemore*: 266, 208, 28; *Lillianes*: 125, 159, 23; *Perloz*: 68, 210, 85.

Courmayeur (le due sezioni): 830, 188, 39; *Chambave*: 302, 270, 56; *Châtillon* (tutte e quattro le sezioni): 1068, 406, 738.

Ecco quindi i risultati complessivi fino ad ora dei voti di lista in quasi un centinaio di sezioni su 132:

Concentrazione democratica 16.382;

Union Valdôtaine 10 mila 121;

Sinistre 11.994.

Come si vede la concentrazione democratica ha aumentato ulteriormente il suo vantaggio sulle altre due formazioni, mentre l'Union Valdôtaine si è lievemente riavvicinata alle sinistre.

Giovanni Giovannini

La giornata elettorale

AOSTA, lunedì sera.

I dati ufficiali sulle elezioni per il nuovo Consiglio della Regione Autonoma Valle di Aosta indicano una percentuale definitiva di votanti pari al 90,6 per cento degli iscritti (92,6 per cento nella città di Aosta; 89,7 nel resto della valle) una percentuale fra le più alte, mai raggiunte nella zona.

Circa 56 mila valdostani — sui 64 mila iscritti nelle liste — hanno quindi formulato la loro scelta di coloro che per quattro anni sono destinati ad amministrare la Regione. Un numero rilevantissimo, quasi cento delle particolari condizioni in cui la consultazione si svolge in queste montagne, le più alte d'Europa.

Migliaia di persone hanno dovuto [illegible] per raggiungere il seggio più vicino e fra loro c'erano donne e vecchi. Dodici chilometri ha fatto una giovane madre, che non ha voluto separare di restare a letto accanto al suo bimbo di sei giorni, per andare a deporre la sua scheda a Champorcher. A Pont St. Didier abbiamo visto tre vegliardi novantenni giungere con passo gagliardo, votare e ritornarsene verso l'alto senza aver fatto una pausa.

La notte era fredda e ad Aosta l'acqua delle fontane era coperta da un velo di ghiaccio quando i più mattinieri — e sono stati molti — hanno cominciato ad arrivare davanti alle sezioni. Tra i primi, gli operai del turno di notte della Cogne, usciti dal grande stabilimento alle 6, che volevano votare subito prima di andare a dormire. Accanto a loro, il capo chino in silenziosa preghiera, gruppi di religiosi e di suore.

Han dovuto tutti aspettare un po' prima che, sbrigate le operazioni preliminari, i seggi entrassero in funzione. Così il ritmo iniziale è stato veloce sia ad Aosta — dove alle 7 ha votato il Vescovo monsignor Bianchet — sia nelle vallate.

In tutte le località turistiche guide, personale delle funivie e degli alberghi si sono spiccioli a fare il loro dovere prima di cominciare la consueta attività. Il «K 2» Ubaldo Roy è acceso con la moglie alle 8 dal Pavillon a Courmayeur; alle 7 a Étroy aveva già votato il vecchio Benjamin Fosson, «Premio di fedeltà alla montagna». A Cogne la grande maggioranza della popolazione è andata compatta e preallarme alle urne per poter poi manifestare l'ultimo affettuoso tributo alla salma dell'ex sindaco del paese Lucien Jeantet.

Nella seconda metà della mattinata il ritmo è andato calando nell'alta Valle, ma la media generale è rimasta discreta per l'afflusso dei volanti ad Aosta e nei maggiori centri: Châtillon, Saint Vincent, Verrès, Pont Saint Martin. Nel capoluogo, la gran Piazza Chanoux è più affollata del solito: la gente discute, passeggia molto e pensoso; il comunista Savioz, sempre avalto e sicuro di sè.

Sopraggiungono macchine impolverate con targhe delle più differenti città: italiane in maggior parte ma anche svizzere e francesi. Sono i valdostani che si trovano fuori Valle pur non avendo perduto la residenza. Gente stanca, che subito trova il parente o l'amico in attesa: c'è un grandi abbracci e scambi di notizie. Il tempo si è fatto più mite; il cielo a terso; l'Emilius staglia il suo profilo duro un po' imbiancato dalla neve, contro l'azzurro. C'è aria di festa.

La piazza è piena, i seggi quasi vuoti. I dirigenti dei partiti preoccupati — a mezzogiorno risulta aver votato ad Aosta solo il 30 per cento — corrono ai ripari, e a piedi, in motoretta, in macchina, gli attivisti corrono qua e là. Ma molti hanno aspettato per votare l'ora di colazione, in cui i seggi dovrebbero essere meno affollati, e davanti ai quali, conseguentemente, proprio alle due, si forma nuovamente qualche folla.

Dappertutto, tra i votanti, molti alpini in divisa che i comandi hanno lasciato liberi di recarsi tutta la giornata al loro paesi. Passano le ore, e la media sale senza sbalzi o cadute con regolarità metodica. Dalle sedi dei partiti — che indistintamente hanno continuato a compiere fino all'ultimo quindici sforzo — continuano a partire prudenzialmente staffette con avvisi, allarmi, richiami: rivediamo i telegrammi gialli recapitati al domicilio dell'elettore: «Perchè non hai ancora votato? Vai a fare il tuo dovere!».

Sono richiami dovuti a superflua prudenza: nei seggi i cittadini si succedono senza interruzione, vecchi, donne, malati imbacuccati fino agli occhi o trasportati in barella.

Non gli minimi incidenti fin fine nella giornata della elezioni: la truppa consegnata in caserma e la polizia presente in forze in tutta la Valle non hanno avuto alcun motivo di intervenire.

Alle ore 14

AOSTA, lunedì sera.

(*g. g.*). **Alle ore 14, con i risultati di Saint Cristophe (205, 382, 22) i risultati complessivi di 104 sezioni su 132, per i voti di lista sono: Concentrazione Democratica 16.588; Union Valdôtaine 10.513; Sinistre 12.232.**

Il vantaggio del Centro sulle Sinistre è salito quindi a 4.344 voti; sull'Unione Valdôtaine a 6.075.

Le Borse oggi

A TORINO

	12	15		12	15
Ren.32	62 —	62 —	A.Gen.	17.050	17.200
Ren3½	66 50	66 60	Ass.Ass	11.600	11.650
e 1. s.	66 70	66 70	Mobil.	8400	8600
Rend5%	82 375	82 375	Meric.	1490	1490
e 1. s.	82 475	82 475	Ter. M.	6000	—
Rim5%	95 —	94 75	Italgas	1350	1353
e 1. s.	95 10	94 85	Ilva	1334	1345
Rad5%	92 90	92 90	Terni	236 —	234 —
e 1. s.	93 —	93 —	F.M.E.	690 —	700 —
Ris3½	73 60	73 85	Lima	560 —	563 —
e 1. s.	73 70	73 95	Mont	2550	2555
Ris5%	92 75	92 75	Sme	2400	2400
e 1. s.	92 85	92 85	Pirelli	2650	2650
Ben.'59	97 65	97 50	Mazzoli	185 —	189 —
» '60	97 25	97 175	Fiat	1032	1049
» '61	97 20	97 20	Savigl.	—	—
» '62	97 10	97 15	Nebiolo	18 25	17 75
» '63	97 20	97 05	Prosi	945 —	875 —
Rin3½	89 40	89 40	Cons.	980 —	985 —
Rin 5%	90 —	90 —	Finid.	548 —	551 —
Rend5%	97 50	97 50	Linv.	506 50	505 —
Imi5%	96 80	96 80	Ansaldo	915 —	910 —
Cred5%	100 —	100 —	Vinc.	1445	1447
Bnd5%	94 60	94 20	Montec.	2200	2200
Ari-El.5	98 20	98 10	Cir	2790	2790
Ver4½	97 50	97 50	Ipi	1500	1500
e'52,33	90 50	90 50	Aero	1440	1408
e'52,37	88 —	88 —	Rom.	1475	1495
R.Fiat	91 —	91 —	M.pol	9425	9500
e 4%	94 50	94 50	Mont.	5450	5505
e 3,5%	88 50	88 50	Sham.	9100	9125
E. Nap.	91 75	91 75	Unica	190 50	190 —
Ric.5%	97 —	97 —	Gol. R.	6650	4450
F.Bis.	64 65	64 65	Burgo	12.800	12.875
Rel 4%	93 40	93 40	Ferr. R.	3600	3600
eRi.5½	94 —	94 —	Pian. F.	992 —	991 —
eRis5%	93 80	93 50	F. Riun.	950	950
eFF.S.	90 50	90 10	Ch. A.I.	16.100	16.100
Fiat5%	99 —	99 10	Bolla	62 —	60 —
Fir.6%	99 50	99 50	Vinic.	1370	1372
Cit.7%	102 85	103 70	Mer.E.	1172	1175
» '55	105 50	105 75	Sade	1150	1150
Mag.49	101 —	101 —	Fonsa	370 —	370 —
eSI-A9	100 —	100 25	Sasm	410 —	410 —
eSI-C	100 —	100 25	West.	400 —	400 —
Eur7%	101 75	101 —	Farm.	3550 —	3555 —
Vis.7%	101 75	102 —	Sard.	1340 —	1340 —
Cast7%	101 —	101 —	Pirelli	2395	2399
West.7	100 —	101 —	Lella	1670	1690
Fin4½	93 —	93 —	Lanif.	950 —	975 50
Ori7%	102 50	102 50	Polign.	780 —	780 —
Sade5%	98 50	98 25	Talco	18.000	18.000
Vis5%	93 35	93 50	Bergm.	11.800	11.800
Ast.6%	100 40	99 75	Colon.	890 —	890 —
Sinp1 6	99 90	99 90	Pinn.	190 —	190 —
Vinc 6	99 —	99 —	Lanz.	9500	9500
Vaio 6	98 —	99 —	Amiant.	10.300	10.500
Fer.7%	96 —	96 —	Acq. P.	2150	2150
Eso6%	95 —	95 —	Fiate	16 —	19 —
Sip 6%	98 75	98 —	Ventil.	2150	2200
Vetri 6	90 50	90 50	Elba	1070	1060
Gen6%	90 50	90 50	Mon.	1450	1425
Dop 6	92 10	92 175	C. Ind. R.	775 —	775 —
Inv.st	2695	2685	Cem.	1950	1950

Il mercato si presenta in apertura incerto e tendenzialmente rilassato. Al termine dell'apertura l'intervento di attive compere sulle Fiat determina un'efficace distensione di fondo. Le Fiat stesse si apprezzano energicamente al rialzo e raggiungono, nel dopo Borsa, una particolare espressione, ridestando qualche eco di sostenutezza sui rimanenti settori. Contrastate le Montesponi. In buon denaro le Incal. Titoli di Stato stazionari. Dopo Borsa gensalmente internazionale dalla prevalenza delle compere.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90, dollaro canadese 643.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6150-6260, marengo 4[illegible]-4400, sterlina usitata 1680-1700, dollaro carta 628-634, franco svizzero 147-148, franco francese 126-129, oro fino 734-734, argento 18,50-19.

A MILANO

L'apertura è stata caratterizzata da incertezza e perplessità. Anche la prima metà della riunione si è trascinata in un clima di svogliatezza e con pochi affari. Ad un tratto l'interessamento dei compratori si accendeva improvvisamente sulla Fiat, intorno alla quale vedevano intrecciandosi contrattazioni vivacissime con progressivo miglioramento di prezzo. Il contegno della Fiat galvanizzava tutto il mercato e cambiava radicalmente l'atmosfera. Più tardi anche la Bianchi si avvantaggiava da una richiesta prevalente. Sostenute, senza notevoli sbalzi di quotazione Caini e Edison. Discussa e oscillante, ma alla fine migliore, la Monteponi. Mercato sempre ben orientato nel settore del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 643,75.

Rocco e prezzi: Generali 17.150; Fiben 2287; Viscosa 1672; Finsider 450; Montecatini 1580; Ansaldo 1090; Centrale 9480; Fiat 1030; Nebiolo 17,60; Edison 3455; Sip 1242; Terni 234,50; Unga 500; Stet 2850; Romana Zuccheri 3155; Anic 1400; Saffa 1585; Italgas 1352; Rumianca 1490; Burgo 12.900; Italcementi 11.800; Pirelli 2450; Pirelli & C. 2310.

Prezzi informativi sterlina oro 6100-6300; marengo 4380-4450; sterlina usitata 1660-1710; dollaro carta 623-625; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 128-129; oro fino 718-723; argento 18,70-19.

Processo a Naguib per alto tradimento?

Il generale egiziano, privato di tutte le cariche, si trova prigioniero in un villa alla periferia del Cairo - Accusato di complicità nel complotto dei "Fratelli musulmani„ per rovesciare il regime di Nasser - Il Consiglio della rivoluzione ha aperto un'inchiesta: se si raccoglieranno prove sufficienti, l'ex-presidente verrà sottoposto a processo Si esclude comunque che possa ritirarsi in esilio - Tensione fra l'Egitto e il Sudan, patria d'origine di Naguib

Il generale Naguib lascia il Palazzo di Abdin. Egli ha accanto il comandante dell'esercito Abdel Hakim Amer (a sinistra) e il generale dell'av. [illegible] (Ital. Hassaan Ibrahim (tel.)

IL CAIRO, lunedì sera.

Radio Cairo ha annunciato in tarda mattinata che il Presidente dell'Egitto Naguib è stato destituito e privato di tutte le cariche che ancora ricopriva. Il grave provvedimento è da attribuirsi alla parte che Naguib avrebbe avuto nel complotto anti-governativo ordito dalla «Fratellanza musulmana» e culminato — come si ricorderà — nel fallito attentato contro il primo ministro, colonnello Gamal Abdel Nasser. Dalle rivelazioni rese da alcuni imputati attualmente sotto processo dinanzi al Tribunale militare del Cairo è emerso che il colpo di Stato avrebbe dovuto portare alla eliminazione di tutti gli uomini attualmente al governo e alla concessione dei pieni poteri al generale Naguib.

La decisione di esautorare completamente il gen. Naguib è stata presa nel corso di una drammatica riunione del Consiglio Rivoluzionario svoltasi alle 21 di ieri. E' stato fra l'altro deciso di lasciare vacante la carica di Presidente della Repubblica. Secondo l'annuncio il primo Ministro Nasser «svolgerà le funzioni di Capo dello Stato». Le decisioni sono state approvate dal Gabinetto egiziano che si è riunito in seduta straordinaria alle ore 13 sotto la presidenza di Nasser.

Negli ambienti diplomatici non si esclude che i drammatici sviluppi assunti dalla situazione interna egiziana possano addirittura culminare nell'eliminazione di Naguib.

Malgrado le dichiarazioni del ministro per l'Orientamento Nazionale, secondo cui Naguib non verrà sottoposto a processo, un portavoce della Giunta di governo ha riferito che il Consiglio della Rivoluzione aprirà immediatamente una inchiesta; se si raccoglieranno prove sufficienti della colpevolezza di Naguib, l'ex Presidente verrà processato e condannato. Inoltre non verrà assolutamente permesso a Naguib di ritirarsi in esilio all'estero.

Il governo di Nasser dovrà però tenere conto delle reazioni del Sudan, patria di origine di Naguib. Stamane infatti il ministro delle Comunicazioni sudanese faceva funzioni di ministro degli Interni, ha dichiarato che qualsiasi ulteriore azione contro l'ex presidente metterebbe in pericolo le relazioni fra l'Egitto ed il Sudan. Egli ha aggiunto che la decisione del Comando della Rivoluzione di destituire il generale «indebolirebbe l'unità della valle del Nilo».

Naguib è stato informato della decisione da due ufficiali del Consiglio di governo che si sono recati al palazzo presidenziale situato al centro del Cairo. L'ex-presidente della Repubblica ha posto in una valigia i suoi effetti personali. Frattanto un forte reparto di soldati circondava il palazzo e altre truppe occupavano le strade adiacenti.

Naguib, fotografato mentre una volta in un giorno per lui amaro, ha sorriso posando per i giornalisti che attendevano davanti al suo ufficio. Ad un certo punto egli ha consegnato ad un suo aiutante un libro americano: «Come vincere la inabilità in casa, sul lavoro, nello svago», pubblicato dal dott. Howard Eiseb, collaboratore medico del New York Times. Come è noto, Naguib venne ferito nella guerra palestinese. Il deposto Presidente ha quindi consegnato un album di fotografie dicendo: «Inviatelo a Mr. Whitney». Probabilmente intendeva riferirsi a Lee Whitney, lo scrittore americano che sta ritraendo la biografia di Naguib.

Quindi il gruppo si è messo a Naguib, fortemente scortato da soldati a piedi e a bordo delle «jeep». Un sentinella ufficiale riferisce che la destinazione di Naguib è la residenza, alla periferia del Cairo, della moglie dell'ultimo Primo ministro di Faruk in una villa che è stata requisita dal nuovo governo egiziano. In questa villa Naguib è praticamente prigioniero.

Molti ricorderanno ancora la drammatica vicenda della prima destituzione di Naguib, l'uomo che appoggiò il colpo di Stato militare contro re Faruk ed inaugurò il nuovo regime egiziano. *Nel febbraio scorso il Consiglio rivoluzionario l'aveva posto in una valigia i suoi effetti personali. Frattanto un forte reparto di soldati circondava il palazzo e altre truppe occupavano le strade adiacenti.*

Naguib, fotografato mentre una volta in un giorno per lui amaro, ha sorriso posando per i giornalisti che attendevano davanti al suo ufficio. Ad un certo punto egli ha consegnato ad un suo aiutante un libro americano: «Come vincere la inabilità in casa, sul lavoro, nello svago», pubblicato dal dott. Howard Eiseb, collaboratore medico del New York Times. Come è nota, Naguib venne ferito nella guerra palestinese. Il deposto Presidente ha quindi consegnato un album di fotografie dicendo: «Inviatelo a Mr. Whitney». Probabilmente intendeva riferirsi a Lee Whitney, lo scrittore americano che sta ritraendo la biografia di Naguib.

Quindi il gruppo si è messo a Naguib, fortemente scortato da soldati a piedi e a bordo delle «jeep». Un sentinella ufficiale riferisce che la destinazione di Naguib è la residenza, alla periferia del Cairo, della moglie dell'ultimo Primo ministro di Faruk in una villa che è stata requisita dal nuovo governo egiziano. In questa villa Naguib è praticamente prigioniero.

Molti ricorderanno ancora la drammatica vicenda della prima destituzione di Naguib, l'uomo che appoggiò il colpo di Stato militare contro re Faruk «non avere nulla a che fare con la politica».

Il colpo di scena non poteva non provocare disordini. Due affiliati alla disciolta setta della «Fratellanza musulmana» ed un agente sono rimasti uccisi in un violento scontro con la polizia avvenuto ieri mattina nel sobborgo di Shubra. Gli agenti, incaricati di perquisire un appartamento che si sospettava ospitasse una cellula della «Fratellanza», venivano accolti dal lancio di una bomba a mano che li costringeva a battere in ritirata. La casa veniva allora circondata da ingenti forze di polizia che, inoltratesi tra le case di fuorilegge, passavano decisamente all'attacco. Nel breve ma cruento scontro che seguiva due membri della setta e una guardia rimanevano uccisi, mentre due altri agenti e 15 passanti riportavano ferite di lieve entità.

Un terzo affiliato alla «Fratellanza» riusciva a fuggire, ma veniva successivamente arrestato dopo un breve inseguimento. *Egli è stato identificato per il famigerato Fuad Talaat, uno dei più temibili capi della setta*, già precedentemente nota come «il mercante barbuto di Ismailia». *Sulla sua testa pendono* ora taglia di 1000 sterline.

Gli osservatori attendono intanto con attenzione lo sviluppo dei rapporti fra Egitto e Siria. Questi sono entrati in una fase assai critica in seguito al richiamo al Cairo dell'ambasciatore egiziano a Damasco maggior generale Ali Naguib, fratello del deposto presidente.

L'Egitto accusa la Siria di favorire apertamente la «Fratellanza musulmana» e di interferire quindi direttamente negli affari interni egiziani.

La polizia egiziana annuncia oggi che un altro dirigente della «Fratellanza musulmana», ha affermato durante un interrogatorio che se l'attentato contro Gamal Nasser avesse avuto successo il generale Naguib avrebbe raccolto l'appoggio di molti ufficiali per portare a termine un nuovo colpo di Stato.

Si apprende inoltre che il colonnello Gamal Nasser ha ricevuto in queste ultime ore vari telegrammi da parte dei capi della polizia e delle forze armate egiziane nei quali egli viene felicitato per la sua fortunosa [illegible] il generale Naguib.

r. f.

ULTIMISSIME

Stato di emergenza in tutto l'Egitto

IL CAIRO, lunedì sera.

Reparti di polizia e distaccamenti dell'esercito, in pieno assetto di guerra, stanno rastrellando tutto l'Egitto alla ricerca degli elementi più in vista della «Fratellanza musulmana». Le vie del Cairo e di Alessandria sono percorse da carri armati. Le truppe che non sono in servizio d'ordine pubblico rimangono consegnate nelle caserme. Tutte le licenze ed i permessi sono stati revocati ai militari di truppa.

Ad Ismailia, la polizia ha scoperto un deposito clandestino d'armi costituito dalla «Fratellanza musulmana». Sono stati rinvenuti: cariche di gelignite e di tritolo, fucili mitragliatori, pistole e cartucce.

TEATRO ALFIERI

DOMANI SERA ore 21,15 «Grande prima»
ORGANIZZAZIONE S.A.T.
LA COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI
DAPPORTO
presenta
DELIA SCALA - CARLO DAPPORTO
LUCY D'ALBERT e GIANNI AGUS
nell'avventurosa musicale di Gastaldi-Giovannini
"GIOVE IN DOPPIOPETTO,,
Prenotazione e vendita biglietti presso i locali de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

La Medaglia d'oro a 77 lavoratori Fiat

Premiati gli anziani

La cerimonia e le parole del prof. Valletta

Il prof. Valletta consegna la medaglia d'oro a due operai: padre e figlio, complessivamente 90 anni di anzianità aziendale

Si è svolta ieri, alla Fiat Mirafiori, l'assemblea annuale degli anziani Fiat. Alle 3, nel grande atrio imbandierato hanno preso posto i 77 dirigenti, impiegati e operai che, essendo alle dipendenze della società da 45 anni, sono stati premiati con la medaglia d'oro. Sopra il palco era il ritratto del senatore Giovanni Agnelli. Nella sala, accanto agli anziani lavoratori si alternavano i giovani, gli «allievi». Alla cerimonia hanno partecipato il prof. Valletta, Ing. Bono, direttore generale, il rag. Ghigliano, condirettore, il presidente nazionale degli anziani, comm. Moldarelli, il segretario generale, dott. Cavallari e il segretario della sede centrale, comm. Gaciagli.

Il presidente del gruppo anziani Fiat, cav. Ferrero, ha rivolto un breve saluto ai premiati e in seguito il segretario, cav. Bordiga, ha svolto la relazione annuale. Per l'assistenza agli anziani è stato speso, nell'ultimo anno, mezzo miliardo. Dei 20 mila iscritti al gruppo — ha detto il relatore — 2368 fruiscono del «Premio di fedeltà», un'indennità mensile di 15 mila lire che viene corrisposta per tutta la vita ai dipendenti con almeno 30 anni di servizio, di età superiore ai 65 anni se uomini, e di 60 anni se donne.

Ha poi parlato il prof. Valletta. «Il problema essenziale — egli ha detto — è di assicurare quanto più lavoro è possibile, ed a ciò la direzione della Società si adopera con costante energia; ma occorre che a questo sforzo corrisponda la piena consapevolezza dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali. Molto lavoro ci viene, e sempre più può venirci, dall'estero, ma è necessario evitare che elementi disturbatori estranei agli interessi dei lavoratori possano nuocere alla fiducia che ha l'estero nella regolarità e qualità del lavoro Fiat».

Dopo aver ricordato l'azione esercitata in questo senso dalle organizzazioni sindacali della CISL, UIL e «Lavoratori indipendenti», il prof. Valletta ha concluso accennando all'opera della Fiat per risolvere a favore delle maestranze il problema della casa con rapide e concrete realizzazioni, ed ha comunicato che a fine anno la tredicesima mensilità sarà corrisposta anche ai pensionati.

Dopo il discorso, che è stato vivamente applaudito, sono state distribuite le medaglie d'oro agli anziani. Tra i premiati sono il rag. Sabino Balsio ved. Bozzolo, capo ufficio cassa della Ferriere Fiat, Giacchino Ferrero di 68 anni che per 42 anni ha lavorato alla Fiat di Avigliana. Le medaglie d'oro è stata anche consegnata a due operai dello stabilimento di Avigliana, padre e figlio, entrambi con 45 anni di anzianità aziendale: Placido Martis di 67 anno, e il figlio Giuseppe di 42.

RATHI — La nuova sede dell'asilo-nido Varetto è stata inaugurata ieri mattina, presenti il Cardinale di Torino, il Presidente della provincia e parlamentari. Il discorso è stato tenuto dall'on. Emanuela Savio.

Ossessionato da un sogno sfondava di notte i muri dello stabile

Sulle tracce del tesoro nascosto da Napoleone

Era convinto di riuscire a scovare i forzieri dell'armata d'Italia - Il maniaco si trasferisce in via Menabrea ed inizia l'opera di demolizione del caseggiato - Dodici coinquilini lo denunciano e finisce in manicomio

Una decina di denunce presentate al commissariato di San Salvario dagli inquilini di uno stabile di via Menabrea descrivevano il cavalier Gerolamo Ferroppo come un uomo capace delle imprese più strane. Un casigliano l'aveva definito: «Un tipo di cui è opportuno stare poco vicino perchè da un momento all'altro in un accesso di follia, può dar fuoco alla casa»; un altro, in quattro pagine di esposto in cui il cavaliere Ferroppo figurava come «caratteristico maniaco», lo accusava di attentare, nottetempo, alla stabilità del caseggiato, minacciando in tal modo gli inquilini di morte collettiva.

«Il cavalier Ferroppo — affermava ancora uno dei dodici denuncianti — è venuto ad abitare in questa casa due mesi addietro. Pareva una persona tranquilla. Poi ha cominciato a far parecchi. Di notte si alza e, armato di un piccone, cerca di demolire i muri maestri delle stabile. Purtroppo non è possibile impedirgli la sua opera di distruzione, poichè si ribella, minacciando con l'arma chiunque osi affrontarlo. Qualcuno degli inquilini l'ha incontrato di notte in «vestaglia» e pantofole, armato di piccone, mentre cercava di scassinare la porta di un appartamento. Altre volte l'abbiamo sorpreso a scavare nelle cantine, a frugare dappertutto, alla ricerca di chissà quale tesoro. Ha anche tentato

LE AGITATE NOTTI IN CARCERE DEL TERRIBILE PATRIARCA DI LURS

"Sarò libero per Natale,, confida il vecchio Dominici

È pieno di contraddizioni - Minaccia il figlio Clovis, piange come un bambino, si proclama innocente - Ma nel sonno i detenuti del carcere di Digne lo sentono mormorare: "Li ho uccisi tutti e tre,, - I difensori contestano la validità della prima clamorosa [illegible] confessione - "Anche il sopraluogo non ha provato la sua colpevolezza,, - I tre punti più discussi del tenebroso "affare,,

Nostro servizio particolare

Digne, lunedì sera.

Che cos'è che tormenta il vecchio Gaston Dominici nelle sue lunghe notti del carcere di Digne? La sciatica o i rimorsi? Da [illegible] settimane i compagni di prigione del «patriarca» della «Grand'Terre» — l'uomo su cui pesa l'atroce accusa di [illegible] assassinato Drummond padre, [illegible]ro e figlia — dormono [illegible] tendono [illegible] orecchio perchè [illegible]invariabilmente, a una certa ora, Gaston sembra destarsi all'improvviso. Lo sentono agitarsi, sbuffare, mormorare in uno stato di semi-incoscienza o di sirano dormiveglia, frasi che fanno accapponare la pelle.

«*Li ai creba touti li très*», dice [illegible] suo dialetto dell'Alta Provenza, «Ii ho ammazzati [illegible] e tre! E questa bambina, da [illegible] è venuta fuori? Tutti e tre, tutti e tre».

Il leone in gabbia

I detenuti del piccolo [illegible] cere [illegible] Digne sobbalzano finalmente il terribile vecchio ha confermato la sua antica confessione, eccolo che [illegible] di aver [illegible] piuto lui [illegible] strage. Ma Dominici, anche in quello stato [illegible] di dormiveglia, mantiene tutte le contraddizioni [illegible] lo hanno accompagnato fino ad oggi. Si scuote, si accalora la gocce di sudore che gli piovono giù, sui mustacchi da pastore, sulla barba mai rasata. Borbotta altre parole [illegible] si fanno a poco a poco più [illegible]

«*Es pas toi, Sebeille*, non sono stato io, Sebeille! Tu lo sai bene! Digliele, che sono innocente. Io non voglio pagare per un altro».

Poi viene il mattino, sup[illegible] le sai, è ancora una volta Dominici non ha [illegible] dirsi la [illegible] [illegible] suoi compagni di prigione. Alle [illegible] un secondino [illegible] [illegible] cella e si stupisce [illegible] vedere [illegible] in piedi quell'uomo di settantasette anni che lo salu[illegible] [illegible] un grugnito. Domi[illegible] sembra aver dimenticato che fra qualche giorno — mercoledì mattina — si spalancheranno [illegible] porte [illegible] Tribunale e verrà trascinato davanti ai giudici. E' soddi[illegible]sfatto di essere a Digne, [illegible] che se in prigione, perchè Digne è una «cittadina molto [illegible] simpatica». La [illegible] cella [illegible] le pareti bianche, il pavimento di piastrelle, lunga 8 metri per 4. Egli la divide con due altri uomini condannati a lievi pene: uno è un ubbriaco che è [illegible] arrestato mentre schiamazzava [illegible] strada, l'altro [illegible] contadino che [illegible] giudice ha messo lì per [illegible] abbandono [illegible] [illegible] famiglia. Questi ultimi dormono su semplici pagliericci. Dominici, invece, data la [illegible] età e la sciatica che lo [illegible]ge, [illegible] diritto [illegible] un vero letto [illegible] ferro, con materasso e coperte, preso in prestito dall'ospedale di Digne.

Lavarsi, il patriarca si lava al rubinetto infisso nella parete di fronte [illegible]a porta. Ma la doccia settimanale cui avrebbe diritto, lo terrorizza. «Sono tutti trucchi per i cittadini, nel di campagna non ne [illegible] bisogno» dice al [illegible]. Dopo [illegible] colazione a dopo la breve passeggiata in cortile e la prima fumatina della giornata (Gaston si fuma circa mezz'etto di tabacco prima di sera) l'«importante detenuto» ritorna in cella. Lungo i corridoi non mancano i nuovi venuti che l'avvicinano e gli pongono la [illegible] domanda, sempre la stessa:

«Allora, signor Dominici, siete stato voi [illegible] aver ucciso i tre inglesi?».

[illegible] [illegible] — risponde il vec[illegible] [illegible] turbarsi —, [illegible] confessato [illegible] averli ammazzati perchè [illegible] [illegible] frastornato. Non mi hanno picchiato, i poliziotti, ma [illegible] hanno fatto tante [illegible] quelle domande che a un certo punto ho preferito dire quel che volevano loro, pur di farli tranquilli».

Quelli della Grand'Tetre

E tace. Zoppicando va a sedersi nell'angolo della cella e se ne sta lì, in silenzio, fissando lo spicchio di cielo che si intravvede dal finestrino in alto. Ogni tanto gli [illegible] un gemito dalle labbra, ma [illegible] lo capisce più, qual terribile contadino? «E' [illegible] sciatica che lo tortura, o sono i rimorsi per tutto quel sangue che ha fatto scorrere? » si dicono i prigionieri, divisi anch'essi sulla versione del tenebroso delitto di Lurs, innocentisti e colpevolisti. Quan[illegible]o l'ora [illegible] biblioteca [illegible] possono [illegible] a scrivere a casa) Dominici segue gli altri, [illegible] non legge e scrive raramente. Sottobraccio ha due fierl da cal[illegible] un gomitolo [illegible] [illegible] e mentre gli altri fanno passare il tempo, sferruzza lentamente, [illegible] quelle sue [illegible] rosse, guida di calli.

Posta [illegible] riceve molta. [illegible]no quelli della Grand'Terre, che non lo dimenticano nè l'abbandonano. [illegible] volte alla settimana vengono da Lurs [illegible] donne della famiglia, a portargli tabacco, carne e soldi. Gli [illegible] [illegible] hanno mai ottenuto [illegible] giudice il permesso di potarlo vedere, eccettuato Clovis. Ma Dominici non ne vuol sapere di incontrare [illegible] [illegible] figli. Tutta colpa di quegli inglesi, qui tre inglesi!».

Sciatica [illegible] rimorsi, le notti [illegible] del patriarca [illegible] [illegible] tranquille. Sembrano più tranquilli i suoi difensori, i quali hanno annunciato che al processo ci sarà battaglia, una di quelle battaglie giu[illegible] [illegible] sconvolgeranno l'opinione pubblica e [illegible] rovesceranno — a loro dire — ogni versione data finora dei crimini di Lurs. Analitico nel contestare che la confessione di Dominici sia stata [illegible] e spontanea.

La prima versione

La confessione avvenne — come qualcuno ricorderà — il 14 novembre dello scorso anno. Il vecchio Gaston era stato accusato a due riprese dai figli Clovis e [illegible] [illegible]ntava, [illegible] il commissario Sebeille, che da mesi indagava inutilmente per identificare il massacratore [illegible] Drummond, [illegible] aveva tradotto in stato [illegible] «fermo» nella camera delle deliberazioni del Tribunale civile [illegible] Digne; lo aveva interrogato per tutta la giornata; poi era scesa la notte ed il funzionario se ne era andato a casa, lasciando il detenuto solo con un guardiano, Victor Guerino. I due si misero a parlare.

Dominici era abbattuto. Si lamentava di tutto, della moglie, del matrimonio che definiva sbagliato. «Quando mi [illegible] sposato, ho pianto per tutta [illegible] giornata. E i miei nipotini! Ne ho quattordici [illegible] [illegible] [illegible]

Mentre il Milan si afferma anche sul campo della Fiorentina

Samp-Genoa: un "magnifico,, pareggio

SENZA "CATENACCIO,, SI GIOCA MEGLIO...

Emozionante e vivace gara tra le due squadre liguri: 2-2

Incidenti a Carapellese Farina e Franzosi
In trenta secondi reti di Tortul e Dal Monte

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Anche per l'interessante derby ligure un arbitro unto nelle graticole. Non un grande arbitro, ma quanto basta a rendere evidente che nel calcio italiano i pregi devono dimenuire ed il gioco salire di tono ov non si voglia scontentare il pubblico. Il richiamo della pisella ottiene l'ennesimo spettacolo sul campo tanto bello da meritare a più turistiche lungo la riviera ma non sulla democratizzazione che gli successi internazionali fanno riedere nell'ambito del campionato.

Per fortuna, il gioco a Marassi è stato superiore a quanto ci si potesse aspettare nel momento agonistico attuale e nell'atmosfera tesa del « derby ». La Samp ed il Genoa si sono date battaglia aperta. Hanno rinunciato a mettere tra le ruote degli opposti attaccai il bastone del catenaccio o del calcio-sistema o del calcio-calcio. La gara è diventata uno spettacolo: brioso, vario, avvincente, sempre in grado di tenere incatenata l'attenzione fino all'ultimo. Anche in questo Nicolaro il grande confronto di Marassi dà un insegnamento. Il lungo grave e Gaetzler e Barsel, i due fieschi antagonisti, i quali hanno affrontato [illegible] maggioranza... il rischio di vincere, rinunciando ad ordinare l'autoritarismo.

Tinta la Samp che il Genoa avrebbero meritato di ottenere un risultato pieno. E' un complimento, se vogliamo, per il [illegible] efficace dei contendenti.

Le prime mosse sono state del rossoblù. Palo di Frizzi al sesto minuto; girata al volo, brillante, di Pivarin e grande parata di Ravaschon al 11', ed infine goal al ventesimo. Autore Carapellese. La palla va a finire a Frizzi, tutto solo sulla destra a questi, atteggiando al centro, scatta in corsa, Ravaschon riesce quanto a deviare di testa, in alto, più in alto dei pennoni [illegible] il pallone ritorna sulla terra trova la testa di Carapellese grosso e scaraventa in rete. Nel [illegible] di un estremo salvataggio, la testa di Farina urta invece contro quella dell'avversario ed il terzino rimane inanimato per un paio di minuti. Rientra appena medicato, assieme di appoggiare con in-

cursioni lungo la linea laterale la offensiva dei suoi compagni. La Sampdoria, che nei venti minuti iniziali non s.o stata oggetto a balle dell'avversario, reagisce con la ricerca rabbiosa di chi si sente ingiustamente schiaffeggiata dallo sorte. Le due giovani mezze ali Tortul e Ronzon incominciano a girare come se si fossero messi in mente di riabilitare da soli la nazionale-primavera, e gli altri avanti si impegnano nelle irruzioni. Baldini, in particolare, si muove con ferocia ed intelligenza, facendo spuntare la sua tutta calma da vacca di lettera, in ogni punto del campo ge ed si possano imbastire azioni pericolose. E' appunto il « pmisatore », al 3', a cercare Ronzon con un lancio in profondità. L'interno destro controlla la palla in piena corsa, poi di esterno l'infila in porta. Prima di questo pareggio c'erano stati un intervento piuttosto deciso di Delfino, con Tortul finito a gambe levate, ed un'entrata altrettanto energica di Farina su Frizzi. Una specie di doppia falla calcistica, come nei tennis. Liverani [illegible] è intervenuto quindi in entrambi i casi il rigore era stato ritirato ritirato.

Detto per inciso l'arbitro ligurano è stato completamente all'altezza della partita. Non si è avuto in tutti i novanta minuti un solo attimo di incertezza. Nelle « gradi- [illegible] mobili », a sinistra della tribuna, si incitava al Genoa, impreziando alla « Samp »; gli stessi avviso e gli stessi abbassi, beninteso con indirizzi mutati, partivano dal settore destra dove erano radunati i sampdoriani, ma in entrambi i settori incandescenti si è dimostrato varso l'arbitro il massimo rispetto. La gara la controlla Liverani.

Riprende [illegible] ripresa Franzosi è entrato in campo con la testa bendata ed ha impedito un goal. I due fatti non sono in relazione. Franzosi, nonostante il colpo ricevuto in uno scontro fortuito con un sampdoriano, ragionevole, benissimo ed aveva i riflessi pronti. La rete [illegible] dis-cervabili non l'avrebbe parata nemmeno il portiere campione del mondo, tanto rapide ed efficaci erano state l'azione e l'esecuzione di esso. Testa e Genti avevano « scambiato » due passaggi memorabili; Tortul era finito come un dirotto nel corridoio vuoto, Corso tiro e goal: un risultato inoppugnabile come la soluzione di un problema geometrico da parte di un professore di matematica. Secondo minuto della ripresa.

Il tempo di prendere un appunto; diciamo la testa e vediamo un lungo traversone di Delfino raggiungere il piede di Dal Monte. Anche in questo caso, due passi avanti, Ante e tiro. Reverchon, uscito invano, sente sibilare alla sua destra una specie di bolide che sfiora la pelle.

Il pubblico di Sampdoria-Genoa si attende a questo punto come se la partita fosse finita dopo 2 minuti e 30 secondi della ripresa. Il resto è soprattutto spettacolo, un lungo assedio alla porta [illegible] Reverchon [illegible] l'impressione di [illegible] in gesti, ma Franzosi, dopo aver formato a metà la sfera, si solla- [illegible] la ricaduta per arrivare pericolo mediante [illegible] bianca, [illegible] [illegible] to; il portiere può offrire il [illegible] complimento per entrambe le squadre.

Il Genoa, gravissima la [illegible] assenza di Nicolè al centro dell'attacco, l'ungherese è ancora a corto di lavoro per essere redditizio. Si è visto così ancora una volta emergere la classe di Carapellese, il migliore uomo della prima linea.

La « Samp » è apparsa più efficiente all'attacco, rispetto [illegible] precedente cozzo col Torino. L'apporto di Tortul ritornato in piena efficienza e di Ronzon si è fatto sentire in senso favorevole. La squadra gira ora come una macchina dopo il periodo di rodaggio. Carlizzi, il direttore tecnico, può essere soddisfatto della sua formazione. Naturalmente al termine della gara egli faceva il processo alla partita con la durezza severità di uno sto- [illegible] brontolone che osservi la pagella del nipote promosso. « La difesa potrebbe fare più blocco... qualcuno non è ancora al massimo della forma... gli avanti sciupano troppe occasioni di segnare ».

D'accordo sto [illegible]. Brontolare non è proibito. Però colla pagella della « Samp » non vi sono dei rimedi. La media è già la « sufficienza » e migliorerà ancora. Il derby col Genoa lo ha dimostrato.

Bertoldi

Formazioni a Marassi

[illegible] Ravaschon; [illegible] rina, Podestà; Muri, Bernasconi, Agostinelli; Conti, Ronzon, Testa, Tortul, Baldini.

GENOA: Franzosi; Carlizzi, Escertini; Larese, Carini, Delfino; Frizzi, Farina, Milo, Dal Monte, Carapellese.

Il portiere Franzosi, [illegible] la testa bendata, para un tiro di Tortul in Sampdoria-Genoa

Sorpreso il Novara dalla Pro Patria: 0-1

I novaresi menomati da un infortunio ad Arce

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Il Novara si ripresentava al suo pubblico dopo un pareggio a Catania ed una clamorosa vittoria sul terreno [illegible] del Napoli. Logica quindi la fiducioso attesa degli sportivi novaresi, accorsi in massa allo stadio per assistere all'incontro con la Pro Patria e desiderosi di salutare con il loro applauso una nuova vittoria della squadra [illegible] cuore. Gli azzurri piemontesi — in maglia amaranto per dovere di capitalità — hanno in- [illegible] e completamente deluso e quanto di buono si è visto in campo ha avuto come protagonisti i biancobiù di [illegible] Arnizio, i quali hanno meritatamente attenuto il primo [illegible] della stagione, con un punteggio minimo che non dà sufficiente risalto alla superiorità sfoggiata dall'undici lombardo.

La compagine di Janni ha maggiormente deluso proprio nel suo settore più delicato: quest [illegible] quadrilatero difensivo [illegible] ha [illegible] ammirare nelle due precedenti gare la tra- [illegible] sferta. I mediani laterali Fiocia e Baira in giornata negativa [illegible] il [illegible] insufficiente rendimento ha trascinato sulla strada di una prova poco soddisfacente anche le mezze ali Formen- [illegible] ed Eldefjall.

Privo del suggerito e valido appoggio della mediana, il Novara non ha saputo impostare con continuità un'azione offensiva e tutto il primo tempo si è svolto con fasi alterne, senza però che si potesse provvedere la sconfitta dei padroni di casa. La maggior pressione fu esercitata, nella prima parte della gara, dagli attaccanti novaresi, ma la difesa bustese, non scorretta ma senz'altro decisa, neutra- [illegible] ogni pericolo.

Soltanto al 16' la [illegible] difesa da Ubaldi fu minacciata [illegible] un'azione impostata da [illegible] continuata da Piccioni e conclusa con un colpo di testa di Eldefjall, parato in tuffo dal portiere biancoblù. Al 26' in un contrattacco, per poco Pratesi, lanciato da Giarrizzo, non riusciva a battere Corghi che però aveva tempestivamente ragione del pallone in due tempi, mentre al 30' la mezz'ala destra italo-argentina veniva allontanata da un tiro-cross all'ultimo momento di conclu- [illegible] dere.

A cinque minuti dal riposo il centravanti azzurro Arce, in seguito ad uno scontro con un difensore avversario, risentì il riacutizzarsi di una distorsione al ginocchio sinistro e fini immobilizzato all'ala destra. Fu questo il fattore determinante della sconfitta novarese: al centro dell'attacco si spostò Renica e lo spostamento non fu certo tra i più indovinati poichè l'anziano giocatore sprecò con tiri fuori mira le poche occasioni capitate alla sua squadra nella ripresa. La Pro Patria dal canto suo approfittò del vantaggio, [illegible] ingaggiando con più frequenza all'attacco una veloci ed improvvise azioni di Giarrizzo, La Rosa ed Hofling. Al 8' il contrattacco mise il piede su un pallone passato indietro da De Togni a Corghi e la sfera finì a lato a portiere battutissimo.

Lo scampato pericolo era comunque l'anticipazione di quanto sarebbe successo al decimo minuto. L'interno sinistro lombardo Borsani si spostò dal centro campo fin sulla destra e rimise al centro rasoterra il pallone. Prima il novarese Marzani, poi La Rosa fallirono l'intervento, e il pallone finì sui piedi del libertissimo Hofling: tiro e rete imparabile da una decina di metri.

La reazione novarese fu veramente convulsa, ma priva di chiarezza. La migliore preparazione atletica degli avversari aveva buon gioco sui palloni alti e difficilmente controllabili con i quali la mediana novarese serviva malamente il proprio attacco. Nelle [illegible] occasioni in cui l'abilità di Ubaldi avrebbe potuto essere messa a prova, Renica, come si è accennato, falliva la mira, [illegible] 12', al 15' e al 18', mentre [illegible] 20' un pallone a parabola calciato dall'attivissimo Piccioni finì a lato a portiere superato. Poco prima della mezz'ora su un rovesciamento di fronte, Corghi venne costretto ad uscire alla disperata sui piedi di Hofling. Colpito ad un braccio, il portiere novarese reagì con violenza. Un arbitro più [illegible] rendimento avrebbe [illegible] potuto costargli caro.

L'ultimo quarto d'ora vide praticamente soltanto un'accanita difesa la massa della Pro Patria, interrotta da puntate in contropiede, nelle quali i bustesi avreb- [illegible] meritato [illegible] raddoppiare il punteggio; al 32' Corghi evitò con una magnifica parata un'azione di Giarrizzo e La Rosa, [illegible] tre al [illegible] ancora [illegible] manovra di La Rosa e Giarrizzo, Hofling non giunse in tempo a deviare il pallone nella porta incustodita. Poi la fine, tra i fischi. Del Novara si sono [illegible] di Giovanni, De Togni, [illegible] e Piccioni, mentre tra i vincitori si sono distinti Giarrizzo, Crecconi, Garibaldi e La Rosa.

Gianni Pignata

NOVARA: Corghi; Marzani, De Togni; Fecia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Formentin, Arce, Eldefjall, Renica.

PRO PATRIA: Ubaldi; Garibaldi, Donati Settembrini, Fornati, Crecconi; Giarrizzo, Pratesi, La Rosa, Borsani, Hofling.

ARBITRO: Scaramella di Roma.

RETE: Hofling (P.P.) al 10' della ripresa.

***REAL-NAPOLI 1-1:** Ha segnato Amadei per il Napoli al 32' del primo tempo, ha pareggiato poi la Real Oliveri al 4' della ripresa, su centro di Breccini.

*** TRIESTINA - CATANIA 1-1:** tutti i goals nella ripresa, al 13' segna Fusco per il Catania e al 26' Secchi per la Triestina. Al 29' Baldan riuscirà a deviare in angolo un tiro di Sabbatella sfuggito da pochi passi.

Un morto e un moribondo nelle prove della "Carrera,,

FUCILA, lunedì sera.

Un morto ed un moribondo aprono da lori il triste passivo della « Carrera Messicana » prima ancora che la grande prova automobilistica a tappe prenda il [illegible].

Il corridore argentino Juan Antonio Gatti ed il meccanico pilota Alfredo Dante erano infatti partiti da Fucila diretti a Tapala Gallegos per provare con la loro « Ford » il percorso di gara, onde presentarsi venerdì prossimo alla partenza, in buone condizioni di preparazione. Giunta ad una curva pericolosa la vettura, inesplicabilmente, non ha tentato la strada e si è infilata in un precipizio [illegible].

Juan Antonio Gatti è deceduto sul colpo mentre il Dante è stato ricoverato in ospedale in fin di vita. I medici gli assicurano [illegible] sopravvivenza di pochi giorni.

In [illegible] il Bologna [illegible] l'Inter: 2-2

MILANO, lunedì sera.

Il Bologna ha strappato il pareggio pochi minuti prima del fischio di chiusura, dopo un tiro di mezzo su calcio di punizione [illegible] Gatto di Fumarò per una [illegible] fallosa di Bernardin ai danni di Bonomi. Lo spettacolo [illegible] ha meritato. Il pallone a cadere sull'area di rigore nerazzurra, dove una decina di giocatori delle due squadre [illegible]

Ungheria-Austria 4-1

Budapest, lunedì sera.

(t.) Dinanzi a 22 mila spettatori si è svolto ieri a Budapest il 68° confronto calcistico fra le nazionali ungherese e austriaca. Pure non potendo allineare il suo capitano Puskas, che riporta tuttora di una ferita, l'Ungheria ha chiaramente dominato la squadra bianca, vincendo l'incontro con il punteggio di 4-1. (1° tempo: 1-1).

DI fronte a 80.000 spettatori

Il Milan dà spettacolo e vince a Firenze: 2-0

Infortuni a Frignani e Virgili: il fiorentino se la toglie con due punti di sutura al mento, mentre il milanista perde tre denti per un calcio

nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

L'applauso col quale il pubblico fiorentino ha coperto i rumori al termine della partita, è la risposta di quanto il loro successo sia stato meritato. Il Milan ha giocato infatti una gara superba: nel primo tempo ha condotto l'offensiva dal cielo, che si sono prodigati al limite delle loro possibilità, giocando di anticipo e di forza, e ha trovato ugualmente modo di realizzare due reti perfette.

Artefice prima della vittoria milanista è stato Ricagni: ieri ha corso in lungo e in largo per il campo, per tutti i novanta i minuti, sempre amareggia, sempre pronto a dare l'avvio alle azioni più pericolose per ritrovarsi poi, puntuale, in area al momento decisivo. Il suo diretto avversario, Segato, è addirittura scampato dinanzi a lui.

Liedholm ha ancora una volta mostrato di sapere un grande mediano sistemista. Schiaffino invece ieri svolgeva quei compiti che normalmente sono riservati a Ricagni. Ecco Nordahl arretrato ora lui il vero contrattaccante, lanciato continuamente verso il gol.

Con questi casi che creavano gioco e spazi liberi, anche Frignani ha svolto lodevolmente il suo ruolo. Soerensen ha contribuito con la sua esperienza mentre Bergamaschi [illegible] agobbato molto.

La Fiorentina ci è battuta come ha potuto. [illegible] in difesa e [illegible] volta pericolosa all'attacco. Gren è stato splendido, Virgili qualche volta affonca, ma il quadrilatero con Gratton e Segato puri forma non è più quello dello scorso anno.

Si comincia con attacchi in massa dei viola, che sfiorano più volte il [illegible]. Buffon devia di piede un pericoloso tiro di Bizzarri; poi Pali rinvia sotto segno, ma l'arbitro Piemonte annulla giustamente per fuori gioco. E' [illegible] Buffon a parare un altro tiro pericoloso dei viola: sgol al 32' Virgili spara in bocca al portiere da distanza [illegible] ravvicinata.

Il Milan si scuote e al 33' passa in vantaggio. E' una [illegible] gradezza di Schiaffino o un errore di Costaglola? Soerensen [illegible] quasi dal limite [illegible] di fondo un centro che sembra innocuo: tutti i giocatori stanno fermi. Costaglola, tranquillo, anzi per bloccare, finisce Schiaffino a ginocchio nella [illegible] tempo al portiere e la palla finisce in rete. Per conto contro il portiere non ha colpe di sorta. La prodezza dell'uruguayano è di quelle [illegible] un [illegible] Puricelli era capace di fare.

Questo gol a freddo scuote gli attori in maglia viola che ripartono all'attacco ma con troppa confusione. Comunque Virgili sfiora il successo. Ma è il Milan, ancora, a [illegible] allo scadere [illegible] tempo. Ricagni si porta avanti la palla, penetra a fondo di fiato nella difesa viola, dà a Nordahl che gli restituisce il passaggio. Ricagni corre di potere Costaglola con un tiro forte nell'angolo opposto e quello che si trova, ma Costaglola si allunga e riesce a respingere debolmente. Ricambia Nordahl che segna facilmente.

Il secondo tempo è pura accademia dei milanisti che sfiorano più volte il successo con

Soddisfatto, Ricagni e Nordahl. Un ospedale provvisorio per Costaglola e Virgili

Schiaffino, Ricagni e Nordahl. Un ospedale provvisorio per Costaglola e Virgili. Frignani è stato colpito fortuitamente da Magnini con un calcio in faccia e ha dovuto essere trasportato a [illegible] braccia fuori [illegible] po. La botta gli ha portato via tre denti: due incisivi superiori centrali e uno laterale. Frignani è comunque ripartito insieme coi compagni. Il terzino fiorentino è rimasto sconvolto per l'incidente. Ha pianto a lungo e si fischia della fine è corso subito negli spogliatoi ad assistere il sfortunato avversario. Anche Virgili ha lamentato una scorrira: gli sono stati applicati due punti di sutura.

E. C.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

FIORENTINA: Costaglola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Maiani, Gren, Virgili, Gratton, Bizzarri.

ARBITRO: Piemonte di Mondaloone. Spett.: circa [illegible] mila.

La Lazio sfortunata è nuovamente sconfitta

Roma, lunedì sera.

Anche la cronaca da giocata [illegible] Giovannini nel vivace [illegible] Lazio-Roma.

Due [illegible] sono stati colpiti dagli arbitri: uno da Mendoza nel primo tempo e [illegible] altro da Farina nella ripresa. Romano per di più è stato autore di un [illegible] intervento [illegible] Virgili [illegible] a terra e [illegible] respinta [illegible] fino di Manca da tre metri.

Il [illegible], che ha disputato una partita grandiosa ed ottima, è passato in vantaggio al 20' del primo tempo. Il raddoppio [illegible] autorete di Giovannini. Nella ripresa è del terzino Selmosson battuto Da Pozzo una seconda volta da difficile posizione.

Ungheria-Austria 4-1

Budapest, lunedì sera.

(t.) Dinanzi a 22 mila spettatori si è svolto ieri a Budapest il 68° confronto calcistico fra le nazionali ungherese e austriaca. Pure non potendo allineare il suo capitano Puskas, che riporta tuttora di una ferita, l'Ungheria ha chiaramente dominato la squadra bianca, vincendo l'incontro con il punteggio di 4-1. (1° tempo: 1-1).

RADIO VARA TELEVISIONE
elettrodomestici
TELEVISORI STEWART-WARNER
C.so CASALE 137 Tel. 86.027
12" lire 175.000

ELETTROTECNICA
COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forme a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 280-301

CAMET TORINO
PALTO VESTITI SOPRABITI
IMPERMEABILI
[illegible]

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI [illegible] ADDOMINALE
A. S. DI
Viale Monza 31 - MILANO - Telefono 287-660
Si rilegge la premiata ed assistenza la vostra ernia Medici e stagnosa, provata in
CONTENTIVO EXTRA DI [illegible]
ERNIA MOLLE MT CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.
Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi epoca di qualsiasi provenienza. — La validità della nostra organizzazione [illegible] ad [illegible] ci permette [illegible] offrire il
[illegible] MODELLO 316 a Lire [illegible] (cinquemila)
IL [illegible] MODELLO 319
leggero, morbido, elegante
La [illegible] di tutte le ernie è sempre garantita [illegible] ogni [illegible]
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
[illegible] S. QUINTINO, 4 - STUDIO [illegible] - Tel. [illegible]
Prima [illegible] fare un qualsiasi acquisto visitateci
UN MEDICO DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
[illegible] lunedì 6 dicembre, Alberg[illegible] Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE MONF.: e martedì 7 dic., Alb. Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 1° dicembre, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 9 dicembre, Albergo Sempione ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 3 dicembre, Albergo Regina ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 4 dicembre, Albergo Regina
ALESSANDRIA: giovedì 25 novembre, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Visita e prove gratuite - Catalogo gratis

Nuova macchina della Ferrari

Nino Farina a Indianapolis

MODENA, lunedì sera.

Nino Farina, l'ex-campione del mondo che si è appena ristabilito dal penoso incidente verificatogli il 14 giugno scorso in allenamento all'autodromo di Monza è giunto ieri sulla nostra città per riprendere contatti con Ferrari e gli altri componenti della Casa modenese. A quanto si è appreso, è in allestimento una macchina speciale di 4.500 di cilindrata sovralimentata a compressore, che verrebbe schierata al « via » nella prossima competizione di Indianapolis. Se Nino Farina darà per quel periodo interamente ristabilito, spetterà a lui l'onore di pilotare questa vettura.

Il popolare corridore torinese ha annunciato che ai primi di dicembre, circolta 6'una speciale auto incombustibile, prenderà all'autodromo di Monza le sue condizioni.

Negli ambienti sportivi cittadini è poi trapelata notizia del trasferimento della Maserati alla Lancia di due collaudatori di alta classe: Guerrino Bertocchi con il fratello e il Valla.

Hofling segna a Novara il goal della Pro Patria

Quarantacinquemila spettatori sulle gradinate dello Stadio

Alla Juventus il derby torinese: 3-0

Il magnifico tiro con cui Boniperti ha battuto il portiere Lovati, segnando il primo goal per la Juventus. (f. Moisio)

COSI' E' STATO BATTUTO IL TORINO

Risultato giusto punteggio esagerato

Una partita dalla levatura tecnica modesta alquanto, ed un risultato che dice la verità solo come indicazione generica di chi doveva essere il vincitore e chi il vinto. Lo dice reti di scarto, fra l'un contendente e l'altro, sul campo non ci sono state: né come valore intrinseco delle squadre, né come situazioni di rete. L'uno o zero a favore della Juventus dovrebbe trovare tutti d'accordo: il rimanente è stato una enfatizzazione più che altro casuale. Il caso ha voluto, che la prima rete, quella che ha spruzzato la bianca allo stato delle cose al termine del primo tempo, sia stata la più bella e la sola a non dare adito a riserve in tutto l'incontro.

Il risultato, misuro del punteggio a parte, è giusto, essenzialmente perchè la Juventus, puntando i gomiti, è salita di qualche capo al di sopra del livello normale delle sue prestazioni di quest'anno, mentre il Torino è rimasto, in modo anche notevole, al disotto del suo solito rendimento. E' squadra da viaggi lontani, quella granata, e questa partita si svolgeva, non sul suo terreno, ma sull'uscio di casa sua. Il meglio della sua possibilità, essa lo ha espresso finora a Napoli, a Roma, e, a dispetto dei risultati, a Milano. Ieri, l'undici era un po' abulico, svuotato di parte del suo solito contenuto morale ed agonistico. Era privo di Grosso e di Bacci, il centro mediano ed il centro attacco, i due perni su cui devono girare i fili settori della squadra. Che l'assenza di Grosso abbia contribuito alla diminuzione di rendimento dell'assieme, non si può dire. Come difensore, Grosso ha tenuto il suo posto nel modo avuto: al massimo gli si può muovere l'appunto di non avere fatto sulla rete senso costruttivo del termine. Dove invece la differenza si è fatta sentire, è nella posizione centrale della prima linea. Novelli non ha confermato la discreta impressione che aveva dato alla sua prima comparsa in squadra. E' un giovane, e l'occasione era per esperti. Non ha mostrato autorità, ne fatto opera di sfogatoio, ha in qualche caso tolto ai compagni di linea qualche pallone che avrebbero potuto trattenere più a lungo. Bacci, il centro attacco, ha dato prova di miglior ordine e di maggior calma e sicurezza quando, come in un lungo periodo del secondo tempo, è stato costretto alla difensiva. Delle due, è stata, senza alcun dubbio, la squadra migliore. Non ha meritato, però, di segnare, tutte tre le reti che rappresentano lo scarto del punteggio — ha pienamente meritato i due punti di classifica che ha posto al suo attivo.

Da tempo lo stadio di Torino non vedeva un pubblico come quello di ieri: quarantacinquemila persone circa. Sono un po' ammosciati, nei riguardi del gioco del calcio, gli sportivi piemontesi. Amano il bel giuoco, e vogliono spenderne bene i loro denari. Si richiama di un incontro che ha una storia, e che qualche casa di informazione promette di dire sempre, quella volta si sono messi davanti anche dalla spinta di una giornata tanto soleggiata e tanto tiepida da parere quasi primaverile. Di gente, nel recinto, ce ne sarebbe stata ancora, ma di fronte ad uno stadio così ben gremito, parevano quasi di essere tornati indietro di qualche anno. I sostenitori delle due squadre, per quanto meno bollenti e meno chiassosi di una volta, c'erano certamente tutti, sugli spalti.

Che il Torino non fosse il solito Torino delle partite casalinghe, si è visto subito. Mancavano le trovate tattiche speciali: Antoniotti che, col n. 7 sulla schiena, assumeva una posizione centrale ed un po' arretrata rispetto ai compagni di linea — ed ora tutta Bertolini non retrocedeva a fare da sentinella a Muccinelli. Un qualche caso che si avvicinava di molto alla normalità insomma. Era, quella, la carta qual sembrò, la sorpresa della giornata. Quello che mancava di grinta lo aveva un tiro, ed anche la velocità. Senza dominare schiettamente, la Juventus teneva il gioco sotto controllo, e, senza avere da sbrigare del lavoro particolarmente difficile, Lovati era, dei due portieri, il più occupato. L'arbitro non accontentava nessuno — in seguito egli doveva addirittura malcontentare anche i contendenti — ma seguiva il gioco da vicino, punendo anche le minime infrazioni. Calci d'angolo continuo concessi con una certa generosità da una parte e dall'altra. Mancava qualche secondo alla mezz'ora, quando Muccinelli, che si era portato in posizione di mezz'ala sinistra, visto il suo compagno Boniperti partire veloce, lo servì un raso a terra ed in profondità. Tallonato da un avversario, il capitano juventino arrivò un «due a zero» subito all'inizio della ripresa. Ed in un modo quasi umoristico, un modo tale da dastare i più curiosi commenti. Una rete segnata non proprio autolesionistamente, ma col concorso di una casa. Nuovamente lanciato da Muccinelli, Boniperti, che si era portato sulla destra, convergeva al centro con una lunga corsa, quando alle calcole un difensore avversario. Entrato in area, il juventino sparava basso. E sbagliava il tiro, tanto che, cercando per tornare al centro, faceva un gesto di dispetto, mentre il portiere Lovati, guardando altrove anche lui, sorrideva compiaciuto. Di colpo, un urlo. La palla aveva cambiato di idea all'ultimo istante: forse per avere urtato in qualche asperità del terreno, forse per aver subito il «taglio» derivato dal tiro sbagliato, aveva deviato ed era andata a finire in rete a fil di montante. Nella meraviglia generale il più stupito fra i presenti doveva risultare proprio colui che aveva segnato. Se la palla si metta a fare le volubile a questo modo, stiamo freschi!

Quella strana seconda rete dei juventini ebbe la virtù di risvegliare l'ambiente. I granata, allarmati, si protesero tutti all'attacco. E dominarono a lungo senza concludere nulla. Chè la Juventus si difendeva bene, e, nell'orgasmo degli avversari, Ferrario emergeva. Bukia, ad un certo punto, veniva fatto segno di due falli consecutivi. Funo fuori area e l'altro in area. L'arbitro preferì punire il primo: quindi niente «rigore». Dalla casa forse si ricordava qualche minuto appresso, quando era la volta di Gimona ad essere atterrato in area, e nessuno allora la pensasse massima venisse sancita.

La Juventus stava così vincendo in tono franco, quando, ad otto minuti dal termine, una seconda rete strana venivo ad arrotondare, ancora immeritatamente, il risultato. Una sgusciata juventina veniva bloccata sulla sinistra, quasi al bordo laterale del campo. Tutti fermi, attaccanti e difensori, a studiare cosa dovevano fare, quando laggiù sulla destra, dove non c'era nessuno, spuntava Oppezzo. Un lungo traversone nella sua direzione risolveva il problema. Ed allora Oppezzo avanzava, evitava l'uscita del portiere, e deponeva in rete. Nessun successo avevano le proteste dei granata per «fuori giuoco». Tre a zero.

Vittorio Pozzo

Formazioni allo Stadio

JUVENTUS: Viola; Travia, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Turchi, Boniperti, Bruno, Presel.

TORINO: Lovati; Mallen, Cuscela; Segato, Cesare, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Novelli, Bubia, Bertolini.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

RETI: Boniperti (J.) al 36' del I tempo; Boniperti (J.) al 1' del Oppezzo (J.) al 37' del II tempo.

Incasso 37 milioni.
Spett.: 45.000 persone circa.

Boniperti con due reti ha battuto un record

Il centroavanti juventino ha superato Borel nella classifica dei cannonieri bianconeri - Le "signorine Viola" portano fortuna - I granata, l'arbitro e la sorte - E tu, povero asino, che ne pensi del derby?

Era una giornata, ieri, in cui tutto riusciva bene, alla Juventus. Già mentre quarantacinquemila spettatori s'andavano ammassando sulle scalinate (e le bandiere granata vinevano in confronto con quelle bianconere per dieci a uno) sul campo una formazione di ragazzi juventini segnava goals a ripetizione nella porta dei ragazzi della Valentina. Di tanto in tanto, il portiere avversario si sputava coscienziosamente tra le mani, ma c'era niente da fare: i goals venivano giù, come pioggia battente.

Poi, quando entrarono in gioco, la Juventus — quella dei grandi — ed il Torino ed Agnolin diede il segnale del via, le faccende continuarono a marciar ottimamente per i colori bianconeri. Boniperti raggiunse una volta il cielo, poi, subito subito, in apertura della ripresa, concesse il bis. E su questo bis gl'accesero violente discussioni, perchè il centravanti aveva sì mandato il pallone in rete, ma il suo tiro era stato accarezzato dalla mano della sorte, facendo restare di sale il povero Lovati.

Lo stesso Boniperti l'ha riconosciuto, nel quarto d'ora delle verità, che in genere si verifica a partita appena terminata, prima che un po' di riposo abbia disintossicato i muscoli dalla fatica. Negli spogliatoi, il centroavanti, era lì ritratto della allegria. «Sousa, quel secondo goal?».

«Nucci mi aveva lanciato, ed io m'ero fatto almeno cinquanta metri di volata. Il pallone mi è arrivato sul sinistro e, in casi del genere, s'adotta la tattica del «chiudi gli occhi e spera in Dio». Ne è mitato fuori un tiro diabolico, che, ad ogni modo, oltre ad aver assicurato il vantaggio alla Juventus, mi ha garantito un record».

Giravo tra i giocatori che si stavano rivestendo un fotografo, notissimo a Torino per il suo tifo bianconero. Costui guardava fra le mani un foglietto, dov'eran segnate le reti dei bianconeri nel corso dei vari campionati.

E, sulla base di dati proclamati come sicuri, mentre di spalla a Boniperti che teneva conciliano: «Borel, nella Juventus, ha messo all'attivo 132 reti; lo, con oggi sono a quota 133 in 261 partite. E dietro di noi ci sono John Hansen (124), il povero Gabetto (60) e Orsi (78)».

Sembrava un bambino felice. Oppezzo, in un angolo, badava solo a riposare: «Che fortuna, mamma mia, che fortuna! Quello finalmente s'è convinto d'esser ancora capace di battere i portieri avversari. Sono finiti i guai, vedrete!». E tutti assentivano, inondati di sorrisi. Tutti compreso Viola, che aveva una gran fretta di scappare.

«Hai giocato benissimo» gli andava dicendo qualcuno, battendogli della gran manate sulla schiena.

«Grazie dei complimenti, ma, per carità, calma fratello, stai rovinando un bi-padre».

La notizia suscitò un uragano d'ovvivà. Perchè i juventini, andando indietro nel tempo, nella galleria dei ricordi avevano scoperto che Viola era diventato papà la prima volta, proprio alla vigilia di un Juventus-Torino finito 4 a 2 per bianconeri. La bimba n. 2 — Patrizia — è arrivata tre giorni fa: signora Viola, dicono i compagni di squadra del marito, tanti auguri, grazie e... continui così».

* *

Displace andar negli spogliatoi della squadra che le ha buscate. Ma ieri, per Scirea, ai ragazzi del Torino non gravava un'aria pesante tipo sciagura nazionale, tirava vento di rassegnazione se mai. I giocatori facevano quattro chiacchiere sulla fortuna e sull'arbitro («Le fischiavano le orecchie, signor Agnolin?»). La fortuna era imputata d'aver preso sfacciatamente le parti di Boniperti: (Si vergogni, signora fortuna, Boniperti è spostato!); l'arbitro si sentiva le sue per: 1) aver negato un rigore su Bubia; 2) aver negato un altro rigore su Bubia; 3) aver concesso un goal — quello di Oppezzo — segnato in fuorigioco. «Grosso come una casa» precisava Moltrasio.

Eran recriminazioni all'acqua di rosa, però. E Cuscela, a nome di tutti, da buon capitano, volle sintetizzare le impressioni generali: «Non cerchiamo scuse inutili. Loro sono stati migliori ed hanno vinto. Si può discutere solo il punteggio. Tre a zero costituisce una razione eccessiva. Per conto mio, poi, tanti saluti a Boniperti e Muccinelli: mi hanno fatto correre, come mai ho corso in vita, via».

E Frossi? Il tecnico granata, con la faccenda delle tattiche e della strategia, di volta in volta viene attaccato al varco con il fucile puntato. Se la partita non va, bum, gli sparano addosso: lui è un «mago» tutto gli devono riuscire.

Frossi, calmo calmo, ieri doveva pensare: «Le tattiche, un accidenti!...». Ma diceva: «Se l'arbitro ci avesse concesso il rigore in partenza, a noi, naturalmente, avessimo segnato, allora ci saremmo chiusi in difesa. Ma la Juventus era un enigma, noi potevamo perdere e potevamo vincere. Così il Torino è sceso in campo, all'ombra benedetta della prudenza, con qualche uomo un po' arretrato, ma senza catenaccio. E non si è mai verificato — a risultato acquisito discutibile — una netta superiorità avversaria, da consigliarsi la difesa ad oltranza».

Tutti a dir di sì. E a commentare: «Ma, perbacco, proprio contro di noi la Juventus si doveva svegliare!».

* *

E' il cavallo di battaglia per le proteste dei tifosi granata che, alla Juventus, proprio non la perdonano. Ma, per lo più, riconoscono onestamente che la vittoria i bianconeri non l'hanno rubata. E 60.000 dello stadio si sono comportati bene, abbiamo notato solo qualche Scirea'ma storto durante l'intervallo (a poi dite che non è vero che l'olio è il padre dei vini); poi un superpatito bianconero al termine dell'incontro è entrato in campo per abbracciare Muccinelli e, dopo aver dribblato con scatto, stando ed entusiasmo un paio di carabinieri, è stato a sua volta abbracciato da un ufficiale dell'Arma; due sconosciuti, infine, entrati chissà come nel corridoio degli spogliatoi, servono l'arbitro. Facevano «la faccia feroce», dicevano che, al direttore di gara, volevano dare la mano. Nel dubbio volessero dargliela sulla faccia, sono stati espulsi con energia.

In città — a sera — qualche locale chiuso con tanto di cartello «per lutto sportivo» ed un povero asinello costretto a girare con una maglia ed un cappello bianconeri e con la coda granata. Chissà lui — l'asino — che cosa pensava del derby?

Gigi Boccacini

Intervento di Cuscela (Moisio)

Lecco-Sanremese 3-1

Tre pali dei liguri e un rigore mancato

LECCO, lunedì sera.

Sfortunata la Sanremese sul campo del Lecco. I liguri, sorpresi dopo 5' di gioco da un goal di Cargnì su punizione dal limite, hanno colpito la traversa al 3' e al 28', ed hanno fallito al 13' un calcio di rigore, battuto da Fatarocco e parato in due tempi da Maffeis.

Ancora alla ripresa dal proscritto la Sanremese si vedeva respingere ancora dal palo una fucilata di Piatti, ma finalmente Vaglino al 23' dalla ripresa riusciva a segnare. Tuttavia nel finale i liguri si lasciavano sorprendere ancora da Cargnì al 35' e da Bruna al 44' della ripresa.

Coppi batte Monti nell'omnium di Albano

ALBANO, lunedì sera.

La classica tipo pista, disputatasi ieri ad Albano, lungo i viali dell'incantevole villa comunale, si è conclusa con la vittoria di Fausto Coppi, che ha vinto l'omnium di 50 giri, pari a km. 31.500, alla media di km. 42,418, davanti a Bruno Monti, Giannardi, Frosini e Bartali.

Alleanza Cooperativa Torinese

Grandi Magazzini Abbigliamento

Telerie - Biancherie - Tessuti e Confezioni

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 13 - TORINO

E' già giunto il più vasto e Completo Assortimento di

Paletots Impermeabili uomo e signora
Soprabiti
Coperte in pura lana mista lana e cotone
Cataloghe
Trapunte
Maglierie
Flanellati e Molettoni

Tutte le BIANCHERIE e TELERIE

PREZZI SEMPRE IMBATTIBILI

I migliori IMPERMEABILI da UOMO in gabardine doppio tessuto. Vastissimo assortimento DRAPPERIE PURA LANA per ABITI da UOMO. ABITI CONFEZIONATI per uomo e ragazzi. CAMICIE e CAMICIOTTI. FODERAMI. BIANCHERIA confezionata per DONNA - SETERIE - LANERIE per DONNA CRAVATTE.

Asciugamani, accappatoi, tovaglioli, tovaglioto, asciugatoio, federe, traliccl, satins, tolerie, cuscini, copriletto.

AVVISO AGLI SPOSI

Non perdete tempo ed economizzerete sensibilmente: ASSORTIMENTO COMPLETO DI ARTICOLI PER CORREDI IN PURO LINO - MISTO - FIANDRA nei tipi fini e finissimi

La vendita è aperta a tutti indistintamente - Condizioni specialissime per i rivenditori

PREZZI SENSAZIONALI
SEMPRE PALLONCINI IN REGALO

Visitate le nostre vetrine! Tutto per tutti e per tutte le borse!

Recuperate le spese di viaggio: Chi viene da fuori città ottiene il rimborso del 5 % sull'ammontare degli acquisti eseguiti presso i nostri magazzini.

A Parigi i ciclisti francesi dominano la squadra italiana

Il Tour del prossimo anno farà tappa a Torino?

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Rispettando la tradizione, la squadra dei ciclisti italiani impegnati nel grande omnium su pista con i francesi è stata sonoramente sconfitta: quattro prove, tre le da perse, una l'ha vinta. Il bilancio è nettamente sfavorevole. Abbiamo cominciato a buscarle nel chilometro lanciato, dove l'équipe bianco rosso e verde cedeva di fronte agli avversari; e purtroppo la serie continuava anche nell'individuale su 10 chilometri, durante la quale un rovinoso capitombolo di Da Rosei scompaginava tutta la squadra, nonostante la magnifica prova di Defilippis che conquistava una simbolica vittoria individuale. Per l'omnium, però, contava la graduatoria complessiva ed i francesi si imponevano per 58 a 51.

L'inseguimento sui 5 chilometri accentuò la delusione, poichè i nostri venivano raggiunti a due giri dalla fine e solo l'ultima gara, quella dietro derny, ci dava la soddisfazione di un successo: Magni, Messina, De Rosei e Defilippis, impegnandosi allo spasimo, superarono i francesi che però, dal canto loro, piazzarono Bobet al primo posto nella graduatoria individuale.

Una giornata. A confermarlo, vennero altre batoste: se le presero Bacchi, Maspes e Moretti nella velocità, le buscò Martino contro Bethery tra gli «stayers». Rivincita mercoledì a Milano, con Forlini al posto di Anquetil e, forse, Coppi nei ranghi italiani.

Ecco i risultati: Incontro Francia-Italia - Omnium professionisti per squadre in quattro prove: prima prova - chilometro lanciato e cronometro all'italiana: Italia 1'5"1/5; Francia 1'7" e 3/5. Classifica: 1. Francia, 2. Italia. Secondo incontro - Individuale 10 chilometri a punti: 1. Francia 50 punti; 2. Italia 34 p. Terza prova - Inseguimento a squadre 5 chilometri: 1. Francia; 2. Italia. I francesi raggiungono gli italiani in 4 chilometri, 375 metri. Tempo 4'59". Quarta prova - Corsa di 10 chilometri dietro derny: 1. Bobet; 2. De Rossi; 3. Magni; 4. Messina; 5. Anquetil; 6. Darrigade; 7. Defilippis; 8. Hassenforder. Classifica: 1. Italia punti 16; 2. Francia p. 20. Tempo di Bobet 15'21"3/5 (primato). Classifica generale dell'«Omnium» professionisti: 1. Francia 3 vittorie; 2. Italia 1 vittoria.

Incontro Francia-Italia velocità: primo incontro: Bacchi batte Bayney; 2° incontro: Maspes batte Gerardin; 3° incontro: Ballenger batte Moretti; 4°: Bacchi batte Gerardin; 5°: Ballenger batte Maspes; 6°: Bayney batte Moretti; 7°: Ballenger batte Bacchi; 8°: Maspes batte Bayney; 9°: Gerardin batte Moretti. Incontro in linea a 6 su un chilometro: 1. Ballenger; 2. Gerardin; 3. Bacchi; 4. Maspes; 5. Bayney; 6. Moretti. Classifica generale: Francia 21 punti; Italia 27 punti.

Incontro Francia-Italia mezzofondo - Prima prova chilometro lanciato: 1. Bethery tempo 48"1/5; 2. Martino 48". Seconda prova: incontro inseguimento km. 7.500: 1. Bethery; 2. Martino a 30 metri. Terza prova: 10 chilometri in linea: 1. Bethery; 2. Martino a 350 metri. Tempo 13'30"2/5. Classifica: 1. Bethery; 2. Martino.

Intorno all'incontro, molte chiacchere di cichismo. Una fra tutte, di particolare interesse, anche se bisognosa di conferma: monsieur Goddet avrebbe deciso di far passare il prossimo Tour in Italia e avrebbe scelto Torino come sede di tappa.

MARIO FORTUNE

* Partenza in vista per distanza il Gran Premio Silvestri di ciclismo, svoltosi ieri a Milano.

* Il Cus Torino ha battuto la Juventus di Milano per 19-0 in una gara di rugby valevole per il campionato di serie B.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE								RETI	
		G.	In casa (fuori casa)								
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		F.	S.
Milan	17	9	3	2	0	4	0	0		24	5
Inter	13	9	3	1	1	3	1	0		12	7
Juventus	11	9	3	1	1	3	0	1		13	10
Fiorentina	11	9	3	1	1	2	1	1		14	11
Roma	11	9	3	1	1	2	0	2		13	11
Atalanta	10	9	3	2	0	1	1	1		11	10
Bologna	10	9	2	1	2	3	1	1		13	12
Triestina	10	9	3	2	0	1	1	1		8	10
Udinese	9	9	3	0	1	1	1	3		15	14
Torino	8	9	2	2	1	1	0	3		9	12
Cesena	8	9	2	2	1	1	0	3		9	13
Napoli	8	9	3	1	0	0	1	4		10	11
Novara	7	9	1	1	3	1	2	2		10	11
Como	7	9	2	1	2	0	2	2		9	17
Pro Patria	7	9	2	2	2	1	1	2		7	10
Sampdoria	6	9	2	1	1	1	0	4		11	14
Spal	6	9	1	3	2	0	1	2		5	13
Lazio	3	9	1	1	3	0	0	4		6	16

8ª GIORNATA

1-1	Atalanta-Roma x
0-2	Fiorentina-Milan 2
2-2	Inter-Bologna x
3-0	Juventus-Torino 1
0-2	Lazio-Udinese 2
0-1	Novara-Pro Patria 2
2-2	Sampdoria-Genoa x
1-1	Spal-Napoli x
1-1	Triestina-Catania x
0-1	Marzotto-Padova 2
1-2	Pavia-Lanerossi 2
1-0	Carbosarda-Livorno 1
3-0	Lecce-Catanzaro 1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 507.376.636

Colonna vincente: X-2-X; 1-2-2; X-1-X; 2-2-1-1;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	3	0	L. 84.562.000
Con 12 punti	58	4	L. 4.373.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 1-2; annullata; 1-2; 1-X; X-2;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	0	0	
Con 10 punti	57	3	L. 126.470
Con 9 punti	857	59	L. 8.745

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL "PROTON"

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Se ne ottiene un rafforzamento generale dell'organismo, con senso di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello stato di nutrizione, scomparsa o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.

Il «Proton» è un liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.

Si trova in tutte le farmacie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0670, Torino, 25-7-51) (647).

Istituto Ortopedico Comm. A. MANGHILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio ortopedico Manghile, semplice e leggero, guarisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Manghile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29 tel. 47.791
Feriali: ore 8-19, festivi e domenica ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CHIERI: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
PINEROLO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Torchiani, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni giovedì, Albergo Viglianzoni, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Cabrini Centrale, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
CATTIGNARA: martedì 16 novembre, Alb. Persico, dalle ore 9 alle 14
VALENZA: domenica 21 novembre, Alb. Italia, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': domenica 21 novembre, Alb. Vittoria, dalle ore 9 alle 12
ALESSANDRIA: lunedì 22 novembre, Alb. Picasso, dalle ore 9 alle 12

NEL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE

La Pro Vercelli sola in testa davanti ad Ivrea e Spezia

Acceso incontro fra le due neo-promosse

Un autorete e due rigori decidono Ivrea-Cenisia: 2-1

Tiro di Guaraldo, parato da Giarda in Ivrea-Cenisia

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì sera.

La squadra di Sesia è una compagine «lanciata»: da ogni domenica passa vittoriosa sui campi esterni e conferma sulle mattite casalinghe quotate avversarie. Proprio sulle ali dell'entusiasmo, acquisti a gran voce da un pubblico appassionato, gli operatori hanno saputo trovare (ai 1/4 del cammino, approfittando degli errori altrui) e sfruttandone gli attimi di «smarrimento». Il Cenisia, par-

ta da avversario, lanciava la palla verso il proprio portiere senza accorgersi dell'uscita e di quest'ultimo: 1-0 per il Cenisio.

Immediata ripresa dell'offensiva e «cranione» e nuova parata quasi miracolosa dell'ottimo Giarda che, al 3', si lanciava sui piedi di Tubirosa fermando un pericoloso pallone.

Il secondo tempo si iniziava con una «sfuriata» dei locali, ancora una volta fermati da Giarda. Motta a Bellomo. Poi le azioni si equilibravano, ma i ragazzi dell'Ivrea tiravano in porta, mentre i torinesi si perdevano appena entrati in area di rigore. Al 27' un cruciale attacco dell'Ivrea procurava il primo «rigore»: dopo due passaggi tra Tubirosa e Dardanelli la sfera piuggiva a Cerino che tirava fortissimo in rete. Il bravo di Motta arrestava netta la palla e l'immediata massima punizione richiesta dall'arbitro era concessa in gran da Guaraldo: 1-1.

Il pubblico a questo punto assumeva gli incitamenti ai propri giocatori e la contesa si faceva ancora più calda. Al 32' Motta raggiva sciaguratamente ad un fallo di Dardanelli e l'arbitro lo espelliva.

Ridotti in dieci i torinesi accusavano qualche abbandono e a sette minuti dal termine subivano il secondo «penalty» per l'atterramento di Dardanelli effettuato da Bellomo appena entro l'area di rigore. Il tiro dal dischetto bianco ad opera ancora di Guaraldo, veniva deviato in angolo da Giarda che però si muoveva dai pali con notevole anticipo sul battitore. L'arbitro faceva quindi ripetere la punizione e, sempre da Guaraldo, la palla veniva questa volta spedita con violenza in fondo al sacco.

Negli ultimi minuti il Cenisia tentava disperatamente di riportarsi in parità, ma i giocatori dell'Ivrea non commettevano errori e [illegible] la contesa vittoriosi. Gli «cranioni» da ploglare tutti in blocco per la generosità dimostrata, con note speciali di merito a Sesco, attivissimo e sicuro, a Cerino e Dardanelli. Tra i «locali» ottimi gli esordi di Giarda e di Motta, buona partita di Bellomo e Vaira, buoni spunti di Orta e Antonini.

g. bar.

I vercellesi trionfano a Vado: 0-0

Vado, lunedì sera.

La Pro Vercelli ha fornito la dimostrazione di essere una squadra organica e ben affiatata ed avrebbe sicuramente fatto anche meglio se non si fosse trovata in difficoltà per la ristrettezza del campo vadese. Al 10° minuto del primo tempo i piemontesi sciupavano un'incidente di gioco al terzino Tiro ch'era costretto a passare sulla destra quasi inutilizzato. Nonostante la menoma-

Risultati e classifiche

GIRONE A. — Risultati: *Ivrea-Cenisia 2-1; *Biellese-Saluzzo 1-0; *Novese-Speria Arconati 2-0; *Vado-Pro Vercelli 0-0; *Rapallo-Voghorese 3-2; *Cuneo-Borgosesia 3-1; *Casale-Asti 1-1; Valenzana-Fossanese 3-1; *Sanremo-Rivarolese 3-0.

Classifica: Pro Vercelli p. 13; Speria Arconati e Ivrea 12; Cuneo 10; Borgosesia, Biellese, Fossanese, Valenzana e Novese 9; Casale 8; Cenisia e Rapallo 7; Saluzzo, Sanremo e Voghorese 6; Asti 5; Vado 4; Rivarolese 3.

GIRONE B. — Risultati: Vigevano-*Abbiategrasso 2-1; *Seravalle-Varbania 1-1; *Gallaratese-Pro Lissone 1-1; *Moda-Mugenta 3-1; *Fanfulla 3, Pietro Monza 1-1; *Pro Sesto-Mariano 2-1; Saronno-*Rhodense 1-0; Sale Varese - *Villasanta 3-2; *Via Nova-Canzo 1-0.

Classifica: Vigevano p. 14; Gallaratese 12; Mariano, Verbania, Pro Sesto, Sala Varese, Via Nova 10; Moda 9; Seravalle e Pro Lissone 8; Monza, Saronno, Villasanta 6; Abbiategrasso, Canzo, Magenta, Fanfulla e Rhodense 5.

Ma guardingo, non ha mai avuto in prima linea l'uomo che sapesse sfruttare le occasioni favorevoli.

Dopo un periodo iniziale piuttosto fiacco, la gara si è accesa di colpo al 32' quando un violento tiro al volo di Guaraldo è stato deviato in angolo, con una vera prodezza, dal nuovo acquisto del Cenisia, Giarda. Gli «cranioni» hanno continuato ad attaccare e dopochè Asturri, uno dei migliori con Giarda e Motta fra i torinesi, aveva colpito lo spigolo alto della traversa con un forte tiro, i vercellesi si difendevano con ordine e sicurezza, lanciando la palla verso il proprio portiere senza accorgersi dell'uscita e di quest'ultimo: 1-0 per il Cenisio.

Immediata ripresa dell'offensiva e «cranione» e nuova parata quasi miracolosa dell'ottimo Giarda che, al 3', si lanciava sui piedi di Tubirosa fermando un pericoloso pallone.

Il secondo tempo si iniziava con una «sfuriata» dei locali, ancora una volta fermati da Giarda. Motta a Bellomo. Poi le azioni si equilibravano, ma i ragazzi dell'Ivrea tiravano in porta, mentre i torinesi si perdevano appena entrati in area di rigore. Al 27' un cruciale attacco dell'Ivrea procurava il primo «rigore»: dopo due passaggi tra Tubirosa e Dardanelli la sfera piuggiva a Cerino che tirava fortissimo in rete. Il bravo di Motta arrestava netta la palla e l'immediata massima punizione richiesta dall'arbitro era concessa in gran da Guaraldo: 1-1.

Il pubblico a questo punto assumeva gli incitamenti ai propri giocatori e la contesa si faceva ancora più calda. Al 32' Motta raggiva sciaguratamente ad un fallo di Dardanelli e l'arbitro lo espelliva.

Ridotti in dieci i torinesi accusavano qualche abbandono e a sette minuti dal termine subivano il secondo «penalty» per l'atterramento di Dardanelli effettuato da Bellomo appena entro l'area di rigore. Il tiro dal dischetto bianco ad opera ancora di Guaraldo, veniva deviato in angolo da Giarda che però si muoveva dai pali con notevole anticipo sul battitore. L'arbitro faceva quindi ripetere la punizione e, sempre da Guaraldo, la palla veniva questa volta spedita con violenza in fondo al sacco.

Negli ultimi minuti il Cenisia tentava disperatamente di riportarsi in parità, ma i giocatori dell'Ivrea non commettevano errori e [illegible] la contesa vittoriosi. Gli «cranioni» da ploglare tutti in blocco per la generosità dimostrata, con note speciali di merito a Sesco, attivissimo e sicuro, a Cerino e Dardanelli. Tra i «locali» ottimi gli esordi di Giarda e di Motta, buona partita di Bellomo e Vaira, buoni spunti di Orta e Antonini.

g. bar.

I vercellesi trionfano a Vado: 0-0

Vado, lunedì sera.

La Pro Vercelli ha fornito la dimostrazione di essere una squadra organica e ben affiatata ed avrebbe sicuramente fatto anche meglio se non si fosse trovata in difficoltà per la ristrettezza del campo vadese. Al 10° minuto del primo tempo i piemontesi sciupavano un'incidente di gioco al terzino Tiro ch'era costretto a passare sulla destra quasi inutilizzato. Nonostante la menoma-

***Valenzana - Fossanese 3-1.** — Reti: Moruzzi (V.) al 42' del primo tempo; Coppa (V.) al 7', Moruzzi (V.) al 35', Bucco (F.) al 38' della ripresa su rigore. La forte squadra fossanese è capitolata di fronte ad una tenace Valenzana che ha impostato la gara sulla velocità e sulla sorpresa.

Lo slancio del Cuneo batte il Borgosesia: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

Il Cuneo ha vinto il confronto non facile col Borgosesia grazie alla maggior energia e volontà profuse nel 90' di gioco. Il Borgosesia, squadra agile, veloce e composta da elementi tecnicamente ben preparati, ha reagito a fondo soltanto dopo aver subito la prima rete senza però recuperare eccezionalmente pericolose per deficienza nel tiro a rete. In prevalenza l'iniziativa è stata dei padroni di casa.

Tutto il primo tempo vede il Cuneo proteso nella vana ricerca della segnatura che non giunge per troppa precipitazione dei suoi attaccanti ed anche un po' per sfortuna. Gli capiti di tanto in tanto alleggerisce la propria difesa con pericolose puntate di contrattacco. Comunque i primi 45 minuti terminano senza conseguenze.

Nel secondo tempo il Cuneo rialimenta un po' il ritmo di gioco e la partita appare più equilibrata anche se la fatica la calura annalliscono il tenore del gioco. Tuttavia al 18' il Cuneo passa in vantaggio per merito di Buoni che da pochi metri devia in rete un tiro trasversale di Contin, piazzando il pronto Furicelli. Reazione immediata del Borgosesia che disteso all'attacco incontra le difficoltà la difesa avversaria. In questo periodo è parso di rilevare un fallo di mano in piena area. Ma a calmare l'ansia che già serpeggiava nei tifosi cuneesi viene la seconda rete segnata da Rossi con un colpo di testa al 25' su una corta respinta del portiere avversario in seguito ad un precedente tiro di Caretti.

Le squadre cedono man mano in grado di giuocare in avantaggio anche perchè è costretta a mandare all'ala destra il proprio terzino destro. Pensa però l'arbitro a bilanciare le forze in campo espellendo con severità *forse* eccessiva il terzino Cronto del Cuneo per una entrata irregolare. Le partite erano volge al termine quando su una puntata in profondità la mezzala Martignoni al 44' con un tiro dal limite sorprende il troppo sicuro Morandi e segna il punto della bandiera. Del Cuneo i migliori sono stati Contin-Trevisan e a tratti Caretti e Rossi. Del Borgosesia Torno e Angulino in difesa; Parecchini, Martignoni, Migliò all'attacco.

PIERO RAVA

Nuovo trainer al Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

Il Consiglio direttivo del Cuneo ha affidato a Piero Rava l'incarico di allenatore della squadra. L'ex-campione del mondo olimpionico ha accettato senz'altro le sue funzioni.

***Rapallo-Voghorese 3-2.** — Marcatori: Bondioli (R.) all'11', Prunas (R.) al 23' e al 45' del primo tempo; Mangiarotti (V.) al 18' e al 39' della ripresa. I liguri hanno dominato largamente nel primo tempo e nel primo quarto d'ora della ripresa segnando tre reti, colpendo due volte il palo con l'ascendente Lubiata e con Boccardi a vedendosi negato un evidente rigore. Poi la Voghorese si è risvegliata, ha realizzato due reti riducendo al minimo il distacco e a tre minuti dalla fine soltanto un salvataggio in extremis del terzino ligure Valpreda ha impedito di raggiungere il pareggio.

***Biellese-Saluzzo 1-0.** — Ha segnato Francesconi al 42' della ripresa. La Biellese, presentatasi in campo con i nuovi acquisti Bocca, Girando e Pisoni, non ha ancora una volta accontentato i suoi tifosi. Il centro loro i saluzzesi hanno lottato accanitamente per difendere lo 0-0, che appariva il risultato più equo. La rete è stata invece un'autentica beffa per gli capitò su mischia in area Francesconi, ripercuotendo la palla respinta malamente dal portiere e successivamente dalla traversa, ha scagliato di prepotenza in porta.

I saluzzesi erano privi del mediocentro titolare Boccalatte, peraltro ben sostituito da Moretti, e non hanno saputo approfittare della menomazione subita dalla Biellese per l'uscita dal campo di Girando in seguito a stiramento muscolare.

***Novese-Speria Arconati 2-0.** — Reti: Allotale al 27' e al 34' del primo tempo. Con una magistrale partita i biancoscelesti novesi hanno battuto la forte unità speziina, che risultava fino a ieri imbattuta in assoluto. L'undici di Scanavino, forte di un'ottima preparazione atletica, si è imposto con un gioco basato sulla velocità e sull'anticipo, che gli spezzini sono riusciti a contenere soltanto a tratti.

***Casale-Asti 1-1.** — Hanno segnato: Ilej (C.), al 18', Gernelli (A.) all'11' della ripresa. E' stata una partita giocata con decisione, ricca d'attività da scorrettezze riprovevoli, tirata coi denti nel primo tempo e calma poi di troppo nella ripresa per la stanchezza dei giocatori. I nerostellati sono andati in vantaggio al 18' di gioco per merito di Rel, che ha ripreso una respinta del portiere astigiano Lusetti su precedente tiro di Panza. Il pareggio è giunto all'11' della ripresa, artefice il centrattacco rossonero Gernelli che, dopo un'azione combinata con Fontana, ha battuto imparabilmente Prina.

La sfavorevole direzione di gara dell'arbitro Bondioni, che ha annullato una rete pure a molti regolare, ha avuto i suoi uomini migliori in Lusetti, Negroli, Fontana e Gernelli; tra i nerostellati si sono distinti Panza, Gambino, Ray e Rel.

Il due anni «Gail» vittorioso a San Siro

Milano, lunedì sera.

Come vuole la tradizione i pesci di due anni si sono imposti nel Premio chiusura di galoppo (2 milioni, 1600 metri), disputato all'Ippodromo di San Siro con pista soffice e tempo primaverile. Il favorito Gail ha tenuto brillantemente fede alle promesse della vigilia.

Alla partenza Feira Do Rio, Tommasiccio e Gail si sono dangeggiati a vicenda; inizialmente piuttosto male, mentre Heuretic ha condotto fino al 400 metri con un lieve vantaggio su Gail, in seguito i quattro puledri si sono trovati quasi affiancati, finchè al chilometro Gail e Zagro non hanno spinto a fondo involandosi per conto loro. Zagro teneva poi di attaccare, ma Gail proseguiva sicuro e finiva con il vincere.

Ecco il risultato: 1. Gail (kg. 56,500-Camici), della razza Del Soldo; 2. Zagro (kg. 55,500-Rencati); 3. Dunas (kg. 54-Jovine); 4. Heuretic (kg. 48,500-Pacifici); 5. Orte (kg. 50,500-Trappoloni). Tot.: vincente 21; piazzati 14, 39; 19; scroppiata 75; duplice 535.

Dopo la vittoria del Treviso per 1-0

Arbitro assediato ad Alessandria

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

I grigi sono stati sconfitti dal Treviso, in una partita burrascosa, costellata di incidenti in campo e fuori.

L'animosità è raggiunta la punta più alta quando il contrattacco alessandrino Smerzy, colpevole di un'entrata dura sul portiere avversario Pozzan, veniva espulso con decisione troppo severa dal direttore di gara. I giocatori grigi si buttavano inoltre varie ammonizioni per protesta, poi il gioco riprendeva ed il Treviso, che aveva segnato di sorpresa al 26' della ripresa con l'ex centravanti del Genoa Parri, riusciva a condurre in porta la gustosa vittoria.

Al termine della partita un tentativo di invasione del campo è stato sedato dalla forza pubblica, la quale ha dovuto precipitare a lungo gli spogliatoi, attorno ai quali una folla tumultuante attendeva minacciosa l'uscita dell'arbitro. L'incidente si è concluso fortunatamente senza conseguenze: molta chiasso, ma nulla di grave.

I grigi, scesi in campo in maglia nerazzurra per dovere di regolarità, sono rimasti ossessionati già nei primi minuti di gioco per un incidente al centrattacco Smerzy. Questi, in seguito ad un duro scontro con un difensore avversario, ha riscritto il ricruciarsi della strappo-muscolare alla gamba destra ed ha dovuto andare pressochè immobilizzato all'ala sinistra. Malgrado questo infortunio i quattro attaccanti alessandrini validi sono riusciti a mettere in difficoltà la pur solida difesa degli ospiti, che hanno avuto il loro elemento migliore nell'acrobatico portiere Pozzan. Questi tuttavia, sarebbe stato battuto all'undicesimo minuto da un tiro di Perin, ma il terzino Donnelli è riuscito a rinviare il pallone proprio sulla linea dei goal. Tre minuti dopo, in seguito ad un calcio di punizione dal limite contro i grigi, Ravera si lasciava sfuggire la palla calciata fortunatamente da Parri, ma riusciva a recuperarla in extremis, evitando la rete.

Nella ripresa l'Alessandria dominava per lungo tempo. In una furibonda mischia sotto la rete degli ospiti anche Perin veniva colpito duramente ad una gamba, mentre il veneto Paulicich doveva uscire a lungi medicare una ferita all'arco sopraciliare riportata in una [illegible] con Albertelli. Al 26' si aveva il punto decisivo per il Treviso. L'arbitro fischiava un fallo, da molti rilevato dubbio, a favore del veneti, la palla perveniva a Parri che, solo davanti a Ravera non aveva difficoltà a realizzare. Pochi minuti dopo — come si è già accennato — Smerzy veniva espulso per una carica al portiere. L'incidente accresceva l'intrinsità in campo e fuori dando seco per le manifestazioni di protesta.

Del Treviso si sono distinti, oltre al portiere, il centromediano Odone, Avedano e Parri, mentre nell'Alessandria hanno brillato Bussetti, Sacchi, Ravera e Albertelli. Nella fila dei grigi avrebbe dovuto esordire la rossa'ala Macera proveniente dal Lanerossi, ma il debutto è stato rinviato, data l'incompleta preparazione del nuovo acquisto.

g. cam.

NELLA SERIE C

Risultati: *Carbosarda-Livorno 1-0; *Carrarese-Fanfulla 1-0; *Cremonese-Prato 3-0; *Lecco-Catanzaro 3-0; *Lecco-Sanremese 3-1; *Piacenza-Empoli 1-0; *Sambenedettese-Piombino 0-0; *Venezia-Bolzano 1-0; *Siracusa-Bari 1-0.

Classifica: Carbosarda p. 14; Catanzaro 13; Livorno 12; Empoli e Bari 11; Sanremese e Piombino 10; Lecco e Cremonese 9; Piacenza, Lecco e Siracusa 8; Fanfulla, Venezia, Prato e Sambenedettese 7; Bolzano 6; Carrarese 5.

NELLA SERIE B

RISULTATI: Treviso - *Alessandria 1-0; *Como-Messa 5-0; *Lagunare-Arzignano 3-0; Padova-*Marzotto 1-0; Salernitana-*Messina 2-1; *Modena-Cagliari 1-1; *Parma-Palermo 3-2; Lanerossi-*Pavia 3-1; *Verona-Brescia 1-0.

CLASSIFICA: Lanerossi p. 15; Modena, Treviso e Padova 13; Como e Lagunare 11; Pavia, Marzotto e Parma 9; Brescia, Messina, Arzignano 8; Alessandria e Cagliari 7; Palermo, Messina, Salernitana e Verona 6, Alessandria e Verona 5. Hanno giocato una partita in meno.

Il due anni «Gail» vittorioso a San Siro

Milano, lunedì sera.

Come vuole la tradizione i puledri di due anni si sono imposti nel Premio chiusura di galoppo (2 milioni, 1600 metri), disputato all'Ippodromo di San Siro con pista soffice e tempo primaverile. Il favorito Gail ha tenuto brillantemente fede alle promesse della vigilia.

Alla partenza Feira Do Rio, Tommasiccio e Gail si sono dangeggiati a vicenda; inizialmente piuttosto male, mentre Heuretic ha condotto fino al 400 metri con un lieve vantaggio su Gail, in seguito i quattro puledri si sono trovati quasi affiancati, finchè al chilometro Gail e Zagro non hanno spinto a fondo involandosi per conto loro. Zagro teneva poi di attaccare, ma Gail proseguiva sicuro e finiva con il vincere.

Ecco il risultato: 1. Gail (kg. 56,500-Camici), della razza Del Soldo; 2. Zagro (kg. 55,500-Rencati); 3. Dunas (kg. 54-Jovine); 4. Heuretic (kg. 48,500-Pacifici); 5. Orte (kg. 50,500-Trappoloni). Tot.: vincente 21; piazzati 14, 39; 19; scroppiata 75; duplice 535.

LUNEDI' 15 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,2). — Ore 7: Giornale - Domenica sport - Musiche del mattino - 8-9: Giornale - Album musicale - 14: Giornale - Bollettino di Milano - 14,14-14,30: Cronache d'arte e concerto musicale - 16,30: La canzone degli altri - 18,40: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Angelini - 17,30: *La voce di Londra* - 18: Musiche di Pietro Mascagni - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Guido De Marchi: «Brenta e piave» - 18,45: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 19,15: Istituzioni straniere, conferenze, concerto di Natale - 19,30: «L'appendice» settimanale di letteratura ed arte, diretta da G. B. Angioletti - 20: Charlemo di isolli e di voi cantiamo - 20,30: Radio sport.

Ore 21: **Concerto** vocale strumentale diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Lydia Cevasco e del tenore Giuseppe Campora: Rossini: «Guglielmo Tell»; sinfonia; Giordano: «Fedora»; «Amor ti vieta»; Mascagni: «Le nozze di Figaro»; «Porgi amor»; Mascagni: «Manon»; «Donna vision»; Gounod: «Faust»; aria dei gioielli; Puccini: a) «Manon Lescaut»; intermezzo sinfonico (atto, b) «Tosca»; «E lucevan le stelle»; Verdi: «Un ballo in maschera»; «Dall'orrido campo»; Giordano: «Andrea Chénier»; improvviso; Verdi: «La forza del destino»; «Pace, mio Dio»; Wagner: «Rienzi»; ouverture. Orchestra sinfonica di Torino. 22,15: Disc jockey-rama-Brandi - 22,30: Posta aerea - 23,40: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2. Torino m. I, II, Alma Mater Cuneo 100,5). — Ore 9: Buongiorno - 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30-11: Nostra casa semplificata - 12: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale - Canta Luciano Tajoli - 14: Vetrina delle canzoni - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Charlie Kunz al pianoforte - 15,30: Fantasia musicale - 16: «Terza pagina e» Un libro per voi, I quartetti di Beethoven, La scienza a tavola, Ruberta Blakeley, Gli Stradivari - 18: Giornale - Per i ragazzi: «Il doppiepetto» (settimanale) - 18,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: Classe unica: Alberto Ghisalberti: «L'Italia dal 1870 al 1912 e» Bruno Boeri: «Corso di fisica» - 19,30: Orchestra diretta da Giovanni Ferroni - 20: Radiosera - 20,30: Carosello europeo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. I). — Ore 10: Musiche di Frau e Hartmann - 10,30: La Rassegna: «Musica», a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di Berlioz: «Benvenuto Cellini», overtures; R. Schumann: «Quarta sinfonia in re minore op. 120 e - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le origini della civiltà mediterranea: «Egitto e», a cura di G. B. Angioletti e Piero Misciattelli; F. Appiah Tell: «I Amerika - 22: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, a cura di Guglielmo Barblan: «Preludi e fughe dal Secondo Libro» e, successivi: Isabelle Nef clavicembalista, Pietro Scarpini pianoforte - 22,45: Miguel de Cervantes: «La forza del sangue», romanzo - 23,05: Fuori Rimbaud: «Poesie per pianoforte e canto», allegro, Mario Labroca, allegro moderato; Aymone Dal dei pianisti: Domenico Cimarosa sonata.

ROMA II (m. 333) — Inizia ore 12,05 alle ore 7: Notiziario dell'Italia, spogli di giornali e notiziari.

RADIO MONTECARLO (m. 1500,4). — Ore 20,30: Concerto.

RADIO MONTECARLO (m. 458,8). — Ore 20: «Autunno», commedia di G. Gherardi.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Non interrompetemi!» (ragazzi a convegno con Giovanni Manca); cortometraggio - 18,15: Lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: Televisione con la penna: «Antonio da Pistoia», a cura di Emilio Mariano - 20,45: Telegiornale - 21: Arrivi e partenze - 21,20: «Buona sera», telefilm della serie «Wild Bill Hickock» - 21,45: I Mimi d'Italia - 22,15: Tre ottavi: ultime notizie (riprese dirette delle pagine di due giornali e da una grande sala da ballo) - 23,15: Sapere Telegiochi.

MARTEDI' 16 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: Per le scuole - 12,15: Orchestra diretta da A. Fragna - 13: Giornale - 13: Ray Martin e la sua orchestra - 20: Orchestra Milleluci - 20,30: Giornale - 21: «La tigre mansueta», di F. De Marivaux - 22,40: Orchestra diretta da C. Savina - 23,15: Giornale - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Buongiorno - 8,30: Spettacolo del mattino - 12: Orchestra diretta da G. Conte - 12,30: Giornale - 14: Il corriere - 14: Terza pagina - 16: «Dossier 113» - 18: Classe unica - 20: Radiosera - 21: «Il matto smemorato» - 23: Telegiochi - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21,20: L'opera di Giuseppe Pascoli - 22,05: Panorami etnologici e folkloristici.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Non interrompetemi!» (ragazzi a convegno con Giovanni Manca); cortometraggio - 18,15: Lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: Televisione con la penna: «Antonio da Pistoia», a cura di Emilio Mariano - 20,45: Telegiornale - 21: Arrivi e partenze - 21,20: «Buona sera», telefilm della serie «Wild Bill Hickock» - 21,45: I Mimi d'Italia - 22,15: Tre ottavi: ultime notizie (riprese dirette delle pagine di due giornali e da una grande sala da ballo) - 23,15: Sapere Telegiochi.

MARTEDI' 16 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: Per le scuole - 12,15: Orchestra diretta da A. Fragna - 13: Giornale - 13: Ray Martin e la sua orchestra - 20: Orchestra Milleluci - 20,30: Giornale - 21: «La tigre mansueta», di F. De Marivaux - 22,40: Orchestra diretta da C. Savina - 23,15: Giornale - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Buongiorno - 8,30: Spettacolo del mattino - 12: Orchestra diretta da G. Conte - 12,30: Giornale - 14: Il corriere - 14: Terza pagina - 16: «Dossier 113» - 18: Classe unica - 20: Radiosera - 21: «Il matto smemorato» - 23: Telegiochi - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21,20: L'opera di Giuseppe Pascoli - 22,05: Panorami etnologici e folkloristici.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Varietà - 21: «Il dottor Antonio» (prima puntata) - 22,10: Piccolo caffè - 22,15: Giornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee - dello stesso annuncio una comparirà in un numero dal lunedì seguente.

1 AFFITTI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFITTASI argani, bevitoie, elevatori, ascensori, carrelli, binari aerei, Facilitazioni. Tecnoscelle, Ivrea 67. T1.000

ABBIGLIAMENTO vendita prezzi ridotti, impermeabili, soprabiti, pellicce, cappotti, maglieria, camiciole, calzamaglie, calzature. Carlo Alberto, 44. G7127

ACQUISTIAMO utensili, trapani, pinze, rullatrice, ad occasione. Tel. 538-442.

ACQUISTO impianto distributori carburanti con concessione. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.

AUTISTA con patente, offresi. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 96548

IMPIANTO subalpina gelati libero cerca lavoro conto terzi. Telefonare 695-858.

LIQUIDATORE vende cestami completi: macchinario, utensili usati offresi meccanica agricola, materiali e semilavorati. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 83182

OFFICINA meccanica attrezzata cedesi senza canoni ultima zona Cinzano - Stazione Lanzo; cedesi locali terzi. Telef. 693-384.

OFFICINA attrezzata con locali a cedesi assieme lavoro conto terzi. Telef. 693-384.

PRODURANDO lavoro taglialo cerco laboratorio artigiano abbinando confezione camicie e affini. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. M7778

RISCALDAMENTO alleggi cassette isolanti riscaldamento applicando microbollicine «Sole e bolla diatom. Milanchimici, modoso, garantito. Applicabile qualsiasi caldaia senza trasformazioni. Civard, S. Teresa 12. Telefonare 41-070. 82924

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

MATERASSI trapunte, lavori su ordinazione, tende, tralicci, materassi lattice, piumini moderni. Calleganis, S. Maurizio 16.

TELEVISIONE Ingegnere Tartufari radio riparazioni assicurazione garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-243. T0438

3 SOC.CAP.BIL.AZION. L. 40 p.p.

ABBIAMO commercialità zona operaia, alloggio, cucina, bagno, cantina. Telefono 21-065. T1620

ABBIAMO latteria 140 litri frigo 6 milioni; rivendita pane tutti parmessi, alloggio 2.400.000; commerciabile 30.000 giornaliere 1.100.000 oppure gerenza; drogheria 80.000 giornaliere 4.000.000; altra zona; bellissima vini degustazione 8.000.000; bar bellissima occasione 40.000 giornaliere 1.800.000; facilitazioni; Ferrero, Vanchiglia, 13.

ABBIAMO vera occasione: bar caffè centralissimo, milioni Milardi, televisione, filtro fonoassorbente 8.000.000. Dilatoria. Torgiano, Tel. 61-065. T1838

ACCHIARDI, Settembre 38 vende mezzo vendo, motivi salute, rimanda passo; fatturato. Corso Vittorio presso Porta Nuova. 8.000.000. T0034

ACCHIARDI, Settembre 38, cede causa salute, centralissima drogheria torrefazione, coppa media 55.000, possibilità alloggio, 3.000.000 trattabili. T0035

AGENTI piazza Casale, via principale grande trafilerie, segnale tre agenti, magliaria, filati, abbigliamento, addetti rappresentanza, anche vendo, Straordinariamente vendesi mori. Acchiardi, Settembre 38. T0036

AFFARE! Causa seguito cedesi caffè centro alloggio; consumabile alloggio 1.750.000; eccezionale alloggio 1 milioni 300.000, Telef. 80-545. 3181

AFFARONE causa partenza cedo negozio merceria, poco ribasso. Tel. 282-740.

AFFARISSIMO Cedo azienda avviata bene reddito dimostrabile, comprendente impianto 25 milioni. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. 83182

ALASIO, negozio alimentari, cedesi, con alloggio, cedesi 3.800.000. Agenzia Alasio, Alasio. 11704

ALBERGO buona montagna Isoli cedesi, 30 camere, cedesi, vendesi anche separatamente. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, Balme 21.

ALIMENTARI privata cedesi incasso 70.000 giorno, alto reddito, mese 4.500.000. Cedesi San Domenico 5. T0482

ALIMENTARIO causa signorile, forte incasso, alloggio, cedesi ritiro commerciale 2.400.000. Frana, Mercanti 2. T0483

AZIENDA vinicola modernissima selezionata, vasta clientela, cedesi, condizioni vantaggiose. Offerta, partiti Barbaresco 5.

AZIENDINA confezione seguito buon utile dimostrabile cedo motivo salute. Bucolo, San Domenico 5. T0491

BAR ristorante attuali prezzi impostazione attuale ristoro ristorantino carburanti di prossima apertura. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

CABALINDIN, chincaglieria, articolazione, alloggio, cedesi 1.800.000. Frana, Mercanti 2. T0487

CAUSA eccezionale tradizione ventennale grande negozio angolare corso Giulio Cesare. Case Tozzi, Telef. 46-385. 83215

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi negozio alleggerito macchine cucire magliecie, 800.000. 8322

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi negozio 2.038.000; attualmente gerenza 30.000 giornalieri, ottimo investimento. 8322

CEDESI avviatissimo frutta verdura, ricca zona cedo colla bigliardo. Tel. 345-835.

CEDESI drogheria commerciabile bellissima vetrina. Formidabile alloggio cacciabile. Telef. 482-027. 80650

CEDIAMO salumeria centrale, macelleria, latteria, panetteria, commestibili, bar. Telef. 524-854. 71482

CEDO rivendita, bottiglieria, bar, zona centrale, con alloggio. Telef. 828-012.

CERCATE redditizio impiego capitale? Importante cinematissimo seguito assai facile gestione redditi dimostrabile cedesi direttissima videndo anche sturi mq. 130. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino.

CERCO in genova negozio commestibili rivendita pane, bar, pasticceria, cambio. Telefonare: 881-1315. 0473

CINEMATOGRAFO Occasione affittasi triennio 1955-57. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 11814

CELLA BELLA Cilnario 12, cede negozio macchine cucire con mobili: 2.000.000 Reddizio. T0050

CELLA BELLA Cilnario 13, cede avviata officina autoriparazioni; attrezzature complete: 2.000.000. T0051

CELLA BELLA Cilnario 12, cede avviatissimo negozio modelli, confezioni: 600 mila. Arredamento nuovo. T0052

CELLA BELLA Cilnario 13, cede negozio pellicce, gualco pesti: 900.000. Incasso mensile 150.000. T0053

CELLA BELLA, Cilnario 13, dispone negozi avviati qualsiasi genere. Locali vuoti adatti negozio. T0054

CELLA BELLA, Cilnario 12, cede avviata radiofonica cartoleria libreria, giocattoli 1.000.000. T0055

DENTISTA specialista, studio moderno ristrutturato, cerca socio collaboratore, reginio, laureato. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 84450

DROGHERIA centrale, avviatissima zona, cedesi, cedesi 1.200.000; altra incasso 30.000 giornaliere 2.800.000. Frana, Mercanti 2. T0405

GIORNALAI cartoleria, copia 900, forte vendita altri articoli, alloggio, cedesi. Affarone, 7.500.000. Frana, Mercanti 2.

LATTERIA Ilej 800, alloggio, cedesi 2.800.000; altra incasso 130.000 giornaliere 7.000.000. Frana Mercanti 2.

LOCALI offresi autoriparazioni affiliazioni grosse case grandissimo avvenire, compilare servizio rifornimento carburanti. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.

MERCERIA maglieria, articoli semicuoio, alloggio, cedesi 1.800.000. Frana, Mercanti 2. T0401

NEGOZIO vicolo centrale, forte, servizi, arredato, cedesi. Telef. 554-894. T1369

OCCASIONE. Cedo merceria e maglieria d. Paolo.

ULTIME NOTIZIE

La proposta sovietica per una Conferenza europea

Contatti fra le Cancellerie per la risposta alla Russia

Atteso entro oggi a Roma il testo integrale della nota - Dichiarazioni del ministro Martino: "Non vi è nell'iniziativa di Mosca alcun elemento nuovo„ - La questione degli statali domani al Consiglio dei Ministri

ROMA, lunedì sera.

La nota sovietica giungerà nel suo testo integrale a Palazzo Chigi con ogni probabilità soltanto questo pomeriggio. La nota, redatta in lingua russa, è stata consegnata alla nostra Ambasciata a Mosca sabato scorso, e di essa il nostro ambasciatore ha già dato notizia al ministero degli Esteri. Su questo argomento Martino ha avuto col Presidente Scelba un primo scambio di idee e domani ne riferirà al Consiglio dei ministri. Il ministro Martino, ricevendo un gruppo di giornalisti nel suo studio, ha cortesemente aderito a fornire qualche impressione sulla nuova mossa sovietica, che in parte anticipa quello che potrà essere il pensiero del Governo.

Martino ha fatto anzitutto una osservazione preliminare: nell'iniziativa di Mosca non vi è alcun elemento nuovo, se non l'estensione dell'invito a tutti i Paesi europei e la determinazione della data del 29 novembre per la conferenza. (Com'è noto, Germania Occidentale, Spagna e Portogallo, coi quali l'Unione Sovietica non ha rapporti diplomatici, non sono stati direttamente invitati da Mosca, ma sollecitati attraverso altri Paesi ad aderire alla conferenza). L'iniziativa sovietica — ha spiegato Martino — prende le mosse dalla proposta che fece Molotov a Ginevra nella primavera scorsa per la creazione di una intesa intereuropea con la partecipazione dell'U.R.S.S., ma a condizione che i Paesi dell'Europa Occidentale rinunciassero alle intese per la difesa del continente e più precisamente alla C.E.D. e al Patto Atlantico. Caduta la C.E.D., la proposta di Molotov rimase sospesa, ed è stata ripresa ora con singolare precipitazione, mentre i Parlamenti dell'Europa occidentale si accingono a ratificare gli accordi di Parigi.

Che Mosca non creda neanch'essa alla realizzazione della conferenza lo si può desumere dalla data fissata. Non si può evidentemente in due settimane preparare non si dice la conferenza, ma avviare fra Paesi che finora sono stati nel fucile spianato, un utile dialogo. Martino a questo proposito è stato molto diplomatico: «La proposta sovietica — egli ha detto — stabilisce termini troppo ristretti perchè si possa pensare ad una seria preparazione della conferenza che dovrebbe trattare in forma così ampia problemi tanto complessi e impegnativi».

Il ministro degli Esteri ha poi rilevato che — stando a quello che nella nota sovietica hanno riferito le agenzie di stampa — nel documento sovietico ci sono talune impostazioni polemiche e il proposito di influire sulla ratifica degli accordi di Parigi, e perciò ha tenuto a precisare: «L'Italia considera la solidarietà dei Paesi dell'Occidente un presupposto indispensabile per quella politica di pace che essa persegue». E poi ha aggiunto: «La nota di Mosca sarà esaminata con la massima benevolenza e le dovute attenzioni. Il governo italiano desidera dare il proprio contributo all'instaurazione di un clima di distensione tra i Paesi occidentali e quelli del sistema orientale per una pacifica convivenza».

Non vi è dubbio — secondo quanto ci è stato detto a Palazzo Chigi — che il governo italiano concorderà il suo atteggiamento con gli altri Paesi occidentali nel quadro dei rapporti di amicizia e di alleanza che uniscono l'Italia alle altre nazioni. Contatti anzi sono in corso tra la Cancelleria dei Paesi alleati, i quali concorderanno la risposta da dare a Mosca.

Il Governo italiano comunque non si fa distogliere dalla mossa sovietica, ed è ben deciso a sollecitare dal Parlamento la ratifica degli accordi di sottoscritti a Parigi, per i quali la Camera ha già votato l'urgenza. Nel pomeriggio di domani, alla commissione di finanza, avrà inizio l'esame dei protocolli di Parigi, di cui è relatore il democristiano on. Folchi, della Corrente grandchiana. Il disegno di legge di ratifica consta di un unico articolo che prevede tra l'altro che entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge il Governo è autorizzato a provvedere, mediante decreti del Presidente della Repubblica, ad adattare la legislazione vigente al contenuto degli accordi.

Il Consiglio dei ministri di domani dovrà decidere anche sulla dibattuta questione degli statali. Anche domani infatti si riuniscono presso il presidente Gronchi i capigruppo e i ministri Vanoni e Gava per cercare di arrivare a un accordo per le cinquemila lire mensili agli statali. Ma finora il Governo non ha reperito che soltanto in parte i fondi necessari, e sembra voler proporre alle parti interessate una via di mezzo: portare cioè a 25 mila lire annue l'aumento minimo netto per i gradi più bassi dei pubblici dipendenti.

Un simile accordo comunque già parrebbe l'onere per il bilancio ad oltre cento miliardi. Una decisione sarà comunque presa stasera nella riunione ristretta dei ministri, alla quale parteciperanno Vanoni, Gava, Tupini e Tremelloni o il sottosegretario Lucifredi. «Una cosa è certa — ci ha detto il ministro del Tesoro Gava — non stamperemo carta moneta».

p. a. p.

La sciagura nella miniera

Una donna prega e un'altra piange dinnanzi alla miniera di carbone di Farmington, in Virginia, nella quale sedici minatori sono rimasti uccisi dal grisù. Mentre le squadre di soccorso si apprestavano a scendere nel pozzo crollato, una nuova esplosione distruggeva quasi completamente l'impianto di aerazione rendendo impossibile ogni tentativo di salvataggio. (Telefoto)

PRESSO LA STRADA DI CERVINIA

Uno studente si sfracella precipitando da un roccione

Faceva parte di una comitiva di sciatori milanesi - Il guasto al pullman e la fatale scalata - Anche un amico è caduto e si è ferito

Cervinia, lunedì sera.

Una grave sciagura alpinistica è accaduta ieri mattina presso la strada di Cervinia, poco dopo l'abitato di Antey-St. André: due studenti sono precipitati da un roccione: uno è morto sul colpo, l'altro è in gravissime condizioni all'ospedale.

Un autopullman di 32 sciatori milanesi dello Ski Club Diavoli, diretti a Cervinia, poco dopo le ore 10 era costretto ad arrestarsi, nei pressi della frazione Fiernaz di detto comune, per un guasto meccanico. Dovendo la riparazione impegnare un certo tempo, per ingannare l'attesa due passeggeri del pullman, gli studenti Gianfranco Corti di Pietro, nato a Canzo ventun anni fa e domiciliato a Milano in via A. Corti, 9, e Ferdinando Velati di Teodoro, di 22 anni, pure abitante a Milano in via Alsazia, 58, decidevano di tentare la scalata di un roccione distante qualche centinaio di metri dalla strada, sulle pendici del Monte Cleve.

I due giovani, procedendo slegati, l'arrampicavano per una quindicina di metri, osservati da lontano dai compagni. Ma ad un tratto improvvisa avveniva la tragedia. Un appiglio, sul quale si teneva aggrappato il Corti, cedeva e il giovane, lanciando un urlo disperato, cominciava a scivolare annaspando disperatamente con le dita, alla ricerca di qualche rugosità della roccia. Purtroppo la roccia friabile si sfaldava sotto le mani del Corti e lo studente precipitava rivarso su alcuni massi alla base del roccione, spaccandosi il cranio e morendo sul colpo.

Il Velati rimaneva come impietrito sull'alto della piccola parete, aggrappato a deboli appigli e incapace di qualsiasi movimento per il subitaneo «choc» che lo aveva invaso. Dalla strada accorrevano prontamente i compagni che, dopo aver constatata la morte del Corti, cercavano di portar soccorso al giovane rimasto sul roccione, a 12 metri dalla base, in una posizione quanto mai pericolosa. Uno dei presenti, l'impiegato Roberto Mantovani, cercava di raggiungere il Velati, ma improvvisamente questi, forse spinto dallo sfarzo, forse per il cedimento del debole appiglio che lo tratteneva, precipitava a sua volta rimbalzando lungo il roccione sino alla base.

Il Velati, adagiato su una macchina di passaggio, veniva trasportato prima a Châtillon, dove riceveva il prime cure del medico condotto dott. Rosset, quindi era trasferito all'ospedale Mauriziano di Aosta, ove veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura comminuta della gamba sinistra, per cui si dispera di salvare l'arto, e contusioni varie in tutto il corpo.

La salma del povero Corti è stata nel pomeriggio, dopo le constatazioni di legge, rimossa e trasportata nella vicina cappella di Fiernaz e vegliata dai compagni di gita. Ieri sera una scena straziante si è verificata quando sono arrivati da Milano i genitori del morto. La sciagura ha prodotto in tutta la Valtournenche una profonda impressione.

Gianfranco Corti

Un miliardo di passivo

Il «crack» della Sarti al Tribunale di Bologna

Come si difende il rag. Burattini ex-procuratore della ditta

Bologna, lunedì sera.

Il clamoroso crack della distilleria Sarti e C., dichiarato nel settembre 1951, con un deficit che supererebbe il miliardo, viene discusso da stamane al nostro tribunale. Sul banco degli accusati siede in stato di detenzione il rag. Giordano Bruno Burattini, di 50 anni, nato ad Ancona, già procuratore della ditta, il quale deve rispondere di bancarotta fraudolenta, falso dichiarazioni ed evasione alla I.G.E.

Nel processo era coinvolto anche l'amministratore unico della Sarti, comm. Arrigo Sarti, il quale però decedette improvvisamente nello scorso dicembre, nelle carceri di San Giovanni in Monte, dalle quali era stato tradotto.

Verso le 10 ha inizio l'udienza. Presiede il tribunale il dottor Negro; l'accusa è sostenuta dal P. M. dott. Lo Cigno. L'imputato è difeso dagli avvocati Frigeri e Artelli. Il curatore, avv. Grecchi, si è costituito parte civile con gli avvocati on. Molè e Taddia.

Dopo il controllo dei testi e la lettura dei capi di imputazione viene interrogato l'imputato. «Ero un procuratore speciale — dice il rag. Burattini — e non un procuratore generale vero e proprio, anche se tale appariva dalla qualifica. Infatti avevo solo la possibilità di intervenire in determinate questioni: nella mia stessa posizione era un altro procuratore speciale, il dottor Guido Cappelli. A me spettava la parte amministrativa, a lui quella relativa ai movimenti di cassa. In pratica però chi faceva tutto nell'azienda erano i fratelli Sarti: Cesare per le questioni amministrative, Arrigo per quelle tecniche».

«Ma non era lui il vero amministratore?» domanda il presidente.

«Di fronte agli estranei sì — risponde l'imputato — ma praticamente facevo solo le istruzioni che riceveva da Cesare Sarti».

«Come venivano effettuati i prelievi da parte dei fratelli Sarti?», domanda l'avv. Molè.

«In maniera molto semplice», è pronto a rispondere il rag. Burattini. «Essi andavano dal cassiere e prelevavano le somme di cui avevano bisogno. Non ci si poteva rifiutare di dare loro quel che chiedevano».

L'udienza continua mentre telefoniamo.

Scoperto a Morra d'Alba un tartufo di 920 grammi

Alba, lunedì sera.

Un contadino di Morra di Alba, Giorgio Derosa, di 60 anni, ha trovato in un bosco nei pressi del paese un tartufo gigante del peso di ben 920 grammi. L'eccezionale tubero è stato scoperto da un vecchio cane, specializzato nella ricerca dei tartufi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sparò all'amato che la abbandonava

Erano stati fidanzati per 16 anni - L'agguato nella notte in una via di Ferrara - La feritrice, già condannata a 5 anni, torna in Assise

Bologna, lunedì sera.

La donna che, a Ferrara, esplose un colpo di rivoltella contro il fidanzato, è comparsa stamane dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello della nostra città.

Il fatto accadde il 27 novembre 1953. Da 16 anni la quarantaduenne Dorina Zagatti era fidanzata a certo Bruno Cervi, per il quale nutriva un affetto sincero, come si può comprendere dal fatto che per tanti anni gli rimase vicina. Ma, nei primi mesi dello scorso anno, il Cervi cominciò ad allentare i suoi rapporti con lei, finchè giunse il momento in cui l'uomo le confessò di non amarla più e di non volere, pertanto, continuare nella relazione. Disperata, la Zagatti tentò tutte le strade per riconquistarlo: poi scoprì che il Cervi s'era innamorato di un'altra donna ed aveva promesso di sposarla.

Un giorno — il fatale 27 novembre — la Zagatti decideva di trasferirsi a Ferrara, da Copomaro, suo paese natio, per compiere un gesto che, secondo le sue stesse affermazioni, doveva avere soltanto carattere intimidatorio.

Girò per diverse ore per le vie della città, finchè, conoscendo le abitudini del Cervi, lo attese verso le 22 al suo negozio di cicli in via Ripagrande. Quivi egli giunse, di lì a poco, in compagnia della nuova fidanzata. La Zagatti gli si avvicinò e, mentre il Cervi stava chinato per aprire la saracinesca del negozio, gli puntò al petto la pistola.

La scena fu rapida: il Cervi tentò con una mano di allontanare da sè l'arma, ma in quel preciso istante un colpo partì dalla pistola. L'uomo non si accorse neppure di essere stato ferito, e con l'aiuto della compagna riuscì a disarmare la Zagatti.

Costei, giudicata il 23 giugno scorso dalla Corte d'Assise di Ferrara, veniva riconosciuta responsabile di tentato omicidio premeditato, di porto abusivo e di detenzione d'arma da fuoco e condannata a 5 anni, 4 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto. La Corte accordò alla donna le attenuanti generiche e la diminuente per avere agito per motivi di particolare valore morale. La Zagatti presentò ricorso. Nel giudizio di secondo grado, iniziato stamane, la difende l'avv. Guasinati.

Impiegato depredato da due sconosciuti

Audace rapina stanotte ad Alessandria - I malviventi arrestati dopo poche ore

Alessandria, lunedì sera.

Un'audace rapina è stata compiuta stanotte ad Alessandria da due giovani, che poi sono stati arrestati poche ore dopo nelle loro abitazioni. L'impiegato Mario Grampasso di 23 anni, residente in via Cavour 18, era uscito verso le ore 23,30 da un cinematografo di via Dante e si dirigeva verso casa quando, giunto in corso Lamarmora, notava un giovane in atteggiamento sospetto. Lo sconosciuto, quando il Grampasso gli fu vicino, chiese a questi se fosse il giuocatore Angeleri dell'Atalanta di Bergamo, «No, sono il cugino» gli rispose l'interpellato; la risposta serviva per avviare il discorso e i due proseguivano insieme il cammino.

Ad un tratto però lo sconosciuto estraeva una rivoltella — risultata poi una scacciacani — e puntandola al fianco del Grampasso lo costringeva a proseguire per piazza d'Azeglio. Nel frattempo da via Oberdan sbucava un altro sconosciuto, più alto del precedente, con il berretto calato sugli occhi, che si univa al primo, affiancandosi all'impiegato. Questi, benchè inerme, ad un certo momento non poteva trattenersi dal chiedere: «Si può sapere cosa volete da me?», «Vogliamo quello che hai in tasca» rispose quello della rivoltella. Intanto si era giunti nei pressi dell'Istituto Don Orione, quasi in aperta campagna. All'intimazione dei due, il malcapitato porgeva tutto quanto possedeva: 1300 lire. Il bottino appariva troppo tenue ai malviventi i quali pretesero anche l'anello con brillante che l'impiegato portava al dito e l'orologio da polso. E poi gli ingiunsero di andarsene con l'ammonimento: «Se parli, ti facciamo fuori». Il Grampasso, era ormai l'una, si affrettava a raggiungere la propria abitazione.

Denunciata nella notte stessa la cosa ai carabinieri, stamane il maresciallo Pietro Di Marcelli, coadiuvato dai militi Balbo e Del Bianco, è riuscito a identificare i due rapinatori traendoli in arresto e recuperando anche la refurtiva, compreso l'anello già venduto ad un orefice.

Essi sono il manovale Angelo Triches nato a Belluno (Belluno) nel 1933, residente in rione Cristo e il venditore ambulante Agostino Alfonso, qui nato e residente in via Pistrengo, di 21 anno. I due hanno pienamente confessato. Anche la pistola scacciacani è stata sequestrata.

Sangue alla periferia di Napoli

Uccide con la scure la figlia sedicenne

Napoli, lunedì sera.

Il «vigilato speciale» Nicola Cimmino ha ucciso questa notte a colpi di scure, nella propria abitazione di Giugliano, la figlia sedicenne Paolina, e ha gravemente ferito con la stessa arma il suo seduttore, Domenico Pesone. Compiuto l'orrendo delitto, il Cimmino si è dato alla fuga attraverso i campi; ma è stato raggiunto e arrestato dai carabinieri.

Sulle circostanze e il movente del delitto non è stata fatta ancora completa luce. Il Cimmino ha detto che il Pesone, ricercato dai carabinieri per furto e altri reati, gli aveva chiesto la notte scorsa asilo e protezione. Ieri sera, per motivi non ancora chiaramente accertati, si accese tra i due un violento diverbio, che degenerò più tardi in una sanguinosa rissa. Secondo le dichiarazioni dell'omicida, che presenta egli stesso qualche lieve ferita da taglio, il Pesone sarebbe stato il primo a passare a vie di fatto, apostrofando la ragazza, di cui era notoriamente l'amante. Il Cimmino avrebbe allora brandito l'arma per intimidire i suoi presunti aggressori, e l'avrebbe usata per legittima difesa.

Questa versione, accolta con la dovuta riserva dai carabinieri, sarà posta al vaglio degli inquirenti non appena essi saranno in possesso di altri elementi, con l'interrogatorio del Pesone che sino a questo momento non è stato in condizioni di parlare. Sembra che il comportamento apertamente licenzioso delle due giovani, sia stato la causa occasionale del diverbio e che l'antagonismo tra il Cimmino e il Pesone, sia di data piuttosto antica, anche per ragioni d'interesse. Il criminale avrebbe avuto così un duplice movente.

IL GIOVANE ASSASSINATO

Scoperto l'autore del delitto di Genova?

Genova, lunedì sera.

Secondo i risultati delle ultime indagini, che si svolgono nel più assoluto riserbo, l'assassino di via Coronata, avrebbe ormai un volto. Le prime indagini avevano portato ad escludere che a sparare contro il Lauretta fosse stato un ladro di galline e avevano stabilito che le dichiarazioni della vittima non corrispondevano a verità.

Successivamente si procedeva al fermo della quarantaquattrenne Pierina Mettegliano, padrona di casa del Lauretta, e del venditore ambulante Nunzio De Marzio il quale fino a tre mesi fa aveva abitato nella casa della donna, da cui si era dovuto allontanare sembra per un contrasto con la vittima, nel padre della Mettegliano, Michele, di 75 anni, e della figlia Gemma di 14. Tutti e quattro i fermati, interrogati dalla Mobile e dai carabinieri, a quanto pare hanno sempre mantenuto un contegno negativo.

Nel frattempo i carabinieri hanno ritrovato la rivoltella dalla quale partì il colpo mortale. Essa è stata rinvenuta nascosta in un buco nel muro di cinta della villa, quasi in fondo al viale.

I carabinieri hanno appurato che la rivoltella era di proprietà del vecchio Mettegliano, il padre cioè della padrona della casa colonica. Inutile dire che quando al vecchio, che si era sempre mantenuto nella negativa, è stata mostrata la rivoltella, è rimasto sconcertato.

INGENTI QUOTE AL "TOTOCALCIO„

Ognuno dei tre «13» riceverà 84 milioni

Le vincite a Roma, Brescia e Catania - I "dodicisti„ sono 58, con altre 4 milioni di lire ciascuno - Quattro "12„ in Piemonte

Roma, lunedì sera.

Raramente la colonna dei risultati calcistici è stata tanto avara di «uno», ovvero dei segni che contraddistinguono la vittoria delle squadre che giocano in casa.

Stavolta i risultati sono stati tanto balzachi, e le sorprese tanto numerose che si sarebbe potuto arguire una carenza assoluta di «tredicisti».

Il totale dei «monte premi» è stavorta di 507.376.538 lire.

Le notizie diramate dalla Direzione Generale del Totocalcio precisano che ogni «13» riceverà 84 milioni e 562 mila lire.

Dei tre vincitori uno risulta residente a Montisalli Brunati, nei pressi di Brescia e si chiama Carlo Pell.

Questi ha vinto con schedina recante il bollino numero «71 E A 37441», applicato presso la ricevitoria N. 4069 di Brescia. Il vincitore Carlo Pell, da Monticelli Brunati, ha 31 anni, è ammogliato con due figli, abita in una modesta casetta situata su una collina, di proprietà dei genitori, con i quali convive. E' operaio colatore, dal 1948 allo stabilimento Acciaierie e tubificio di Brescia.

La notizia della vincita è stata comunicata al fortunato tredicista da due giornalisti, i quali, nel corso della notte, accompagnati da amici del Pell, si sono arrampicati fino alla sua casa. Il Pell dormiva, perchè aveva lavorato fino alle 14 del pomeriggio, e non sapeva di aver vinto.

La schedina vincente giocata a Roma porta nel retro l'indicazione dei nomi di due donne: «Nina e Vittoria», ed è stata giocata presso la ricevitoria n. 58 in piazza Simone Bolivar, nel quartiere di Monte Sacro, con il bollino «Roma 38 X A 90770.

Secondo le dichiarazioni del titolare del bar dove è stata effettuata la giocata, anche questa settimana la fortuna non dovrebbe essere stata cieca. Il signor Tiberti, proprietario del bar ove ha sede la ricevitoria, ha detto che in base al numero della matrice della schedina vincente la giocata sarebbe stata effettuata verso le ore otto di sabato mattina. Il signor Tiberti ricorda che, a quell'ora due donne sui trenta anni, sobriamente vestite, si sono presentate nel suo locale e dopo aver compilato diverse schede ne giocavano una da cento lire.

Le fortunate vincitrici, che hanno continuato a mantenere l'incognito, potrebbero essere o domestiche o modeste madri di famiglia che si erano recate a fare la spesa giornaliera. Nella piazza è infatti il mercato del quartiere Monte Sacro. Quelli delle due donne, però, non erano visi conosciuti nel locale e ciò fa ritenere che si trattasse di persone di passaggio e non abitanti del popoloso e popolare quartiere della periferia romana.

La schedina vincente a Catania è di sole due colonne; risulta giocata presso la ricevitoria N. 4089, del Caffè pasticceria Giuseppe Finocchiaro, in corso Italia. Reca il bollino «Catania 54 L A 30196».

I premi di seconda categoria, cioè i «12» risultano 58 in tutta l'Italia: quattro dei quali in Piemonte. La quota che ad essi spetta, salvo eventuali modifiche conseguenti a possibili reclami accolti, sarà di 4 milioni e 373 mila lire.

Un investito lasciato agonizzante

Il criminale episodio si è verificato sulla provinciale Novara-Varallo - Un morto a Ivrea

Borgosesia, lunedì sera.

E' stato identificato per quello del falegname cinquantenne Giulio Nobili, residente a Grignasco, il cadavere rinvenuto ieri sulla provinciale Novara-Varallo. I carabinieri della zona di Varallese e del Novarese ricercano ora la macchina che, dopo aver investito l'uomo, a quanto sembra procedente sul lato destro della strada, proseguì a fari spenti, abbandonando morente la vittima dell'investimento.

Stando a quanto ha narrato l'agricoltore Riccardo Zamboni che abita nei pressi del ponte della Piata ove è accaduto l'incidente, si tratterebbe di una 1100 di vecchio tipo, scura con il fanale destro rovinato e che al momento dell'incidente aveva a bordo tre individui. Verso le 23,30 un colpo sordo richiamava l'attenzione dello Zamboni che con 3 figli si accingeva a coricarsi.

Affacciatosi ad una finestra, scorgeva un'auto con il motore ancora acceso ferma sulla strada. I tre individui che ne erano discesi, all'approssimarsi una seconda macchina rialzavano frettolosamente e riprendevano la corsa con l'auto lanciata a forte velocità. Lo Zamboni si precipitava al di fuori intuendo l'accaduto. Infatti in un fossato fiancheggiante la strada sulla destra rispetto alla direzione della macchina fuggitiva, trovava un uomo a terra agonizzante con la fronte squarciata da una lunga ferita: poco oltre sulla strada una bicicletta contorta. Due macchine che si erano nel frattempo fermate si rifiutavano di caricare il ferito che dava ancora segni di vita.

Finalmente transitava sul posto un'«Ardea» che prendeva a bordo il poveretto e ripartiva veloce alla volta dell'ospedale di Borgosesia. Purtroppo era ormai passato del tempo prezioso per la vita dello sventurato che decedeva durante il tragitto.

Il meccanico Grasso Rosmino, di 30 anni, residente a Palazzo Canavese, è rimasto ucciso stamane nei pressi di Bollengo mentre stava recandosi, a bordo di una moto, al lavoro ad IVREA. Il Grasso stava tentando di superare un camion allorchè in senso opposto giungeva un'automobile «Appia». Lo scontro era inevitabile. Il Grasso veniva sbalzato dalla moto e trasportato all'ospedale di Ivrea, ove decedeva poco dopo per frattura della volta cranica e altre ferite. Il Grasso lascia la moglie e un bambino.

Madre di cinque figli a capofitto dall'8° piano

Roma, lunedì sera.

La quarantaquattrenne Rosa Caporani ha ieri tragicamente posto fine alla sua vita gettandosi da una finestra della sua abitazione, situata all'ottavo piano dello stabile di via Caldarini 58. Era una povera donna duramente provata dalla sventura, ma che aveva sempre affrontato con coraggio le traversie della vita.

Rimasta vedova in giovane età con cinque figli da sfamare e non avendo redditi finanziari, la Caporani si metteva a lavorare e con le sole sue forze riusciva a dare una educazione ai figli. Ciara, Mario, Carlo, Silvana e Franco erano infatti l'unico conforto per la povera donna.

Ma ora che i figli erano divenuti adulti, rendevano alla vecchia madre che non avevano più bisogno di lei: Carlo si era sposato, Maria e Franco facevano una vita indipendente e quasi tutto il giorno erano fuori casa e così pure la figlia maggiore, Clara, che anche ieri era fuori per lavoro.

Accanto alla madre era rimasta solo Silvana, ventenne.

La tragedia è scoppiata improvvisa ed imprevista. Quando nello stabile di via Caldarini tutti erano raccolti intorno al desco familiare, un tonfo cupo nel cortile, seguito da un grido disperato, agghiacciava il sangue agli inquilini.

Subito dissi a lo sono le ricerche e la vita; chiunque creda in me, benchè sia morto, vivrà». S. Giov. XI, 25.

Il 14 corr. improvvisamente si spegneva il cuore generoso del

Comm. Emilio Omodeo

Ne annunciano strazianti la moglie Ippolita Lajolo, le figlie dott. Rosalba e dott. Marcella, il genero Pier Cesare Frascari, il fratello, le sorelle, la suocera, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Bassignana (Alessandria) martedì 16 corrente alle ore 15, partendo dalla Chiesa Evangelica. Indi la cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia. Non fiori, ma beneficenza.

Alessandria, 14 novembre 1954.

Giuseppina Frascari, col figlio dott. Umberto, la nuora dott. Giovanna partecipano al grande dolore di Rosalba e Pier Cesare e della famiglia Omodeo, per la scomparsa del caro Comm. EMILIO OMODEO, avvenuta in Alessandria il 14 corrente.

Valenza, 14 novembre 1954.

La Ditta Emilio Omodeo Lajolani, Impiegati ed Operai, ha il dolore di partecipare la scomparsa del suo amato titolare Comm. EMILIO OMODEO.

Alessandria, 14 novembre 1954.

La succursale di Valenza della «Metalli Preziosi» s. p. a. partecipa al lutto del signor Pier Cesare Frascari e consorte per la scomparsa improvvisa del suocero e padre Comm. EMILIO OMODEO, avvenuta in Alessandria il 14 corrente.

Valenza, 14 novembre 1954.

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Anna Lanfranco n. Novella

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, la figlia Maria Lanfranco col marito Piero Barthier e la piccola Cristiana, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10,30, partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Barthier prendono viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Cristallino (Giuseppe)

d'anni 73 - Fruttivendolo Via Sa.

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Angela, i cugini e parenti tutti e l'affezionata famiglia Esposito. I funerali avranno luogo alle ore 14.30 da via Cialdini 68. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito del Conforti religiosi, dopo lunga malattia, ha chiuso una vita esemplare, interamente dedicata al lavoro ed ai più elevati sentimenti di rettitudine e di cuore, il

Comm. Ing. Alberto Contratto

Cavaliere del Lavoro
di anni 66

Angosciati ne danno il mesto annuncio i figli Beppe, Mario, Arturo con la moglie Ida Ravasco e figli Alberto, Marisa, Adele, Carla, la sorella, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 15, partendo dalla Chiesa Evangelica. Indi la cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia. Non fiori, ma beneficenza.

Alessandria, 14 novembre 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale della S.p.A. Giuseppe Contratto annunciano con dolore la morte del Cr. Uff. ALBERTO CONTRATTO, Cavaliere del Lavoro, presidente della Società, avvenuta in Canelli il 14 corrente.

Canelli, 14 novembre 1954.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.p.A. Giuseppe Contratto, ricordando con affetto chi fu per loro, durante lunghi anni maestro e guida, prendono viva parte al grande dolore della famiglia, per la scomparsa dell'amato presidente, Cr. Uff. ALBERTO CONTRATTO, Cavaliere del Lavoro, avvenuta in Canelli il 14 corrente.

Canelli, 14 novembre 1954.

Dopo lunghe sofferenze ed una vita interamente dedicata alla famiglia, confortata dai Carismi religiosi, ha reso l'anima buona a Dio

Maria Morano ved. Ramognana

di anni 79

Costernati dal dolore, la piangono: i figli Sergio e famiglia, Riccardo (Argentina), Rosa e Alda, la cognata Teresa che molto l'assistette, i cognati e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Zanero, che amorevolmente l'assistette. La famiglia, per espresso desiderio della defunta, non prende il lutto. La sepoltura avrà luogo martedì 16 corrente alle ore 9, partendo da piazza XVIII Dicembre 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Radiotelevisione Italiana si associa al dolore della famiglia nell'annunciare la morte di

Romeo Colferi

Dipendente di Radio Torino

La salma sarà benedetta il giorno 16 alle ore 8 nell'abitazione in via Rossini 3 e poi trasportata a Bologna.

Munito del santo conforto della Religione, è spirato serenamente il

Dott. Ing. Luigi Cornara

Tenente Fanteria

Nel grave e profondo dolore ne danno annuncio: la moglie Anna, il figlio Gianni con la moglie Vincenza e gli amatissimi nipotini Vittorio Federico e Carla Maurizia, la figlia Maddalena, la fedele Rina, i cugini e parenti tutti. Ringraziamento vivo al Cardinale Fossati per l'amorevole cura prestata al caro Estinto, i funerali, rigorosamente civili, avranno luogo il 16 corr. alle ore 9, partendo da via Riccardo Sineo 16.

I cugini Francesco, Vittorio e Guido Tibò e famiglie prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia Cornara.

Le famiglie Ghietti, Chiotti e Barsotto partecipano al dolore della famiglia Cornara.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'ancora buono di

Tomaso Enrico

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cristina Bellino Ricci, fratelli, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 16 novembre alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Ponte del Diavolo 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lanzo Torinese, 14 nov. 1954.

Dopo lunga malattia, si è serenamente spento

Urbano Mongini

Ne danno il triste annuncio la moglie Carmela, la figlia Elisa con il marito Giovanni Favaro e la piccola Marilena; la sorella, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bosco (Novara) il giorno 18 novembre alle ore 15. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il cugino all'affetto dei suoi cari il

Rag. Agostino Cigliuti

Capitano di Complemento
Grande Guerra 1915-18

L'annunciano angosciati la sorella, la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Caselle martedì ore 9, e successivamente in La Morra, ove la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia.

I cantori di Lipsia stasera al Conservatorio

I cantori della chiesa di San Tommaso di Lipsia che stasera alle 21,15 nella sala del Conservatorio eseguiranno la «Passione secondo S. Giovanni» di Bach. Il concerto è organizzato dalla Pro Cultura Femminile: i biglietti per i non soci sono in vendita nel foyer de «La Stampa» o, prima dello spettacolo, al botteghino del Conservatorio

TORINO - A. VIII - N. 271
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
15-16 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Passione di folla e scherzi di tifosi per il derby Juventus-Torino (3 a 0)

La difesa della Juventus in azione durante un attacco del Torino: blocca il portiere dei bianconeri mentre Manente e Ferrario controllano due avanti granata. (Foto Moisio)

Il 113° incontro tra Torino e Juventus si è svolto davanti a una superba cornice di pubblico che ha seguito con appassionato interesse le movimentate vicende della contesa. I bianconeri hanno vinto per tre reti a zero grazie ai goals di Boniperti (2) e Oppezzo, ma il punteggio è stato troppo severo nei riguardi del Torino. A fine incontro entusiasmo dei sostenitori della Juventus. Nella foto, un tifoso con maglia e bandierone bianconeri si precipita in campo per abbracciare Muccinelli, ma viene fermato da un ufficiale dei carabinieri. (Foto Moisio)

Il movimentato primo goal in Samp-Genoa

Carapellese e Farina, ex-compagni di squadra nel Torino, sono stati protagonisti del primo goal del derby ligure. Ha segnato il n. 11 e Farina si è leggermente infortunato nell'azione. Il punteggio finale è stato di 2 a 2. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ottimura provvisoria imposta per scommesse al proprietario di un bar, tifoso del Torino. Il cartello è significativo: «Chiuso per lutto sportivo». Dopo pochi minuti la saracinesca sarà riaperta. (Foto Moisio)

Emozioni in Inter-Bologna

Brighenti, infortunato durante l'incontro Inter-Bologna, viene curato ai margini del campo. Anche Vincenzi è stato vittima di un incidente. (Telefoto)

Davanti a ottantamila spettatori

Frignani, che ha ricevuto un colpo in faccia rimettendoci tre denti, viene portato fuori dal campo dal massaggiatore Ferrario. Il Milan a Firenze ha dato spettacolo davanti a 80 mila persone. (Telefoto)

Vittoria del Cuneo

Di slancio il Cuneo ha battuto il Borgosesia per 2-1. Un terzino granata raccoglie un pallone nella rete.